Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale - Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Martedì, 29 settembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5523 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna). Annunci commerciali L. 100 (lunedì 300) - Necrologie fam. L. 150 (lunedì 300); compartecipazioni lutto enti ecc. L. 275 (lunedì 450) - Finanziari e legali L. 200 (lunedì 450) Nel corpo del giornale L. 150 (lunedì 350)
Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche Tasse governative in più - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - ESTERO (tariffa postale ridotta): annuo L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750; (tariffa intera): annuo L. 26.500, sem. 13.590, trim. 6900 - Copie arretrate il doppio

SI E' INIZIATA UNA SETTIMANA FORSE DECISIVA PER IL CENTRO-SINISTRA

POLEMICA PIÙ ASPRA TRA D.C. E SUOI ALLEATI

Levata di scudi di La Malfa e nuove critiche di Saragat all'indirizzo del partito di maggioranza - Al Consiglio nazionale democristiano di giovedì i morodorotei raggiungerebbero 90 voti contro 89 dei rappresentanti delle minoranze riunite

Roma, 28

Continuano le polemiche tra la DC e i suoi alleati. Il «Popolo» aveva esortato gli alleati a chiudere la fase polemica e oggi è tornato brevemente sull'argomento. Ma La Malfa e, anche se in tono minore, pure Saragat hanno ripreso le critiche nei confronti della DC inaugurando così un'altra settimana piena di tensione. Nel tentativo di chiudere, comunque, questa fase particolarmente difficile, Rumor ha deciso che il «Popolo» domattina non replichi nè all'esponente repubblicano nè a quello socialdemocratico. Comunque la tensione della scorsa settimana continua e tutti i problemi cruciali (quello presidenziale e quello della «chiarificazione» da parte della DC) vengono portati alla ribalta dagli alleati del partito di maggioranza relativa in chiave decisamente polemica.

La Malfa ha scritto un articolo piuttosto duro, nella sostanza, giacchè non vi mancano accenti minacciosi fino a far capire che si potrebbe aprire la strada a schieramenti di sinistra, con l'appoggio comunista, se la DC non formulasse quei «chiarimenti» chiesti dai suoi alleati. «Ritenevamo — scrive La Malfa — che Rumor avesse portato la corrente dorotea a una maggiore apertura verso il centro-sinistra accentuando il distacco dalla destra e dal trasformismo della corrente fanfaniana. Oggi con grande sorpresa apprendiamo che non solo tre correnti, delle quali una in posizione ambigua, si devono considerare favorevoli al centro-sinistra, ma addirittura tutte e quattro». Ciò significa evitare la chiarezza, secondo il giornale repubblicano, il quale rileva che la DC, attraverso la posizione di Rumor, ha trovato modo «di far digerire il centro-sinistra a tutti».

Comunque augurandosi che così non sia, il giornale del PRI attende una precisazione dal Consiglio nazionale democristiano. Se così non fosse, «le prospettive che Saragat ha aperto alla vita democratica italiana sarebbero assai vicine», aggiunge il giornale repubblicano. Passando a parlare del «vuoto» presidenziale, lo scritto di La Malfa (è certamente suo anche se anonimo) dice: «Pare produttivo e serio dal punto di vista della DC che finora questo grave problema sia stato considerato sotto l'aspetto del miglioramento delle condizioni di salute di Segni, miglioramento che tutti desideriamo, e non sotto l'aspetto della capacità del vecchio e stimato Presidente di riprendere in pieno in tempo costituzionalmente e politicamente idoneo le sue funzioni? Ma siamo in uno Stato, e in uno Stato democratico e occidentale, o in un affettuoso e patriarcale clan nel quale i sentimenti la vincono sull'ordine giuridico e costituzionale?». Dopo aver trattato di questi due problemi, trascurandone «un terzo che può venire sul tappeto», e aver detto che non vanno sottovalutati, il giornale del PRI rileva che i repubblicani hanno sostenuto e sostengono il Governo di Centro-sinistra e hanno dato fiducia a Rumor ma non vogliono essere ingannati, altrimenti riprenderanno la loro battaglia contro il «moderatismo».

Saragat in un articolo pubblicato sull'agenzia socialdemocratica esprime anzitutto la sua soddisfazione per il successo elettorale dei socialdemocratici tedeschi che segue, dice, a quello dei socialdemocratici svedesi. Dopo aver aggiunto che tutto ciò serve a dar maggior solidità alla politica di centro-sinistra, Saragat, passando alle vicende interne italiane, sostiene che le polemiche dei partiti alleati della DC, negli ultimi giorni, avevano il solo scopo di rilevare attentamente tutto ciò che può minare la politica di centro-sinistra. Saragat polemizza con coloro che l'hanno accusato di aver avviato una polemica per scopi «presidenziali». Si dice soddisfatto, invece, delle posizioni di consenso espresse nei suoi riguardi in questi giorni da Nenni, La Malfa e altri esponenti dei tre partiti minori della coalizione.

In questa atmosfera si terranno tra domani e mercoledì le riunioni della direzione socialista, e giovedì si aprirà il Consiglio nazionale della DC che provvederà all'elezione del suo presidente (sarà certamente riconfermato Piccioni), del segretario politico (sarà riconfermato Rumor), del segretario amministrativo, della direzione nonchè del direttore del «Popolo». Verranno eletti anche i probiviri del collegio centrale. Le quattro correnti si presentano al Consiglio con le seguenti forze: «Impegno democratico» 77 consiglieri, «Nuove cronache» 36, «Forze nuove» 30, «Centrismo popolare» 19. Bisogna aggiungere a «Impegno democratico» i membri di diritto Pella e Leone quali ex Presidenti del Consiglio e Taviani quale ex segretario del partito. «Impegno democratico» avrà così 80 consiglieri, «Nuove cronache» avrà a sua volta in più il voto di Fanfani quale ex Presidente e salirà quindi a 37 voti, «Centrismo popolare» potrà contare inoltre sui voti di Scelba, ex Presidente, e Gonella, ex segretario del partito, e salirà quindi a 21 voti. Nel Consiglio nazionale è inoltre incluso l'indipendente Alessandrini eletto tra i rappresentanti del gruppo parlamentare della Camera. Egli si schiererà a fianco di «Impegno democratico» che avrà pertanto 81 voti. «Impegno democratico» potrà, infine, contare sui voti dei rappresentanti del movimento femminile, dei reduci, dei Gad, della Cida, della Libertas; altri cinque voti per cui potrà raggiungere quota 86. Infine «Impegno democratico» ha chiesto l'opzione per Moro. Rumor, Gava e Zaccagnini che dovrebbero far parte del Consiglio nazionale rispettivamente nella qualità di Presidente del Consiglio, segretario del partito, capo gruppo del Senato e capo gruppo della Camera. A queste quattro opzioni si oppongono fanfaniani e scelbiani; i sindacalbasisti sono indifferenti. Dato l'atteggiamento di questi ultimi, è probabile che i morodorotei la spuntino guadagnando così altri quattro voti. Se così fosse, «Impegno democratico» salirebbe a 90 voti complessivi. Invece, fermi restando i fanfaniani a 37 voti e gli scelbiani a 21, i sindacalbasisti guadagneranno un voto, quello del rappresentante del movimento giovanile, salendo così a 31. In totale contro i 90 moro-dorotei in Consiglio sarebbero schierati 89 rappresentanti delle minoranze riunite.

Naturalmente queste indicazioni non hanno un valore categorico. Non è da escludere qualche spostamento nelle forze in campo. I contatti che finora si sono avuti tra Rumor e i capi corrente hanno portato al risultato che quasi certamente sarà costituita una direzione unitaria. Tutto, però, è ancora in alto mare per la questione della segreteria. Non è compito, si dice, del Consiglio nazionale del partito, la scelta dei vicesegretari della DC, ma dello stesso segretario politico, il quale può deciderlo immediatamente o rinviare la decisione a un momento successivo, ad esempio a una riunione della direzione. Le soluzioni che in ogni caso potrebbero scaturire sono: segreteria Rumor e vicesegreteria unica morodorotea; vicesegreteria di maggioranza, a due o a tre; vicesegreteria unitaria in cui sarebbero rappresentate tutte le correnti. Se altre soluzioni non ottenessero il consenso delle correnti minoritarie del partito, quest'ultima potrebbe anche prevalere.

Si è aperto il Consiglio nazionale del PSIUP con una relazione di Vecchietti nella quale si afferma che le elezioni amministrative «devono essere l'occasione per aprire con forza un dialogo con le forze del lavoro cattoliche che sono suscettibili di influenza e obiettivamente interessate al superamento della società capitalistica». Con i lavoratori cattolici, secondo Vecchietti, bisogna aprire un discorso convincente e positivo, altrimenti essi non si sentiranno rassicurati neppure sulla questione religiosa e sulla rinuncia definitiva al movimento di classe e a trattare con mezzi violenti e antidemocratici la religione. Vecchietti ha poi dato un giudizio negativo sul Congresso della DC che ha accentuato il carattere moderato che il partito democristiano aveva già dato al centro-sinistra. Vecchietti si è detto «allarmato» per la tendenza del PSI a rovesciare le alleanze tradizionali, danneggiando i centri di potere amministrativo detenuti dalla classe operaia. Su sua proposta nel Consiglio nazionale sono stati cooptati i senatori usciti recentemente dal PSI, e cioè Mancinelli, Nobili, Picchiotti, Tibaldi, Albizzati, nonchè l'ex deputato Lizzandri.

Oltre al Consiglio nazionale della DC, in programma come detto per giovedì, si avrà mercoledì la riunione della direzione socialdemocratica e giovedì quella della direzione comunista. Stasera si è riunita la direzione del PDIUM. In preparazione della campagna elettorale si è riunita pure la direzione del partito radicale. I radicali non si presenteranno con liste autonome nelle prossime elezioni amministrative «in un momento — dice un comunicato — in cui lo schieramento della sinistra è già soggetto a gravi rischi di polemiche e di divisioni». «Il partito radicale — aggiunge il comunicato — si impegna anche con questa decisione, a portare il dibattito sui motivi di unità, quali sono emersi all'interno stesso degli altri partiti della sinistra. Nel quadro di questa ricerca unitaria e con il fermo proposito di impedire meccaniche trasposizioni dal centro di quelle formule e di quei programmi che sempre più chiaramente nuocciono al progresso democratico del Paese, i radicali affronteranno la campagna elettorale con quelle forze che vanno dal socialismo laico e democratico al partito comunista. Nell'ambito di questi orientamenti, la direzione affida alle federazioni il compito di concludere gli eventuali accordi elettorali».

LA RELAZIONE WARREN SULL'ASSASSINIO DI KENNEDY DIVENTERA' UN «BEST-SELLER»

NON SONO DEL TUTTO SCOMPARSI GLI INTERROGATIVI SULL'ECCIDIO DI DALLAS

«Un ammasso di sciocchezze» dice la madre di Oswald la quale asserisce di aver le prove dell'innocenza del figlio Secondo l'avvocato Lane la commissione fu costituita allo scopo di impedire che venisse fatta luce sul delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 28

Tutti sono d'accordo nel lodare la chiarezza formale e la eleganza stilistica del rapporto della commissione presieduta dal giudice Warren sulla tragedia di Dallas. Quanto alla sostanza del rapporto, il giudizio non è altrettanto unanime. Chi prima di leggerlo dissentiva dalla tesi ufficiale (un solo responsabile, nessun complotto) è rimasto della stessa opinione. Chi inclinava già prima ad accogliere la tesi che le autorità resero nota dopo i tragici fatti di Dallas, ha tratto dal rapporto Warren ulteriore consapevolezza e la convinzione, ora motivata, di avere sposato dall'inizio la causa giusta. I pareri, insomma, sono rimasti dopo il rapporto discordi esattamente come erano prima. La speranza che la relazione Warren disperdesse definitivamente dubbi e sospetti è andata, tutto sommato, delusa. Come dato concreto, il rapporto è servito di base al Presidente Johnson per agire senza ritardi nel senso suggerito dalle «raccomandazioni» che corredano la relazione della commissione. Un comitato di quattro membri è stato già nominato dal Presidente perchè «esamini e valuti, entro ed oltre l'ambito dei suggerimenti del rapporto, le modalità per rafforzare la sicurezza del Presidente in carica». Johnson incontrerà nei prossimi giorni i membri del comitato per uno scambio di vedute.

Robert Kennedy, il fratello del Presidente assassinato, ha detto di «non aver letto il rapporto, nè aveva intenzione di leggerlo». Ma egli è «senz'altro convinto della colpevolezza del solo Oswald nel delitto». Melvin Belli, l'avvocato che difese Jack Ruby, pensa che «la relazione Warren mette a tacere per sempre la tesi che il delitto fu il risultato di un complotto». «No comment» da parte di Marina Oswald, la moglie dell'uccisore di Kennedy, la quale «sta scrivendo le sue memorie e non è disponibile per dichiarazioni». «No comment» anche da parte della signora Tippitt, la vedova dell'agente ucciso da Oswald. Sin qui, nessuna dichiarazione sul rapporto da parte di Barry Goldwater, il candidato repubblicano alla presidenza.

Ed ecco i critici del rapporto. A destra, l'ex maggior generale Edwin Walker, sostenitore degli oltranzisti americani ha definito il rapporto «un trucco, un lavaggio del cervello, un tentativo di nascondere la cospirazione (comunista) che stava dietro l'assassinio». A sinistra (la definizione di destra e sinistra è da intendere, naturalmente, in senso lato) sono altrettanto decisi nel criticare il rapporto. Marguerite Oswald la madre di Oswald (cui il rapporto Warren fa riferimento elencando «una famiglia infranta, un matrimonio insoddisfacente, una madre indifferente») resta dell'idea che «Harvey Lee è innocente. Il rapporto è un ammasso di sciocchezze. Posso provarlo» (la donna non ha d'altronde precisato come). Ha insistito però nel deplorare che «tutte le accuse a Lee siano state presentate senza una prova, senza l'ombra di una prova...» lei avrebbe invece, dice, «le prove dell'innocenza di mio figlio: e la pubblicazione del rapporto mi costringe quindi a continuare la mia personale inchiesta sui fatti con un vigore accresciuto...». La Commissione «ha evitato di fornire un resoconto soddisfacente dell'uccisione di mio figlio ad opera di Ruby, ed ha «condannato» Lee «per via dei suoi precedenti», ma Harvey Lee non era un ladro, nè un ubriacone nè un vagabondo». Marguerite Oswald deplora poi che Marina, la moglie di suo figlio, si sia «schierata con i sostenitori della tesi governativa».

L'avvocato Lane, il primo legale che si interessò di Marina Oswald, sostiene che «la relazione Warren apre molti più interrogativi di quanti non ne risolva. Dopo aver letto il rapporto ho ancora più dubbi di prima. Solo scopo del rapporto sembra essere stato quello di agire da "tranquillante" sugli americani. Nella storia, il rapporto Warren occuperà un posto vicino alle relazioni delle commissioni del caso Dreyfus e ai resoconti dei processi dei trotzkisti nell'Unione Sovietica». Secondo Mark Lane «la stessa commissione Warren era stata costituita non allo scopo di indagare per trovare la verità ma al contrario per impedire che sull'assassinio di Kennedy venisse fatta la luce. Le sue finalità erano di nascondere ancor più la verità, senza risparmio di sforzi a questo fine».

Buchanan, il giornalista americano che per primo pubblicò nero su bianco i dubbi sulla morte di Kennedy, ha detto che «il rapporto fornisce ulteriori elementi di dettaglio che confermano la mia opinione secondo cui Oswald non era nè del tutto innocente nè completamente colpevole». La commissione Warren «era sottoposta a pressioni perchè ne uscisse il rapporto che appunto abbiamo visto. Essa non ha chiarito come mai l'agente Weitzman, che scoperse il fucile a cannocchiale nella biblioteca pubblica di Dallas lo descrisse nel suo rapporto come un Mauser 7.65, e l'agente è un esperto che difficilmente può essersi sbagliato. L'affermazione del rapporto che Ruby e Oswald non si conoscevano è senz'altro da scartare: vi sono testimonianze scritte di almeno dieci persone che affermano di avere visto i due assieme in diverse occasioni. Fantasia poi tutta la parte della relazione sul presunto attentato di Oswald a Walker. Solo sul piano tecnico, sarebbe assurdo che un tiratore così abile che ha raggiunto Kennedy da lontano e in movimento abbia mancato Walker da vicino e fermo...». Infine Buchanan deplora lo scarso peso dato dal rapporto all'ipotesi di un legame preciso fra Oswald e i servizi americani di controspionaggio. Complessivamente — conclude Buchanan — il rapporto Warren «porta un contributo alla comprensione degli avvenimenti da parte del pubblico, ma riassume solo le testimonianze favorevoli ad una tesi preconcetta, quella della responsabilità di un uomo solo a nome Harvey Lee Oswald...». Jack Ruby, l'assassino di Oswald, ha saputo in carcere del rapporto Warren: ma, stando a quello che riferì Grant, «non ha nemmeno capito di che cosa si tratti».

La commissione non ha potuto rispondere ad alcuni quesiti: chi era il «vicino» che procurò a Oswald il lavoro nel deposito di libri? Quali sono i particolari del tentativo di suicidio di Oswald a Mosca? Perchè Oswald andò da Mosca a Minsk? Sui protagonisti della tragedia, e sulla miriade di personaggi che hanno figurato nell'inchiesta, continuerà a esercitarsi l'immaginazione degli uomini, aprendo, come osserva oggi il notissimo commentatore James Reston, «un intero nuovo capitolo della leggenda Kennedy». Le persone del dramma, nella loro complessità umana minutamente sceverata dall'inchiesta, rimangono affascinati, dalle maggiori alle secondarie. Vi è Marina Oswald, chiusa, incerta, perfino «misteriosa», come ha affermato oggi uno dei componenti della commissione. Vi è la vicina degli Oswald, Ruth Paine, anch'ella — nelle parole dell'inchiesta — «alienata», «isolata», frustrata come lo stesso Lee Oswald, vi è Jack Ruby, «un povero essere umano» secondo il suo avvocato Melvin Belli, oggi in attesa della sedia elettrica, e infine vi è lo stesso Lee Oswald, che, prima di lasciare la casa per andare a compiere il suo assurdo delitto, lasciò sul comodino della moglie la fede nuziale e i suoi ultimi centosettantà dollari.

Tutto sembra confermare che il «rapporto Warren» diverrà un «best seller». Da questa mattina c'è una fila di persone in attesa dinanzi all'ingresso della tipografia nazionale di Washington, dove il volume è in vendita. Gli acquirenti si procurano numerose copie, non di rado fino a 25. Alla tipografia sono pervenute numerose ordinazioni anche per corrispondenza e la prima tiratura prevista in 50 mila copie è già portata a 110 mila copie.

U. P. I.

PER REPERIRE I FONDI PERDUTI CON IL «NO» DEL SENATO

L'I.G.E. sarà aumentata Nessun ritocco ai tabacchi

Trovata una soluzione per i rimborsi dell'imposta sull'entrata pagata in più dal 31 agosto al 24 settembre o eventualmente nei giorni successivi

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministri si riunirà mercoledì mattina per varare il bilancio per l'esercizio finanziario 1965, ancorato per la prima volta, all'anno solare, dopo la riforma decisa tempo fa dal Parlamento. Il bilancio verrà presentato alle Camere subito dopo la riunione consiliare, entro la serata di mercoledì. Il Consiglio provvederà anche a definire il provvedimento sostitutivo del decreto Ige, bocciato dal Senato, e quello riguardante il conglobamento a favore degli statali.

Oggi Moro ha presieduto una lunga riunione dei Ministri tecnici, presenti Colombo, Pieraccini, Tremelloni e altri. Data la complessità degli argomenti domani si terrà un'altra riunione. Per questa ragione, soprattutto, il Consiglio dei Ministri che era previsto per domani sera è stato fissato invece per mercoledì mattina. Al centro delle riunioni in sede governativa è il problema del reperimento dei 230 miliardi che il Senato, respingendo il decreto sull'Ige, ha praticamente sottratto alle entrate previste nel bilancio dell'anno prossimo. In questi giorni il Ministro delle Finanze Tremelloni, ha approfondito il problema e nella riunione di oggi ha presentato le sue conclusioni ai colleghi del Governo.

Secondo notizie di ottima fonte, il Governo intende presentare alle Camere, in sostituzione del decreto legge non passato al Senato, un disegno di legge che dovrebbe aumentare l'imposta sull'Ige del 20 per cento circa. A seconda dei vari settori merceologici ai quali si rivolge il provvedimento, l'imposta sarà poi differenziata. Il disegno di legge elaborato dal Ministro Tremelloni conterrà anche le norme relative alla maggiorazione pagata nei giorni di settembre (24) in cui il decreto legge ha avuto efficacia giuridica. Nei giorni scorsi, il riserbo con il quale si era lavorato intorno al disegno di legge predisposto dal Ministro delle Finanze aveva fatto nascere voci e indiscrezioni di diversa natura. Si era detto, tra l'altro, che il Governo, per poter incassare i fondi perduti con l'Ige, avrebbe aumentato il prezzo della benzina e quello delle sigarette. Queste voci vengono però nettamente smentite dagli ambienti interessati. Il Governo non intende portare ritocchi nè alle sigarette nè alla benzina, ma insistere invece sull'Ige. Per non venir meno a quanto sancisce la Costituzione e il regolamento delle due Camere, il Governo non presenterà più un decreto legge, bensì un disegno di legge notevolmente modificato dal primo provvedimento. In sostanza, cambia lo strumento legislativo ma non la materia.

Secondo quanto si dichiara negli ambienti del Ministero delle Finanze, istruzioni saranno inviate agli uffici in merito ai rimborsi dell'Ige in più pagata nel periodo dal 31 agosto al 24 settembre. Il riserbo mantenuto finora dall'Amministrazione, viene giustificato dal fatto che se venissero impartite istruzioni precise circa i rimborsi si violerebbe la legge, cioè le norme della legge organica numero 762 del 1940. La spiegazione è data dall'art. 47 della legge 19 giugno 1940, n. 762, in cui si afferma testualmente: «L'Ige erroneamente corrisposta a mezzo di marche applicate dal contribuente non è rimborsabile. E' ammesso il rimborso dell'imposta erroneamente corrisposta a mezzo del servizio dei conti correnti postali o in modo virtuale, in base a regolare istanza da prodursi dagli interessati nel termine di un anno dall'effettuato pagamento del tributo».

Il Ministero non poteva finora pronunciarsi, si aggiunge, in termini di diniego come avrebbe potuto fare relativamente all'Ige versata a mezzo di marche applicate sulle fatture. In quanto al tributo pagato a mezzo di polizzini di conto corrente postale, il cui rimborso dell'eccedenza comporta alcune formalità e documenti da parte degli interessati, non sembrava nè sembra equo addossare loro simili oneri burocratici dal momento che l'«errore» è stato posto in essere non certamente dai contribuenti. D'altra parte non esiste altra disposizione cui far richiamo, neppure in via analogica per altre materie affini, nè tanto meno esiste una regolamentazione dettata in ordine alle conseguenze derivanti dalla mancata conversione in legge di un decreto-catenaccio.

Nelle riunioni tenutesi al Ministero si è alla fine delineata, per i rimborsi, una soluzione fondata sui criteri seguenti: a) consentire rimborsi agli interessati, per l'Ige in più pagata nel periodo dal 31 agosto al 24 settembre o eventualmente nei giorni successivi, in base a istanza in carta semplice, cui basterà allegare la ricevuta rilasciata dall'ufficio postale del conto corrente postale con copia conforme della fattura o altro documento emesso. In quanto alla restituzione degli importi relativi alle marche, tenuto conto dell'ostacolo costituito dal primo comma art. 47 della citata legge n. 762, la nuova legge disporrà una temporanea e specifica deroga a detto comma dell'art. 47 limitatamente a somme nè superiori nè inferiori a lire 2000; b) disporre nuovi aumenti dell'Ige con le maggiorazioni alquanto più contenute di cui, come prima accennato, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge; c) la copertura finanziaria per i rimborsi verrebbe assicurata in modo «virtuale» (per circa 15 miliardi) con gli aumenti naturali dell'Ige. Si tratterebbe di circa 70 miliardi che servirebbero a compensare il bilancio anche del mancato gettito ulteriore fino alla data d'entrata in vigore della nuova legge.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Liegi — Il 50.o anniversario della prima guerra mondiale è stato celebrato dai veterani presenti il Re e la Regina del Belgio

Il bando nucleare all'esame del Senato

Roma, 28

Il Senato, nella seduta di domani pomeriggio, esaminerà, fra gli altri, un disegno di legge — già approvato dalla Camera — di ratifica e di esecuzione del trattato per il bando degli esperimenti di armi nucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico, e nelle zone subacquee. Il trattato fu firmato a Mosca il 5 agosto 1963. Relatore è il sen. Ceschi, presidente della commissione affari esteri di Palazzo Madama. «La firma di questo trattato da parte della Granbretagna, degli Stati Uniti d'America e dell'Unione Sovietica, afferma il sen. Ceschi nella relazione, ha costituito il primo rilevante passo concreto sulla via di un controllo e di una limitazione di esperimenti ai quali è fatalmente collegata la possibilità di aumento e di disseminazione degli armamenti nucleari.

Ha soprattutto un fattore positivo nei riguardi delle ricadute radioattive, che tanta preoccupazione hanno destato e destano in larghe zone del mondo. E', infine, sul piano politico e morale una premessa di grande rilievo per continuare, in un clima più propizio, l'esame del fondamentale problema del disarmo. Subito dopo la firma del trattato fra i tre Paesi, si ebbe l'adesione di oltre 100 nazioni. L'Italia sottoscrisse l'atto tre giorni dopo, coerente «con la sua chiara ed esplicita posizione nei riguardi del controllo degli armamenti nucleari e in genere del disarmo».

LA STAMPA INGLESE NE HA DATO GRANDE RILIEVO

Rapporto «completo» si afferma a Londra

I giornali belgi sono invece pressochè unanimi nel concordare che «non tutto è stato rivelato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

La stampa inglese giudica esaurientemente il rapporto Warren sull'assassinio del Presidente Kennedy al quale dà ampio spazio nelle sue pagine. «Il Daily Mail» e il «Sun», riferendosi a uno degli aspetti psicologicamente più misteriosi della tragedia, cioè al quasi presentimento che Kennedy avrebbe avuto della sua fine imminente, hanno sparato questi grandi titoli sull'intera facciata: «Il segreto timore di Kennedy» e «Chiunque può uccidere un Presidente». Questo secondo titolo sottolinea meglio il significato di quella parte del rapporto Warren che riguarda le deficienze del sistema di sicurezza e riporta la tragedia sul piano storico cui principalmente appartiene.

Il «Guardian» scrive in un editoriale: «Solo uno scettico ad oltranza continuerà a nutrire dubbi di fronte ad un rapporto così completo. Il fatto rimane una orribile tragedia — nazionale, internazionale e personale — ma non più un mistero», e conclude: «L'assassino del Presidente Kennedy, come quello di Abramo Lincoln, aveva dato origine a voci e induzioni non solo negli Stati Uniti ma in tutto il mondo. I miti, come anche il rapporto fa osservare, fioriscono tradizionalmente sui drammatici assassinii della storia. La commissione Warren, tuttavia, con il suo memorabile rapporto, ha fatto del suo meglio per risolvere i miti in fatti concreti».

Analogo elogio fa il «Times» che conclude poi il suo editoriale con queste parole: «Un aspetto confortante è che il pubblico americano non si è lasciato trascinare dal panico a supporre un sinistro complotto internazionale. La forte tentazione fu lodevolmente contenuta, e persino gli estremisti di destra furono messi a tacere perchè, dopo aver definito Kennedy un agente comunista, non potevano dire logicamente che i comunisti lo avevano ucciso. Col suo metodo esauriente, la commissione analizza l'atmosfera di estremismo e di odio che si era diffusa a Dallas e altrove, nel Sud e nel Sud-Est, intorno al Presidente. Giustamente i relatori si astengono dall'affermare che Oswald fu istigato, ma solo una mente molto calma può respingere totalmente questa ipotesi. Quando tutte le proposte della commissione per più rigorosi provvedimenti di sicurezza saranno state adottate, rimarrà tuttavia il problema del troppo estremismo e delle troppe armi da fuoco».

La stampa belga invece è pressochè unanime nel concordare che non tutto è stato rivelato dal rapporto Warren. «Un gran bel libro, ma non l'ultima parola», è il titolo del socialista «Vooruit». «Il rapporto Warren non metterà certo fine alla famosa ipotesi che pretende di smentire», fa eco il socialista «Le Peuple». «L'assassinio del Presidente Kennedy sin dal principio ha preso il suo posto nella lista delle morti misteriose della storia». Il liberale «La Meuse» afferma: «E' difficile che il rapporto Warren possa porre termine alle polemiche». Il comunista «Le Drapeau», invece, è più ironico: «Come c'era da aspettarselo, questa inchiesta non fa altro che completare o confermare le indagini della polizia».

E. G.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri varerà domani il bilancio per l'esercizio 1965 che sarà subito presentato al Parlamento e che per la prima volta è agganciato all'anno solare. Stando a fonti attendibili l'aumento delle spese è contenuto in un limite del 5 per cento, secondo quanto era stato raccomandato a suo tempo al nostro Governo dalla Comunità economica europea. Con il bilancio il Governo provvederà anche a reperire nuove entrate in sostituzione dei 230 miliardi previsti dal decreto IGE bocciato dal Senato.

Tra i partiti della coalizione di centro-sinistra è continuata la polemica. Giovedì si aprirà il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana per procedere alla elezione della nuova direzione del partito e del segretario politico. I contatti avutisi tra le correnti negli ultimi giorni hanno portato ad un orientamento di massima favorevole alla direzione unitaria. Non c'è invece ancora accordo per quanto concerne gli organi esecutivi del partito, costituiti com'è noto dalla segreteria.

Al Concilio è stata presa in esame la dichiarazione che condanna ogni discriminazione verso gli ebrei e invita i cristiani a considerare con rispetto anche coloro che non sono cristiani.

La pubblicazione del rapporto Warren sull'assassinio del Presidente Kennedy ha incontrato una netta maggioranza di apprezzamenti positivi negli Stati Uniti. Sono stati però espressi anche dissensi da parte di alcuni personaggi già implicati direttamente o marginalmente nell'inchiesta condotta a suo tempo.

Nella Germania occidentale si sono svolte le elezioni amministrative in alcune zone e precisamente nella Renania-Westfalia e nella Bassa Sassonia. Il maggior successo è stato riportato dai socialdemocratici, specialmente nei grandi centri urbani. Il partito democristiano ha consolidato le sue posizioni nella Sassonia.

Commemorata a Napoli la rivolta contro i nazisti

Napoli, 28

In occasione dell'odierna ricorrenza del 21.o anniversario delle «Quattro Giornate» di Napoli, quando la città insorse contro le truppe naziste, il sub-commissario dott. Cacciapuoti, per delega del commissario straordinario al Comune Prefetto Mattucci, ha deposto una corona di alloro nel mausoleo di Posillipo, al sacrario dei Caduti per la guerra di Liberazione.

Sempre a cura dell'Amministrazione comunale, sono stati poi deposte corone con i colori del Comune sulle lapidi che ricordano i Caduti napoletani nel settembre 1943. La celebrazione ufficiale avverrà il 18 ottobre prossimo quando in piazza Principe di Napoli si svolgerà la cerimonia per la posa della prima pietra del monumento allo scugnizzo delle «Quattro Giornate».

SONO DESTINATI A SOPPERIRE ALLA SCARSITA' DI SACERDOTI

Torneranno gli antichi Diaconi per voto a maggioranza del Concilio

Iniziato il dibattito che porterà alla soppressione dell'accusa di deicidio che da secoli i cristiani hanno rivolto agli ebrei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

La Chiesa rivede le sue strutture, nel Concilio cerca «l'aggiornamento» che le consentirà di svolgere con maggior profitto il suo apostolato tra gli uomini. Le linee definitive si intravvederanno a Concilio concluso e si concretizzeranno col passare degli anni; ma intanto è già possibile prendere atto di alcune grandi novità. Dopo la approvazione della «collegialità episcopale», una dottrina che ha integrato quella del Vaticano I sul primato del Papa, ecco ora al traguardo del voto il tema del diaconato. Era stato un tema dibattuto, appassionante nella prima Sessione e si erano verificati scontri di opinione anche vivaci. Erano stati formulati numerosi interrogativi: il diaconato — che ora è un passaggio obbligato verso il sacerdozio — può sussistere come ordine a se stante, da conferire quindi a persone che non raggiungeranno mai il sacerdozio? E tale ordine può essere conferito a persone anziane e sposate? E ai giovani che volessero accedere a questo ordine si deve richiedere il celibato o no? Quesiti scottanti sui quali per molti giorni discettò la dialettica conciliare.

Diremo subito che con la prima delle due votazioni odierne, a larghissima maggioranza, il Concilio ha riconosciuto ai diaconi la possibilità della amministrazione dei determinati sacramenti e l'esercizio di specifici compiti pastorali e con la seconda, importantissima, ha sancito il principio che il diaconato può essere restaurato come ordine a sè stante. E' facile comprendere che è così aperta la porta alle votazioni di domani con le quali si dovrà decidere se il diaconato può essere conferito a uomini sposati, se dovrà essere richiesto il celibato ai giovani che accedono a questo ordine e, infine, a quale autorità spetterà il potere di istituire praticamente il diaconato, nelle varie parti del mondo: al romano Pontefice o alle conferenze episcopali previa approvazione papale.

A questo punto potrebbe sorgere una domanda: perchè da parte di tanti Vescovi — e le votazioni odierne l'hanno confermato — si insiste tanto per la restaurazione del diaconato? La risposta è semplice: la scarsezza di sacerdoti — che in molte nazioni è davvero preoccupante — suggerisce la restaurazione di un ordine che era in auge ai primordi della Chiesa e che permetterà una più capillare opera apostolica per mezzo di uomini adatti che, in determinate occasioni, possono supplire all'opera dei sacerdoti.

Ecco, in dettaglio, le votazioni odierne. Con 2055 voti favorevoli, 94 contrari e 3 nulli, i Padri hanno approvato un articolo secondo il quale i «diaconi con il permesso delle autorità competenti potranno amministrare solennemente il battesimo, conservare la Eucarestia e distribuirla, assistere al matrimonio in nome della Chiesa e benedirlo, portare il viatico ai moribondi, leggere la Sacra Scrittura ai fedeli, istruire il popolo ed esortarlo, presiedere al culto e alla preghiera dei fedeli, amministrare i sacramenti, presiedere ai funerali e alla sepoltura, esercitare altri compiti specifici nelle opere di carità e negli uffici amministrativi».

Con 1903 voti favorevoli, 242 contrari e 3 nulli i Padri hanno approvato una proposizione con la quale, rilevata la importanza dei compiti sopradetti e la scarsezza dei sacerdoti, viene affermato «che il diaconato in futuro potrà essere restaurato come grado proprio e permanente nella gerarchia di ordine». Da notare che su questo secondo argomento si era già votato nella precedente Sessione conciliare quando furono formulati i famosi «quesiti» per sbloccare il Concilio dalla «impasse» del terzo capitolo del «De Ecclesia». In quell'occasione i voti negativi erano stati oltre 500; pertanto, ora, il numero dei contrari al diaconato come ordine a se stante appare dimezzato.

Nella congregazione di stamane è stato iniziato il dibattito sulla dichiarazione relativa agli «ebrei e ai non cristiani» illustrata venerdì scorso dal Cardinale Bea. Il Patriarca di Antiochia dei Siri, Cardinale Tappouni, ha espresso la preoccupazione dei padri che vivono nel Medio Oriente ed ha affermato che la approvazione del testo porterà difficoltà alla azione pastorale della Chiesa in determinati Paesi dove si crede, infondatamente, che il Concilio voglia seguire una determinata politica. Il Cardinale ha chiesto espressamente ai padri di eliminare la dichiarazione dagli atti del Concilio. Il valore strettamente ecumenico e religioso della dichiarazione, senza possibilità di equivoci e illazioni politiche, è stato sostenuto dai Cardinali Lercaro, Arcivescovo di Bologna e Lienart, di Lilla. Quest'ultimo ha detto che nella catechesi e nella predicazione i sacerdoti si debbono astenere dal qualificare il popolo ebraico come «riprovato» o «deicida» poichè ciò è contrario alla verità. Il Cardinale Frings, Arcivescovo di Monaco ha lamentato che il testo originario sia stato in qualche punto «diluito», come quando è stata soppressa la affermazione secondo la quale «la colpa della morte di Cristo non va attribuita a tutto il popolo ebreo di quel tempo».

L'americano Cardinale Cushing, Arcivescovo di Boston, che nelle precedenti sessioni non aveva mai preso la parola, ha parlato per la seconda volta in pochi giorni e con notevole successo: «Sarebbero opportune — ha detto fra l'altro — la ammissione e la riprovazione delle colpe dei cristiani, anche della nostra epoca, contro gli ebrei in quanto costituiscono una violazione della legge di Cristo e del messaggio cristiano». Su questa stessa linea è il Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna, per il quale «la dichiarazione ha lo scopo di correggere il modo di pensare, tuttora vigente nel mondo cristiano, contro gli ebrei».

Dei porporati italiani, oltre il Cardinale Lercaro, ha parlato il Cardinale Ruffini, Arcivescovo di Palermo. Ha detto che è ingiusto chiamare «deicida» il popolo giudaico, ma «giustizia vuole che si dica che Cristo è stato condannato ingiustamente». Ha aggiunto: «la Chiesa non ha atteso oggi per dimostrare il suo amore anche verso gli ebrei, come attestano fatti della recente guerra, quando molti sono stati i perseguitati israeliti salvati ad opera dei cattolici. Ma piuttosto, gli ebrei devono essere esortati a non odiare i cristiani; ed in particolare i cattolici. La stessa massoneria, condannata dalla Chiesa per i suoi errori e per la lotta che ha sempre condotto contro la religione è sostenuta in gran parte da ebrei». Il Cardinale Ritter, Arcivescovo di Saint Louis ha detto che la dichiarazione deve essere approvata dal Concilio, anche se il testo deve essere più chiaro ed esplicito nel riparare la «ingiustizia multisecolare di cui i cristiani sono colpevoli verso i giudei».

Nella congregazione di stamane avendo presentato a termine di regolamento rispettivamente settanta firme hanno potuto prendere la parola sulla «libertà religiosa» ancora quattro Padri e cioè mons. Heenan, Arcivescovo di Westminster; Adriano Dungu, Vescovo di Masaka (Uganda); Giuseppe Wright, Vescovo di Pittsburgh (USA), Battista Zoa, Arcivescovo di Yaoundè (Camerun). Tutti e quattro i prelati si sono detti favorevoli alla dichiarazione, mettendone in rilievo la importanza.

A. Paglialunga

Omicidio colposo

Medico denunciato per una cura sbagliata

Albenga, 28

Un medico dell'ospedale di Santa Maria della Misericordia è stato denunciato per omicidio colposo; così pure altri due medici ed una suora di questo ospedale, per concorso nello stesso reato. Questo, a conclusione d'una inchiesta ordinata dal pretore dott. Di Noto ai carabinieri di Albenga sulla morte della signora Maria Simoni di 34 anni. La signora Simoni morì all'ospedale, poche ore dopo aver dato alla luce un maschietto con il cosiddetto «taglio cesareo». Era stata sottoposta anche ad una trasfusione di sangue del gruppo AB che, secondo una prima analisi, sarebbe stato destinato ad un'altra degente nel reparto maternità dello stesso ospedale. Il prof. Chiozza, di Genova, che ha fatto l'autopsia, si è riservato una ventina di giorni prima di presentare la propria relazione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Genova — Emanuele Sauna (al centro, tra due poliziotti) al momento del suo arresto

DRAMMA TRA IMMIGRATI NEGLI ANGIPORTI DI GENOVA

«Punisce» con sette pistolettate l'uomo che importuna una conoscente

Sempre nel capoluogo ligure un pugliese ha ucciso la moglie che cercava di rifiutarsi di continuare a mantenerlo con il suo lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 28

A distanza di poche ore la polizia genovese ha identificato e arrestato un giovane siciliano che ieri notte in un bar degli angiporti aveva ucciso con 7 colpi di pistola un uomo reo di aver offeso la moglie d'un amico. L'assassino si chiama Emanuele Sauna, ha 20 anni, è nato a Gela in provincia di Caltanissetta e abita in una stanza ammobiliata a Cornigliano, un sobborgo industriale della città dove lavora come edile in una ditta affiliata all'Italsider che ha appunto il suo più grosso stabilimento siderurgico a Cornigliano. La vittima è il napoletano Alberto Eroico di 33 anni, abitante a Genova in via Pre' 49.

E' stato un delitto inutile, assurdo, certamente compiuto da un esaltato. Infatti Emanuele Sauna è un tipo irascibile, cui per un nonnulla va il sangue alla testa, uno di quei tipi, insomma, coi quali è bene non avere questioni.

Alberto Eroico era nato a Torre del Greco 33 anni or sono, da qualche tempo viveva a Genova insieme con la moglie, Rosa Piccolo, di 35 anni, una donna che egli aveva conosciuto frequentando i locali dell'angiporto. Era una vecchia conoscenza della polizia. Anni or sono fu arrestato a Torre del Greco, in occasione dei tumulti accaduti durante lo sciopero dei marittimi. Pare avesse tentato, con altre persone, di incendiare una caserma di carabinieri. A quell'epoca Alberto Eroico era marittimo. Ma poco dopo, uscito dal carcere, lo troviamo a Genova, come uno dei più abili venditori di piazzetta Sant'Elena, la «piccola Shangai».

Ed ecco come si sono svolti i fatti. Ieri sera allo «Zanzibar» un locale notturno frequentato da marinai di tutte le razze e da gente sfaccendata, dove ogni tanto la polizia fa un'irruzione, sono entrati due uomini e una donna: erano Emanuele Sauna, l'amico Graziano Zanforlini di 20 anni, operaio sardo di Nuoro occupato a Genova come operaio e la moglie Evelina Ghirlandotti, una sposina diciassettenne che sarebbe opportuno portare in locali pubblici meno pericolosi se non altro per non farla confondere con altre ragazze più allegre e spregiudicate. I tre si sono seduti a un tavolo accanto a quello di Alberto Eroico e hanno ordinato tre whisky. La presenza della sposina ha attirato l'attenzione di tutti gli uomini e in particolare dell'Eroico che a un certo punto ha sostituito le lunghe occhiate con giudizi a voce alta. Immediatamente il marito e l'amico siciliano sono insorti ma gli avventori hanno convinto i contendenti a starsene tranquilli per non rovinare la serata.

Per rompere il ghiaccio Emanuele Sauna va all'orchestra e chiede di suonare «Serenata a maggio» come un omaggio alla sposina. Tutto è sembrato tornare normale. Il Sauna, dopo un po' si è recato alla teoletta. Mentre egli era assente è accaduto l'incidente causa del dramma. Umberto Eroico ha rovesciato il boccale della birra sulla veste della Zanfolini. Quindi ha fatto per pulirla, toccandola in maniera irriguardoso. Il giovane marito, non avendo il coraggio di affrontare il napoletano, si è alzato e si è diretto alal toeletta per avvertire l'amico: «Ha messo le mani addosso a mia moglie», gli ha soltanto detto; non l'ha trovato. Allora è uscito e lo ha rintracciato. Il siciliano è rientrato come una furia nel locale, e, senza profferire parola, ha estratto la sua pistola, una calibro 7,65 e l'ha scaricata sullo sventurato Eroico, crivellandolo di colpi, fra il terrore dei presenti. Nessuno ha osato opporsi al sanguinario individuo, o cercare di fermarlo. Gli è stato dato il tempo di esplodere ben otto colpi. Sette hanno centrato la vittima, quattro al torace, due alle braccia e uno alla gamba sinistra. Un altro proiettile, dopo aver mandato in frantumi la bottiglia di birra, si è conficcato nella parete.

Il «pistolero», riposta con tutta tranquillità la rivoltella in una tasca della giacca, è quindi uscito dal locale, dileguandosi nei vicoli, mentre il cameriere e il gestore dello «Zanzibar» cercavano invano di portare soccorso allo sventurato. Caricato su una camionetta del Pronto intervento, Alberto Eroico è stato trasportato a San Martino, ma vi è giunto cadavere. E' spirato durante il tragitto, tra le braccia di un agente. Poi hanno avuto inizio le indagini, dirette dal vice Questore dott. Campenny e dal capo della Mobile dott. Costa, che erano subito giunti sul posto. Gli agenti hanno trovato un fotografo che tempo fa, aveva scattato delle fotografie al terzetto. Ha stampato diecine di foto. Gli agenti le hanno mostrate al personale e agli avventori dello «Zanzibar». Non c'era dubbio alcuno. In una delle foto erano riuniti i tre protagonisti del dramma. Subito la «Scientifica» ne ha stampato 150 copie, che sono state distribuite agli agenti. Nel cuore della notte Graziano Zanfolini è stato arrestato nella sua abitazione di via Cornigliano 20. Ha detto di non sapere dove fosse Emanuele Sauna. Sono stati effettuati appostamenti. A mezzogiorno una pattuglia di agenti ha «bloccato» Emanuele Sauna in via San Giovanni d'Acri a Sampierdarena, un altro sobborgo di Genova. Era in compagnia di Evelina Ghirlandotti, la sposina causa del dramma. Erano diretti ad un ristorante.

Bruno L. Cressotti

ANCORA INTROVABILE l'uccisore della moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 28

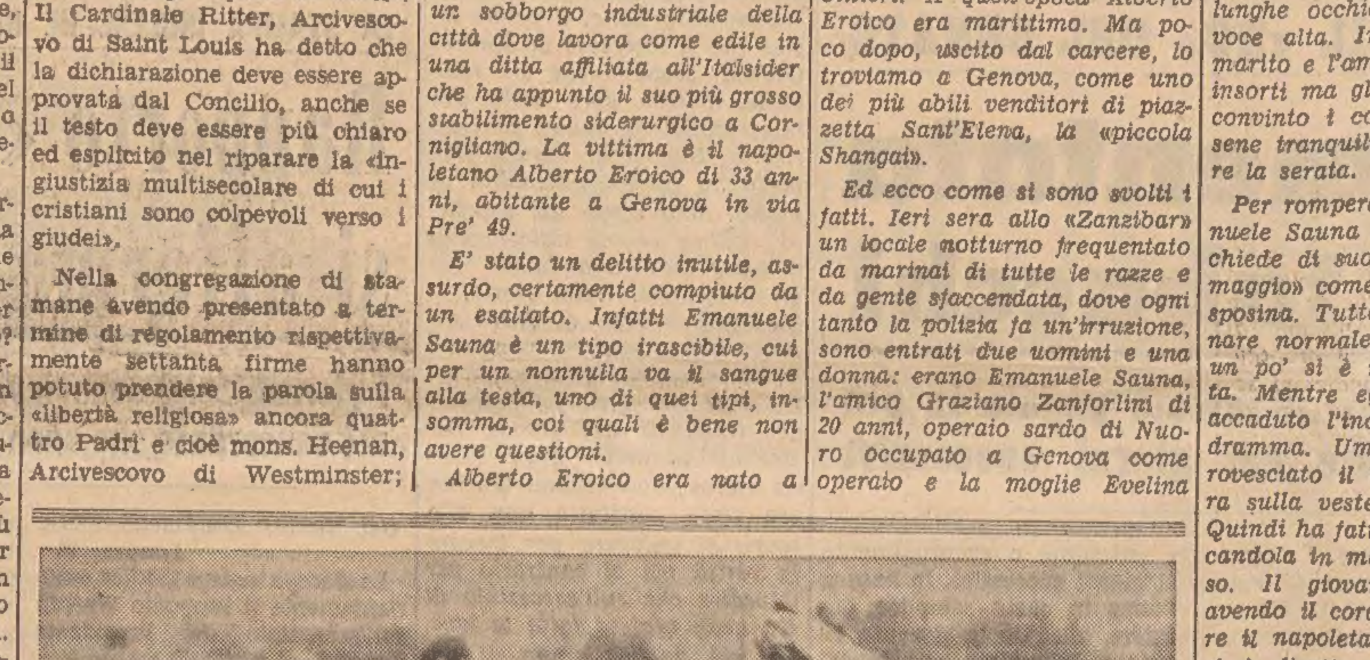
Mentre ancora la Squadra mobile lavorava per stabilire con precisione la responsabilità di Sauna, il giovane siciliano che ieri sera ha ucciso un uomo per vendicare l'affronto fatto alla moglie d'un amico, un nuovo delitto è avvenuto a Genova. Un marito ha troncato la vita della propria moglie quindi è fuggito. L'uxoricidio è avvenuto stasera alle 18 in una modesta abitazione di piazza San Bartolomeo dell'Olivella, una seminascosta piazzetta sita nella parte alta del centro cittadino. Luigi Delli Noci, di 23 anni da Taranto ha ucciso la moglie Carmela Imperato di 34 anni da Salerno. Vittime innocenti i tre figli che la coppia ha messo al mondo: Giovanna di 18 anni, Carlo di 14 anni e Paolo di otto anni. La prima è impiegata presso una società che vende macchine da cucire, mentre gli altri due vanno ancora a scuola. La moglie era inserviente in un ospedale cittadino.

Tra i due coniugi da tempo non correvano buoni rapporti tanto che un anno fa essi avevano deciso di separarsi. S'è trattata di separazione di fatto e per giunta con caratteristiche davvero singolari perchè ha interessato soltanto il talamo. Luigi Delli Noci s'è ritirato a dormire in una cameretta, su una poltrona letto, mentre Carmela Imperato s'è riservata il letto nuziale, in pratica due materassi stesi su due modeste reti metalliche, che divideva con i figli Giovanna e Carlo. Paolo è ospite d'un collegio. Quali i motivi di lite tra i due coniugi? A sentire i figli pare che il padre non avesse molta voglia di lavorare e che, per di più, fosse piuttosto proclive a picchiare moglie e figli per ogni nonnulla, pretendendo che gli finanziassero i più minuti piaceri.

Nel giugno dell'anno scorso era andato in Germania e tutta la famiglia aveva tirato un sospiro di sollievo ma a Natale era ritornato e quindi erano ricominciate le liti e le baruffe. E' stato proprio per questo andazzo di vita che oggi quando dall'appartamento di Carmela Imperato sono uscite urla e strepiti nessuno del vicinato si è preoccupato. Solo il figlio Carlo di 14 anni che giocava in un appartamento vicino è accorso e proprio sull'uscio di casa ha trovato la madre stesa al suolo in un lago di sangue. Malgrado la scena impressionante il ragazzo ha avuto ancora la forza di porre sotto la testa della madre un cuscino e di tentare di bloccare il deflusso del sangue che sgorgava copiosamente da una larga ferita al fianco destro.

Poi s'è messo a urlare; sono intervenuti i vicini e fulmineamente la polizia e un'ambulanza. Ma per Carmela Imperato non c'era più niente da fare. Una seconda ferita, quella alla alla regione mammaria sinistra, era stata fatale perchè forse il lungo coltello che il marito aveva usato le aveva spaccato il cuore. Dell'uxoricida nessuna traccia.

B. L. C.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Siena — Sull'Autostrada del sole non lontano da Chiusi tre persone sono morte quando una automobile, dopo essere sbandata, è andata letteralmente a infilzarsi nel «guard-rail» metallico

QUATTRO MORTI E UN FERITO GRAVE NEI PRESSI DI FANO

Intera famiglia distrutta nello scontro tra auto e camion

Si è costituito l'uomo che ha travolto due pedoni nella Capitale

Fano, 28

Quattro morti e un ferito grave sono la conseguenza di una sciagura stradale avvenuta stamane in Frazione Torrette di Fano. Una «1100» targata Napoli, con a bordo cinque persone che avevano pernottato a Fano, dove un loro parente presta servizio di leva al 28.o Fanteria CAR, alla curva dell'albergo Torrette, si scontrava per motivi non ancora accertati, con un autocarro «642 Fiat» anch'esso targato Napoli, carico di uva. Dalla vettura sono stati estratti i corpi dei passeggeri; tre di essi erano morti; gli altri sono stati portati all'ospedale Santa Croce dove uno è morto subito dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza. Le vittime sono: il conducente della «1100», Luigi Cangiano, di 30 anni, di Napoli; Rosaria Musaico in Cangiano, di 30 anni, di Napoli; Alfonso Attanasio, di 67 anni, di Napoli; Maria Cangiano, di 5 anni, pure di Napoli. Tullio Stoppelli, di 18 anni, è gravemente ferito e i sanitari dell'ospedale si sono riservata la prognosi. Illesi sono rimasti i due autisti dell'autocarro, Carlo Aprea di 26 anni, di Castellammare di Stabia (il quale, colpito da choc, si è allontanato dal luogo dell'incidente) e il fratello Domenico di 19 anni, che al momento della sciagura stava dormendo nella cuccetta della cabina.

La famiglia Cangiano era giunta a Fano venerdì sera assieme alla famiglia di Spedito Stoppelli, che viaggiava a bordo di un'altra «1100», per visitare il giovane Lucio, figlio degli Stoppelli, il quale presta servizio di leva presso il 28.o Fanteria CAR. Dopo la cerimonia del giuramento, avvenuta sabato scorso, le due famiglie avevano trascorso il resto della giornata e la domenica successiva con il soldato. Stamane, poi, erano ripartite per Napoli con l'intenzione di sostare a Loreto per una visita al santuario. La «1100» degli Stoppelli, nella quale si trovavano, oltre al Spedito, la moglie Concetta e i figli Annamaria e Franco, precedeva di cinquecento metri la vettura dei Cangiano, dove aveva preferito prendere posto l'altro figlio degli Stoppelli, Tullio. Gli Stoppelli, trovandosi avanti, non si sono accorti del grave incidente ed hanno proseguito il loro viaggio diretti a Loreto.

Dalle testimonianze raccolte dai primi soccorritori è stato possibile apprendere che la «1100», alla semicurva di Torrette (a cinque chilometri dal centro cittadino) si è vista dinanzi l'autocarro il quale, in quel momento, sembra abbia sterzato verso la sinistra. L'auto, per evitare lo scontro frontale, ha girato a sinistra; il pesante automezzo, però, dopo il violento urto, si è rovesciato con tutto il carico ed ha schiacciato la vettura. Luigi Cangiano, la moglie, e l'Attanasio sono morti all'istante; la piccola Maria è morta poco dopo il ricovero all'ospedale.

A Roma nella tarda mattinata l'automobilista che al volante di una «Giulietta» aveva travolto ed ucciso due uomini sul raccordo anulare, si è costituito al sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Mario Bruno che sta conducendo l'inchiesta. L'uomo, Carlo Pecchi, di 30 anni, abitante in via Capitinzano si è presentato a Palazzo di Giustizia chiedendo ad un carabiniere di servizio dove doveva recarsi per costituirsi al magistrato. Immediatamente è stato scortato negli uffici della Procura e condotto nello studio del dottor Bruno. L'interrogatorio a cui è stato sottoposto l'investitore è stato lunghissimo. Al termine il magistrato l'ha inviato al carcere di Regina Coeli.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato debole dopo un inizio stabile. La situazione di incertezza che si era prodotta sul finire della precedente ottava si è tradotta stamane in un ulteriore peggioramento della quota a seguito di realizzi o di qualche tentativo di pressione nei corsi. In apertura di riunione il mercato appariva ancora in equilibrio e i corsi dei titoli guida confermavano in genere i livelli di chiusura di venerdì. Successivamente però una contrazione nel volume degli affari e una maggior indecisione della clientela, influenzata in ciò anche dai più cauti commenti della domenica, ha avuto effetti negativi nella linea dei prezzi costringendo la quota a continue rettifiche in senso negativo. In chiusura, mentre le azioni speculative hanno confermato i bassi livelli toccati nel durante, sui valori a mercato più ristretto si sono prodotte erosioni rilevanti con punte anche superiori al 10 per cento per Carlo Erba, Safep e Terme Acqui, perdite superiori al 5 per cento subiscono Siele, Cantoni, Lanerossi, Cementir, Sviluppo, Ginori, Smeriglio, Calabria. Di poco migliori solo Finmare, Ilssa-Viola, Olcese e Vizzola. Resistenti le Rumianca che quotano ex assegnazione straordinaria. Stabile il reddito fisso con scambi piuttosto agevoli per una maggiore predisposizione alle vendite.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro 117 milioni; obbligazioni 370 milioni; azioni n. 1.209.550.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,80 (104,50); Red. 3,50% 97,60 (97,90); Ric. 3,50% 81,75 (81,50), 5% 95 (95,05); Trieste 5% 91,70 (—); Rif. F. 5% 91 (90,95).

Buoni del Tesoro: 1965 100,10 (100,15), 1966 99,525 (99,50), 1966 (sett.) 99,50 (—), 1968 99,90 (99,60), 1969 99,65 (99,95), 1970 99,45 (99,40), 1971 99,60 (99,75), 1973 99,45 (99,40).

Alimentari: Certosa 1725 (—), Distillerie 1990 (2070), Eridania 2100 (2150), Es. Molini 1525 (—), Motta 14.560 (15.120), Romana Zuccheri 180 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 84.000 (86.650), Ass. Milano 17.000 (17.500), Ass. Milano priv. 11.600 (11.700), Ass. Torino 6690 (6900), Ass. Torino priv. 4670 (4800), Incendio 8510 (8990), Fond. Vita 21.200 (21.700), L'Assicuratrice 57.500 (59.500), Ras 35.750 (36.950).

Bancari: Mediob. 63.600 (65.200).

Chimici: Anic 1225 (1261), Brioschi 11.550 (—), Caffaro 174 (179), Gas Napoli 790 (—), Erba 7300 (8250), Erba priv. 5490 (5500), Italgas 1161 (1211), Larderello 2610 (2620), Ledoga 5580 (5650), Liquigas 219,50 (225), Mira Lanza 41.950 (42.650), Ossigeno 1730 (1800), Pibigas 90,50 (95,50), Rumianca 1774 ex (1900), Saffa 6435 (6610), Sarom 1175 (1240).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1180 (1210), Cieli 2280 (2290), Dinamo 2220 (2250), Edisonvolta 2215 (2265), Bresciana 2210 (2260), Calabria 1495 (1600), Campania 1650 (1670), Sarda 3015 (3020), Valdarno 2690 (2740), Emiliana 1780 (1850), App. Centrale 3150 (3170), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 2010 (—), Magneti 995 (1040), Marelli 728 (732), Orobia 1890 (1935), Pugliese 1450 (1475), Romana 2430 (2435), Seso 1501 (1550), Sip 1286 (1311), Tecnomasio 1680 (1690), Teti 2200 (2220), Terni 538 (554,50), Unes 2320 (2355), Vizzola 3020 (3010).

Finanziari: Bastogi 1825 (1888), Breda 4090 (4160), Finelettrica 1149 (1160), Finmare 504 (500), Finsider 830 (845), Generalfin 1105 (1135), Gim 4320 (4430), Invest 3405 (3499), Italpi 2170 (2200), La Centrale 10.100 (10.340), Pirelli & C. 3890 (4010), Safep 155 (175), Sifir 1135 (1140), Sme 2075 (2100), Stet 2586 (2615), Sviluppo 1630 (1791).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2175 (2255), Beni Stabili 3128 (3245), Bonifiche 619 (625), Co.Ge. 4805 (4830), Imm. Roma 601,50 (626), Sagi 1510 (—), In. Edilizia 2450 (2495), Milano Centrale 29.000 (—), Risanamento 5800 (5860), Silos Genova 3590 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 59 (64), Westinghouse 1000 (—), Fiat 1850 (1900), Fiat priv. 1565 (1590), Nebiolo 710 (726), Olivetti 2110 (2200), Tosi Franco 1030 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4935 (5080), Acciaierie Falck priv. 5020 (5050), Broggi-Izar 1480 (—), Dalmine 1900 (1945), Ilssa-Viola 860 (850), Italsider 1090 (1117), Magona 1120 (1212), Metalli 4190 (4300), M. Amiata 9500 (9930), Montecatini 1725 (1750), Monteponi 870 (915), Siele 7400 (7785), Trafilerie 985 (1035).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6050 (6160), Cot. Cantoni 16.400 (16.750), Val Ticino 37,75 (38,50), Olcese 790 (780), Cucirini 6700 (7000), Stampati 2600 (2700), Cascami Seta 4465 (4600), Pisac 240 (245), Lanerossi 2710 (2930), Gavarrdo 2100 (—), Scotti 170 (—), Linificio 705 (730), Marzotto priv. 1875 (1890), Rossari 25.950 (—), Rotondi 25.000 (26.200), Man. Tosi 2630 (—), Cot. Merid. 150 (—), Pacchetti 660 (—), Snia Viscosa 4270 (4370), Snia priv. 3650 (3700), Bernasconi 1850 (—), Tilane 167 (—), Un. Manifatt. 43.900 (45.000).

Trasporti: Nord Milano 945 (990), L'Ausiliare 3330 (—), Mittel 2250 (2295).

Diversi: De Ferrari 1160 (—), Baroni 33 (34,50), Cart. Binda 48.800 (49.200), Cart. Burgo 19.300 (19.820), Cart. Donzelli 7190 (7200), Cementir 5350 (5675), Cer. Pozzi 419,50 (437), Cer. Ginori 505 (550), Ciga 4190 (4315), Edison 2740 (2821), Eternit 6540 (6810), Italcementi 16.100 (16.900), Cond. Acqua 540 (545), Rinascente 520,125 (539,75), Rinascente priv. 430 (449,25), Linoleum 1790 (1840), Pirelli S.p.A. 3899 (4020), Rejna 1800 (1820), Smeriglio 123 (133,50), Terme Acqui 7500 (8990).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1734; franco belga 12,48; franco francese 127,25; marco 156,80; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,365; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75, svedese 121,25, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; oro 706-716; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato in regresso per tutta la quota azionaria; le correzioni maggiori per i titoli pilota. Fermi i valori locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 1.000.000 Buoni del Tesoro 5% 1969; 1000 Catini, 5000 Meridelettrica, 3000 Terni, 300 Fiat. Ass. Generali 84.000 (88.000), Ras 36.000 (37.500), Gerolimich 5650 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4250 (4420), Italsider 1100 (1117), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1870 (1920), Fiat priv. 1570 (1600).

NEW YORK

Anche ieri, come nelle ultime riunioni della scorsa settimana, il mercato azionario è stato in aumento fra contrattazioni molto attive. Gli indici più conosciuti registrano migliorie a quote record. L'indice dell'A.P. è salito a una quota record di dollari 326,50, con un aumento di 40 cents. Il mercato è stato misto per gran parte della riunione borsistica, ma nell'ultima ora di contrattazioni ha teso decisamente all'aumento. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa un dollaro per azione. Hanno avanzato ferroviari, servizi, allumini, tabacchi e apparecchiature elettriche. Gran parte degli acciai e degli automobilistici hanno declinato, probabilmente in conseguenza dello sciopero in corso alla General Motors.

LONDRA

Nel corso di intense contrattazioni la Borsa di Londra ha registrato ieri discreti plusvalori. Le relazioni delle società hanno contribuito al buon andamento del mercato. Tuttavia il fattore predominante è stato l'ottimismo per un'eventuale vittoria dei conservatori alle prossime elezioni. I minerali hanno realizzato discrete migliorie, il rame ha subito qualche eccedenza mentre gomma e tè hanno chiuso con qualche guadagno. Irregolari le quotazioni in dollari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con precipitazioni. Nel corso della giornata tendenza a condizioni di variabilità. Temperatura: in diminuzione sulle regioni nord-orientali ed adriatiche; altrove stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 23; Verona 14, 22; Trieste 16, 21; Venezia 16, 20; Milano 12, 24; Torino 12, 21; Genova 17, 23; Bologna 17, 19; Firenze 16, 16; Pisa 15, 16; Ancona 16, 18; Perugia 13, 14; Pescara 13, 19; L'Aquila 8, 13; Roma (Ciampino) 15, 20; Roma (città) 17, 18; Campobasso 11, 16; Bari 12, 22; Napoli 13, 21; Potenza 10, 17; Catanzaro 15, 23; R. Calabria 17, 26; Messina 18, 25; Palermo 18, 24; Catania 12, 28; Alghero 20, 25; Cagliari 17, 27.

IMI Istituto Mobiliare Italiano

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA
CAPITALE STATUTARIO E RISERVE: Lire 122 miliardi

sottoscrizione

di lire **50 miliardi** di obbligazioni (1964 - 1984)
da L. 1.000 capitale nominale

rimborsabili sopra la pari, dal 1°-7-1965 al 1°-7-1984 mediante sorteggio annuale
Titoli esenti da qualsiasi tassa, imposta o tributo presenti e futuri

SERIE SPECIALE 1964 (aperta)
2ª emissione

interesse annuale crescente:
6% dal 1° al 5° anno
6,25% dal 6° al 10° anno
6,50% dall'11° al 20° anno

Rimborso sopra la pari L. 1.050

Prezzo lire 965 per obbligazione
più interesse 6% dal 1-7-1964 al giorno del versamento

Reddito effettivo 6,95 %

Godimento 1° luglio 1964

Durata media di 12 anni e 4 mesi

Si accettano in pagamento titoli e cedole IMI estinguibili dal 1-10-1964 al 1-1-1965.

Consegna dei titoli definitivi, in tagli da 50, 100, 500, 1.000, 5.000 obbligazioni, con la maggiore sollecitudine dopo la chiusura della sottoscrizione.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 21 settembre al 5 ottobre 1964 presso tutte le filiali della Banca d'Italia, le principali Banche, Banchieri e Casse di Risparmio.

La piccola Pascal

MADAME Périer, da signorina Gilberte Pascal, sorella maggiore di Blaise, ha lasciato una breve biografia veramente esemplare del suo celebre fratello che figura giustamente come prefazione in più di una edizione delle «Pensées». Dei tre straordinari figli del presidente Etienne Pascal, la sola Gilberte sfiorò un'età rispettabile, la settantina: Blaise morì a 39 anni, Jacqueline a 36. Alcuni mesi fa mi è venuta tra mano la traduzione che de «La vie de Monsieur Pascal» di Madame Périer fece qualche anno fa con cura e finezza notevoli Guido Cantini per la «Biblioteca delle Silerchie» edita dal «Saggiatore» e, di pagina in pagina (le pagine sono poco più di 60), me la sono riletta tutta, da capo a fondo. Circola attraverso queste pagine essenziali, prive di ogni civetteria letteraria, un'aura di freddo intellettualismo che doveva essere tipica di casa Pascal, dove persino il fuoco della fede religiosa fa pensare a un fuoco che arde senza scaldare.

Gilberte sa di essere la meno dotata della famiglia, e anche in questa operetta che, per quanto ne sappiamo, è l'unica che ella scrisse, si tira in disparte, non parla quasi mai di sè. I suoi personaggi sono Blaise e Jacqueline: Blaise, dice, non amava nessuno più di quanto amasse Jacqueline, e, aggiunge, aveva ragione: «La vedeva spesso, si apriva con lei senza riserve e sapeva di essere capito in ogni cosa, senza eccezione; e c'era un'intimità così profonda nei loro sentimenti, che si accordavano perfettamente su tutto; in verità il loro cuore era un solo cuore e trovavano l'uno nell'altra delle consolazioni che possono capire soltanto coloro che hanno goduto della stessa felicità e che sanno ciò che vuol dire amare ed essere amati con fiducia e senza dover temere affanni o divisioni, poichè tutto riempie di dolcezza...».

Gilberte era evidentemente esclusa dalla stretta cerchia di questa amicizia fraterna, ma, a quanto pare, non se ne lamentava: si rendeva conto che la sua anima non era della stessa tempra di quelle di Blaise e di Jacqueline; d'altronde c'era qualche cosa che giustificava questa unione: Blaise aveva avviata Jacqueline per le vie del Signore, e più tardi, quando Pascal parve per un momento inclinare alla vita mondana, fu Jacqueline a trarlo dal malo passo, o meglio, come scrive Madame Périer, Dio si servì di lei per riportarlo sulla retta strada, come una volta si era servito di lui per liberare lei dai lacci in cui il mondo l'aveva irretita.

Singolare Jacqueline! Tallemant de Réaux, il cronista, nelle sue celebri «Historiettes», ce la mostra giovanissima, protagonista di un episodio che rivela in lei una precoce maturità. In quei giorni suo padre, Etienne Pascal, minacciato di essere messo alla Bastiglia, viveva nascosto nei dintorni di Parigi. Il cardinale di Richelieu ebbe l'idea di far recitare nel suo teatro privato una commedia dello Scudéry, autore di moda, da un gruppo di fanciulli tra i quali Jacqueline si fece particolarmente notare. Alla fine dello spettacolo, la bambina s'inginocchiò ai piedi dello onnipossente ministro e recitò arditamente una poesia di sua composizione nella quale lo supplicava di perdonare a suo padre. Il Cardinale non rimase insensibile a tanta grazia giovanile: accarezzò e baciò più volte Jacqueline, «car» annota il Tallemant «elle était bellotte», e alla fine disse: «Suvvia, vi accordo tutto quel che volete; scrivete a vostro padre che può tornare in piena sicurezza».

A quel tempo, era il 1638, Jacqueline non aveva ancora tredici anni e, se si deve credere a sua sorella, piccola di statura, con un visetto ancora infantile, non ne dimostrava più di otto, ma già da qualche tempo godeva di una ben affermata notorietà. Ella si esprimeva in versi con estrema facilità, e benchè le sue poesie fossero men che mediocri, i contemporanei se ne mostravano incantati. A undici anni aveva scritto una commedia in cinque atti in versi, di cui lei stessa e le sue amiche erano state le interpreti. Più tardi, per la gravidanza di Anna d'Austria, aveva composte varie poesie, tra cui una «sur le mouvement que la Reine a senti de son enfant», che non pare il soggetto più adatto al poetare di una fanciulla. Ma tutto è permesso a una bimba prodigio, e la regina giudicò queste acerbe primizie del verziere poetico di Jacqueline Pascal «des petites merveilles».

La precocità era in casa Pascal una specie di vocazione: al tempo in cui Jacqueline scriveva versi, Blaise, autore a sedici anni di un «Essai sur les coniques», richiamava su di sè l'attenzione, non del tutto benevola, di Decartes, e metteva mano alla costruzione della sua macchina calcolatrice. Con aspirazioni diverse, fratello e sorella si inebbriavano della loro giovane gloria, godendo ciascuno dei successi dell'altro. Il desiderio di emulazione non impediva a Jacqueline di sentire la superiorità intellettuale del fratello: egli rappresentava per lei la Ragione.

Il periodo euforico durò per Jacqueline assai poco, e cioè sino a quando scoprì che v'è qualcosa di più alto della Ragione e piegò il suo giovane orgoglio dinanzi al crocefisso. Tallemant c'informa che a diciotto anni la piccola Pascal «se mit dans la dévotion, et se fit réligeuse». Indicazione un po sommaria e cronologicamente inesatta, perchè soltanto nel 1652, a 27 anni, Jacqueline entrò in convento. D'altra parte, la piccola Pascal non poteva appagarsi dell'umile religione di tutti gli altri mortali. Ella pensava, e lo aveva detto a Gilberte, che la vita conventuale non fosse cosa che potesse soddisfare uno spirito razionale. Fu suo fratello, nel quale ella vedeva ormai la guida della famiglia, a indicarle la via giusta, e fu la via di Port-Royal e del giansenismo.

Nel 1648, a 24 anni, così scrive François Mauriac, Pascal scopre improvvisamente che qualcuna ha applicato alla ricerca della vera religione quel rigore che egli applica nelle sue ricerche scientifiche. La dottrina di Port-Royal, fredda e consequenziaria come un teorema, seduce il suo spirito abituato al ragionamento matematico; l'idea che Dio abbia dannato in anticipo tutto il genere umano a eccezione di un piccolo gruppo di eletti, lusinga il suo orgoglio, perchè egli ha in sè la certezza di appartenere a quel piccolo gruppo. Così, nel ristretto circolo familiare, egli si fa settatore di questo credo disperante, predicatore tanto ostinato e intransigente che la buona Gilberte non potrà fare a meno di lamentarsene timidamente.

Quanto a Jacqueline, ben presto ella supera il fratello sulla via della santità, e ciò determina uno strano rovesciamento di situazione: vediamo infatti l'allieva farsi maestra di ascetismo e raggiungere di slancio quella meta della perfetta rinuncia che Blaise, pure essendo stato il primo ad additarla, non toccherà se non dopo essersi attardato lungo la strada, sedotto, come Ulisse sulla via di Itaca, dalle ingannevoli apparenze di quel sogno complicato che i mortali chiamano vita.

La vicenda ha un suo aspetto tragico che non va trascurato. E' probabile che Blaise si rendesse conto ben presto che Dio gli avrebbe tolto Jacqueline, e ne soffrisse. Il cuore, ha scritto egli stesso, ha le sue ragioni che la Ragione non conosce. Jacqueline era per lui qualche cosa più di una sorella: era la sua infermiera quando stava male, il che gli accadeva spesso, la sua amica, la sua confidente, la sua segretaria... Rinunciare a lei, sia pure per affidarla a Dio, gli era doloroso, e in questo dolore, nella tristezza che ne derivava, il suo animo si inaridiva.

Ma Jacqueline vegliava. Questa fanciulla che lo aveva tanto ammirato, tutta pervasa ora dallo zelo acerrimo di Port-Royal, si era tramutata per lui in un giudice severo; e Blaise Pascal, il matematico illustre e lodato, il polemista corrodente e capzioso delle «Provinciales», colui che veniva scrivendo giorno per giorno alcune tra le più grandi pagine che il pensiero di Dio abbia ispirato agli uomini, accettava consigli, esortazioni, ammonimenti, rampogne con un atteggiamento a caratterizzare il quale basterebbero queste due righe di Jacqueline in una lettera a Gilberte: «Io noto in lui una umiltà e una sottomissione anche verso di me, che mi sorprendono...».

Guidato da questa salda mano fraterna, Blaise doveva camminare lentamente ma sicuramente sulla via della perfezione, rinnegare la sua vanità di scienziato, staccarsi dalla geometria che, come si sa, definiva «le plus beau métier du monde», spogliarsi di tutto, abbandonare infine la sua casa a una famiglia di poveri cui aveva dato ricetto, e rifugiarsi per morire presso l'umile e devota Gilberte. Jacqueline era morta il 4 aprile 1661. Suo fratello le sopravvisse otto mesi; ma anche in questo estremo periodo della sua vita ogni sua azione parve obbedire all'imperiosa volontà di colei che era stata e rimaneva, anche morta, la sua maestra di ascetismo.

Cesare Giardini

QUASI UN ALLUCINANTE ROMANZO SULLO SFONDO DELLA PROVINCIA

La macchinazione diabolica di Marnay getta un'ombra inquietante su tutta la Francia

Il rapimento dei tre bimbi non è soltanto un fenomeno di imitazione criminale o un problema di polizia ma il frutto di un'atmosfera ancora avvelenata dalla tragica guerra d'Algeria e da gravi malintesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, settembre

La maestrina di Marnay ha preso i gessi colorati e ha scritto alla lavagna: «I vostri compagni sono tornati». Ieri Christine Guillon, il fratello Patrick, Joel Biet — i tre bimbi rapiti lunedì mentre tornavano da scuola — hanno dormito nei loro letti. Tutti i giornali francesi hanno ignorato i discorsi in spagnolo di De Gaulle nel Sud America, il congresso dei radicali, la «guerra del latte» per raccontare un'altra volta ai lettori la storia di Pollicino. La fiaba, grazie a Dio, è terminata bene: i bambini hanno ritrovato la loro casa vicina al bosco (una casa povera, ma dove si vive da re) e l'orco è fuggito, guidando come un pazzo furioso una auto rubata, insieme ad una donna che diceva di essere zia Nicole e invece mentiva.

Una fiaba? Sotto un certo aspetto sì. La storia dei bambini di Marnay è cominciata in un'aria incantata, come un racconto della buona contessa di Segur. Cercate d'immaginare la scena. Un bosco, una strada lontana dal traffico, quattro bambini che tornano a casa da scuola trascinando le loro cartelle. Canta un cuculo, l'estate muore, i quattro piccoli viandanti hanno la saggezza un po' malinconica dei bambini ai primi giorni di scuola.

«Sono zia Nicole»

Un vecchio — il nonno di Patrick e Christine — è venuto loro incontro in bicicletta, li ha salutati («tieni per mano tuo fratello, Christine»), poi ha fatto dietro front e adesso li precede verso casa. Mancano cinquecento metri, non di più, quando... «un'automobile è saltata fuori dal bosco, si è avvicinata adagio e si è fermata — racconta Christine. — Serge ha avuto paura ed è scappato, siamo rimasti noi tre. Una signora e un signore sono usciti dalla macchina e ci hanno spinto dentro. Io non volevo, allora la signora ha detto: "Non gridare, sono zia Nicole e adesso facciamo un bel viaggio". Era una macchina grande. Il signore aveva i baffi e un berretto da marinaio, la signora un vestito celeste. Abbiamo viaggiato tanto e tanto. "Giù la testa!", diceva il signore con il berretto da marinaio. La signora voleva ficcarci sotto una coperta, Joel piangeva. Poi siamo arrivati in una grande casa. Poi abbiamo mangiato. Il signore ascoltava la radio, con la faccia cattiva. Ma non ci ha picchiato. Neppure la signora ci ha picchiato. Diceva che era zia Nicole e ci ha messi a dormire in un grande letto. C'erano le pulci, nel letto. Poi ci siamo svegliati, abbiamo mangiato e abbiamo dormito ancora. Il signore ascoltava sempre la radio. Poi siamo partiti, e sulla macchina ci siamo addormentati. Quando è venuto chiaro la signora ci ha fatto scendere e ha detto: "State buoni, torno subito". Allora è venuta la donna dei gendarmi.

La «donna dei gendarmi» è Christiane Lalève, la cameriera di Grave d'Ambares che ha ritrovato i tre bambini alle 6 di venerdì mattina sulla nazionale per Bordeaux. Christine, il fratellino e Joel non sanno dire altro. Quanto è successo è troppo grande per loro. Non capiscono perchè zia Nicole voleva fargli un viaggio, perchè l'uomo col berretto da marinaio ascoltava la radio, perchè c'erano dei gendarmi dalla signorina Lalève. Non capiscono perchè il Prefetto di Bordeaux ha preso delle automobiline e si è messo a giocare con loro, perchè la mamma di Joel ballava e rideva e abbracciava i gendarmi, perchè il nonno di Patrick piangeva e diceva «Dio mio», perchè tutto il giorno dopo, uomini e donne sono venuti nella loro casa a portare doni, come a Natale.

Ma la fiaba si ferma qui, al racconto dei bimbi. Il resto è cronaca nera. Il resto è, se vogliamo, un'allucinante romanzo. Sullo sfondo la provincia francese, con i suoi misteri e le sue miserie. Quei misteri e quelle miserie che Mauriac ha svelato nei suoi romanzi, che Bunuel ha portato sullo schermo nel «Journal d'une femme de chambre». I Guillon e i Biet: due famiglie contadine come tante altre nella Vienne, ma ognuna ha il loro dramma nascosto. Due ragazze delle famiglie — Mauricette Guillon e Louisette Biet — sono partite anni fa per Parigi. Hanno fatto le cameriere, come tante altre provinciali. E hanno avuto le avventure di tutte le cameriere a Parigi: il «bal musette», le luci dei «boulevards», lo sconosciuto incontrato a Pigalle. Parigi le ha marcate. Oggi Louisette è una ragazza madre che vive in una «chambre de bonne», e lavora dieci ore al giorno in una fabbrica di pietre artificiali perchè Joel — che è rimasto a Marnay, con i nonni — possa vivere come gli altri bambini con un padre. Mauricette Guillon non ha saputo fermarsi in tempo. Per lei l'avventura è terminata sui marciapiedi di Montmartre, e qui ha conosciuto i «mauvais garçon» che ne hanno fatto lo loro Egeria. Mauricette — questa ragazza dall'aria selvatica contro cui tutti, a Marnay, gettano la pietra — era uscita dal carcere tre giorni prima del rapimento dei bimbi. Tutti hanno subito sospettato di lei, anche se era un sospetto mostruoso. E adesso che ha potuto dimostrare di essere estranea al ratto, Mauricette deve ancora provare che non conosceva i rapitori. A Marnay molti dicono: «Certo, Mauricette ama i suoi nipotini. Ma chi non dice che è stato proprio questo amore, nel suo cervello di delinquente, a farle immaginare un rapimento per spillare un po' di milioni ai commercianti di Poitiers, perchè i bambini potessero vivere come principi? La polizia dice no, il fratello e la cognata dicono no: ma Mauricette è perseguitata dal suo passato.

Questo l'ambiente, questi i personaggi. Ma su tutto e tutti sovrasta la coppia maledetta, l'uomo e la donna del «kidnapping». Riusciremo a vedere i loro volti come li hanno visti Christine, Patrick e Joel? Centomila uomini — più di metà degli effettivi della polizia francese — li stanno braccando in tutta la Francia. Le frontiere sono bloccate, stazioni ed aeroporti sorvegliati. Un dispaccio di agenzia annunciava stamane che la «I. D. Citroen» del «kidnapping» è stata ritrovata a Chartres. Dal Sud-Ovest della Francia, dunque, i rapitori sono risaliti al Nord. Forse sperano di rintanarsi a Parigi. Forse Nicole è veramente la prostituta di origini polacche scomparsa dal quartiere delle «Halles», dove sarebbe stata imbucata la lettera del riscatto. La morsa si stringe sempre più intorno ai due, i giornali pubblicano i loro «portraits-robots». Se cercheranno di rubare un'altra vettura, o di salire su una carrozza ferroviaria, o di entrare in un locale per sfamarsi finiranno in rete.

Tutta la Francia lo vuole. Noi che qui leggiamo i giornali, ascoltiamo la radio, sentiamo i discorsi dell'uomo della strada, siamo testimoni che raramente l'emozione, l'angoscia e l'indignazione erano state, in Francia, così grandi. Il ritrovamento dei bimbi non ha dato pace all'opinione pubblica. Il Paese vuole avere in mano i colpevoli, e reclama un castigo esemplare. Il direttore de «L'Aurore» ha preso la penna per chiedere che si faccia una pulizia generale: campi di concentramento non soltanto per i piccoli ignobili «voyous» che pullulano nei quartieri malfamati, non soltanto per i «clochards» che dormono sotto i ponti della Senna, ma anche per i «banditi in guanti gialli» dei quartieri alti, per i «gentlemen» del delitto che vivono come i «gangsters» di Chicago negli anni trenta. Un altro giornale, «Liberation», chiede una riforma del Codice. I rapitori di Joel, Patrick e Christine non hanno ucciso, dunque rischiano soltanto da dieci a vent'anni di reclusione. Troppo poco. L'ergastolo come minimo — scrive «Liberation» — o si incoraggerà il più vigliacco di tutti i crimini.

L'affare di Marnay è tanto più impressionante in quanto è la prima volta che, in Francia, dei banditi rapiscono di casa tre bimbi senza preoccuparsi delle loro condizioni sociali, per ricattare un'intera comunità. Non sappiamo, per ora, se l'uomo braccato da centomila poliziotti è un incallito «truand» o un «apprendista stregone» del delitto. Gli elementi di giudizio sono contraddittori: timbra le sue lettere con un teschio verosimilmente intagliato in una gomma da cancellare con un temperino e, nel contempo, architetta un piano diabolico. Ci dev'essere in quest'uomo un odio immenso verso la società, se ha immaginato un crimine che coinvolgeva non soltanto tre innocenti, non soltanto due povere famiglie, ma tutta una città. Di più: la Francia.

Il metodo dei nazisti

Condannando ventuno commercianti di Poitiers a pagare i 130 milioni di lire del riscatto, applicando a tutta una città il «metodo degli ostaggi» che usavano i nazisti, il bandito ha inventato un nuovo tipo di crimine, il «rackett-kidnapping». Un «gangster» vuole del denaro: prende a caso tre bimbi e ricatta i commercianti di una città. «Pagate, o sarete indicati a dito come degli assassini». I commercianti non vogliono pagare? Sia lo Stato a pagare, allora, come paga le pensioni o i danni di guerra. Il bandito di Marnay è giunto alla punta estrema di una crudeltà raffinata, ha posto un problema di coscienza che non soltanto i bravi commercianti di Poitiers, ma neppure i giuristi più scaltriti avrebbero potuto risolvere. Sovvenzionare il banditismo? Oppure, per una questione di principio, rischiare la vita di tre bambini? Una macchinazione veramente diabolica. Ecco perchè bisogna catturare il bandito e la sua compagna, ecco perchè la punizione deve essere esemplare.

Ma come è potuto accadere? Nel periodo compreso tra il 1932, anno del rapimento del figlio di Lindberg e il 1960, anno in cui fu rapito il figlio dell'industriale Peugeot, si erano avuti in Francia soltanto due «kidnappings» sensazionali. Uno nel '35, a Marsiglia: vittima il figlio di diciotto mesi di un medico molto noto, il prof. Malmejac. Il bambino era stato ritrovato e i rapitori erano stati arrestati. L'altro «kidnapping» si verificò nel 1949 a Neuilly, Comune della «Banlieue» parigina. Un uomo e una donna rapirono all'uscita della scuola Alain Sadovich, otto anni, figlio del proprietario di una autorimessa. Reclamarono un riscatto ma, presi dal panico, abbandonarono il bambino alla «Gare du Nord».

A partire dal '60 però, i «kidnappings» si susseguono a una cadenza più fitta. E ciò senza contare i ratti di minorenni conseguenti ad affari di famiglia (che si risolvono quasi sempre davanti alla Magistratura), i regolamenti di conti politici (tipico il prelevamento del deputato gollista Mainguy da parte di un «commando» dell'OAS), gli oscuri episodi in cui è comparsa la cosiddetta «polizia parallela» (come il rapimento, a Monaco, del colonnello Argoud a opera dei «barbouzes»). La serie comincia — 12 aprile 1960 — con il rapimento di Eric Peugeot, in un prato del golf Saint-Cloud. I banditi chiedono 50 milioni di franchi, la famiglia del magnate dell'automobile paga. Dopo un anno di bella vita i rapitori — Raymond Rolland, un «gangster» mondano, e Pierre Larcher, un «duro» del «milieu» — sono arrestati nella stazione invernale di Megève. Il Rolland s'accompagnava ad una «Miss Danimarca», il Larcher ad una indossatrice eurasiatica. A Megève, quell'inverno, c'erano anche i Peugeot. Adesso, in prigione, il Rolland scrive poesie. Una storia da romanzo giallo: e difatti il Rolland aveva avuto l'idea del ratto leggendo un libro della «Serie noire».

Fenomeno d'imitazione

Il primo maggio del '63 qualcuno vuole rifare in piccolo il colpo dei Peugeot e rapisce in piena Parigi un ragazzo di 12 anni, Thierry Desouche, i cui genitori hanno ottenuto da poco un'eredità. Un anonimo telefona al padre del ragazzo intimando una taglia, poi non dà più notizie. Il cadavere di Thierry è ritrovato molti mesi dopo nell'Eure-et-Loire. Un enigma.

1964: quattro «kidnappings». A Marsiglia un soldato rapisce François Petit, 6 anni, figlio di un farmacista. Reclama cinque milioni ma, braccato dalla polizia, abbandona il bambino in un cinematografo. A primavera è l'affare Taron. Come Thierry Desouche, il piccolo Luc Taron è trovato strangolato in un bosco della «Banlieue» parigina. L'assassino spiega alla stampa di avere ucciso perchè il padre del bimbo si era rifiutato di pagare la taglia. Il padre nega e accusa il malvivente di crimine sessuale. Fra i due comincia un'agghiacciante polemica sui giornali del pomeriggio. Poi lo «strangolatore» — così si firma l'assassino — promette nuovi delitti. Si evoca il vampiro di Düsseldorf, la città ha paura. Finchè lo strangolatore commette un'imprudenza e cade nelle mani della polizia. E' un infermiere pazzo, che lavora in una clinica psichiatrica dove si trova ricoverata la moglie. Il «mostro» è un relitto della società.

L'enigma dello strangolatore non è ancora svelato e i giornali — maggio 1964 — annunciano a piena pagina il rapimento della signora Madeleine Dassault moglie dell'industriale aeronautico che produce i «Mirage IV» destinati alla «Force de frappe». Rapimento clamoroso: i banditi chiedono mezzo miliardo. Ma la tragedia termina in un melodramma. «Madame» Dassault viene ritrovata in un ex lebbrosario di Chantilly e racconta ilare la sua avventura alla televisione. Il Ministro degli Interni aveva mobilitato i migliori segugi, ma il rifugio dei banditi era stato scoperto da due oscuri gendarmi in bicicletta. Le comparse cadono nella rete, ma il «gangster» Casanova — ideatore del colpo, e un tempo, dipendente a «Jour de France», il settimanale dei Dassault — riesce a prendere il largo. La taglia è stata pagata? Mistero.

Il triplice rapimento di Marnay è l'ultimo della serie: ed è lecito domandarsi se il «contagio» finirà. Perchè non v'è dubbio che alla base del nuovo «kidnapping» c'è un sinistro fenomeno d'imitazione. Come i rapitori del figlio del prof. Malmejac si erano «ispirati», trent'anni fa, al caso Lindberg, così l'uomo e la donna che hanno rapito i Guillon e Joel Biet hanno cercato di imitare gli esempi più clamorosi che avevano a portata di mano: quello del «gangster» Casanova, quello dello strangolatore. Di Casanova hanno cercato di adottare lo stile: rapidità nell'esecuzione del colpo, fuga in auto lontano dal luogo del rapimento, grossa taglia, eccetera. Dal Leger, invece, hanno preso il lato diabolico dell'impresa: arraffare del denaro non importa come e dove, tenendo in scacco una città, sfidando tutto e tutti.

L'organo della Prefettura di polizia di Parigi «Liaisons» ha pubblicato tempo fa uno studio sulla potenza e sui rischi dell'imitazione, che riportava casi impressionanti. Si poteva leggere, ad esempio, che un suicidio dalla Torre Eiffel provoca regolarmente, nei giorni successivi, altri tentativi di suicidio analoghi. Tutti ricordano gli orribili «autodafè» dei bonzi del Vietnam, uccisisi col fuoco sulle piazze. Ora, a un intervallo di due settimane da questa epidemia di suicidi di religione (un intervallo che fa pensare alle tesi di Teilhard de Chardin sugli influssi della «biosfera»), in Francia, per motivi del tutto diversi, si ebbero casi di individui che sceglievano il rogo per togliersi la vita. Non si può non pensare con turbamento, a questo proposito, al commerciante piemontese che l'altro giorno, in un albergo di Perpignano, si è ucciso «come un bonzo», sul letto cosparso di benzina.

Questi fenomeni d'imitazione sono riferibili anche alla diffusione di una certa letteratura, o alla programmazione di certi film, o a un certo modo di riportare sulla stampa i fatti di «nera»? E' stato posto il quesito allo scrittore Georges Simenon, e il re della letteratura poliziesca ha risposto onestamente di sì. Esiste indubbiamente, fra letteratura gialla e malavita, un fenomeno d'influenza reciproca, nel senso che la prima si sforza di aderire allo «stile» del banditismo d'oggi e questo, per contro, ha la ambizione di imitare gli «eroi neri» dei libri. Ora, la «letteratura del delitto» conosce una diffusione straordinaria in Francia: e si è già detto che il Rolland e il Larcher hanno realizzato il ratto di Eric Peugeot ripetendo fedelmente le fasi di un «kidnapping» descritto in un romanzo della «Serie noire».

In Francia, d'altra parte, si è sviluppata in questi anni, a fianco della «Nouvelle vague» cinematografica, la produzione di film sulla malavita diabolicamente lucidi nel penetrare senza veli, e senza scrupoli morali, nelle atmosfere del delitto.

Fenomeno d'imitazione criminale, dunque, il ratto di Marnay. Ma un crimine così diabolico non sarebbe concepibile se l'atmosfera della Francia non fosse ancora avvelenata dai postumi della guerra d'Algeria, se troppo assassini non fossero stati presentati in un recente passato come dei patrioti, se il valore della vita non fosse sceso tanto in basso ai tempi degli attentati al plastico e delle spedizioni punitive dell'OAS. Troppi sbandati — ex legionari, «piedi neri» sradicati, delinquenti venuti dalla sponda africana — si aggirano ancora impuniti nelle tane della malavita, e perdono i giorni ad immaginare nuovi crimini e a preparare le «reclute del delitto». «Il "kidnapping" — ha detto il Ministro degli Interni Frey — è una lebbra che non deve contagiare la Francia». D'accordo. Soltanto che non si tratta solo di un problema di polizia.

Ugo Ronfani

Sulla spiaggia di Olbia la principessa Soraya recita nel film «I tre volti» che è affidato alla regia di Mauro Bolognini

LIBRI RICEVUTI

In bella veste tipografica, ricca di eccellenti riproduzioni artistiche e di interessanti servizi redazionali, con fotografie originali, è uscito il nuovo numero di «Arte Figurativa». Gli argomenti programmatici della rivista, che si pubblica da oltre dieci anni, formano un denso sommario, nel quale meritano particolare rilievo: un articolo di Dino Bonardi su Luca Carlevarijs, maestro del Settecento Veneziano; una splendida illustrazione dei tesori artistici e decorativi di Palazzo Labia, con un articolo critico di Dino Buzzati; a Renato Guttuso è dedicato un brillante studio di Francesco Vincitorio. Scrittori specializzati, quali Patrizio Busiri Vici, Alfredo Dominietto, Italo Gamberini, sviluppano interessanti tesi sui problemi dell'arredamento. Una parte della rivista dedicata al Mercato delle Arti è completissima e si estende dal mercato italiano a tutti i mercati internazionali. Di ogni articolo, poichè «Arte Figurativa» ha carattere internazionale, viene pubblicata, come appendice al testo la traduzione nelle lingue inglese e francese. Racchiude il fascicolo una magnifica copertina a colori riproducente «La Colazione».

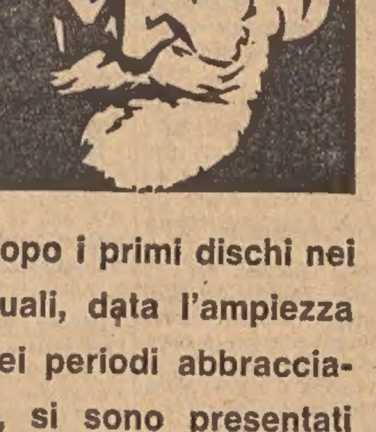
in tutte le edicole

storia della musica

una nuova grande opera dei Fratelli Fabbri Editori dedicata alla musica di tutti i tempi

ogni settimana un fascicolo e un disco alta fedeltà

ogni settimana un risparmio di almeno 1000 lire



dopo i primi dischi nei quali, data l'ampiezza dei periodi abbracciati, si sono presentati dei brevi brani musicali, verranno presentate, di regola, composizioni complete

anche la musica
apparentemente più difficile
ascoltata e riascoltata
può essere
una scoperta meravigliosa
una conquista importante
fonte di grandi soddisfazioni

fascicolo e disco compreso
L. 380

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

VIGILIA ALL'INSEGNA DELLE NOVITA'

Ha giovato alle scuole il decentramento delle sedi

Maggior numero di iscritti al nuovo «Petrarca» e al «Galilei» Positivo anche il trasferimento del «D'Aosta» - Un primo bilancio

Sabato scorso, nella maggior parte degli Istituti cittadini si sono concluse le iscrizioni al nuovo anno scolastico 1964-'65; esse rimangono aperte solo in quelle scuole di grado superiore in cui la sessione autunnale degli esami di maturità e di abilitazione mantiene ancora fluida la situazione dal punto di vista numerico.

Gli studenti che hanno già regolarizzato la propria posizione sono, negli Istituti superiori, 3376; la cifra non si discosta molto dalle punte registrate lo scorso anno, ma analizzando i singoli addendi, si possono notare alcune evidenti novità. Al nuovo liceo «Petrarca», ad esempio, le domande già presentate sono 410, con un incremento di circa un terzo rispetto allo scorso anno; le quaranta unità «in più» si sono distribuite specialmente nelle quarte ginnasio, il primo gradino tra le asperità dell'iter liceale.

Nel caso del Liceo scientifico «Galileo Galilei» vi era attesa per gli effetti del cambiamento di sede, dal rione di Cavana, a borgo teresiano, nelle aule già occupate dall'Istituto magistrale «Duca d'Aosta». Attualmente i giovani che inaugureranno la nuova sede del «Galilei» si annunciano in numero di 240, ma si attende lo smistamento da altre scuole di altri dieci studenti, il che porta gli iscritti ad un totale di 250. Con il trasferimento della sede si è quindi registrato un forte incremento nelle domande di ammissione, aumento computabile intorno alle cento unità. Va inoltre tenuto presente, e questa è una novità, che l'Istituto vuole mantenere nella popolosa zona di via Madonna del Mare, almeno una piccola succursale, nella sua vecchia sede. Detto del «Galilei» il discorso va diritto al secondo protagonista di queste innovazioni logistiche, l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» che al primo ha ceduto la sede di via Corsi. Come noto la scuola magistrale proseguirà la propria attività nell'edificio della Scuola elementare di via Media; il trasferimento avverrà solo ai primi di novembre, al compimento, cioè, dei lavori.

Il primo mese di lezioni sarà svolto invece, nella vecchia sede di via Corsi; anche al «D'Aosta» è stato possibile notare un forte incremento, tra il 1963 e il 1964, per quanto riguarda le iscrizioni. Nel settembre dello scorso anno i giovani erano 165, oggi sono 229, distribuiti secondo una media di circa 34 alunni per classe. Dei 229 studenti, 101 sono inquadrati nelle prime classi. Anche il secondo Istituto magistrale, il «Carducci» ha avuto un aumento delle domande di ammissione.

Evidentemente, l'anno scolastico che sta per iniziarsi ha trovato una valida alleata nella recente distribuzione delle sedi di istituto; infatti un più razionale decentramento di alcune scuole dal centro cittadino sovraffollato, verso altre zone ad elevata percentuale di popolazione, ha incontrato il pieno favore di quanti da tempo auspicavano un'ubicazione meglio rispondente alle nuove necessità della città, in sede urbanistica, e della popolazione, in sede didattica.

Per quanto riguarda gli altri Istituti superiori di Trieste, la situazione rispecchia un andamento di normalità o addirittura favorevole; praticamente si rinnovano le cifre già registrate negli anni scorsi.

5099, finora, sono i ragazzi tra gli undici e i quattordici anni che si sono presentati alle segreterie delle varie Scuole medie; la maggiore affluenza, o solerzia, di questi più giovani studenti si è avuta in viale XX Settembre (665 iscritti), alla Scuola alberghiera e commerciale «Fratelli Fonda Savio» (580 iscritti), una cifra eguale è stata raggiunta alla Scuola «Rismondo»; 666 sono gli studenti della «Manzoni» mentre leggermente staccate seguono la «Silvio Benco» con 399, la «Codermatz» con 334 e la Scuola media di via Corsi che, nonostante sia stata mutilata quest'anno delle prime classi, onde far posto al «Galileo Galilei» registra i nomi di ben 350 alunni ripartiti tra le due classi della sezione succursale di Gretta e quelle della sede centrale. Anche la Scuola «Stuparich», una delle «vittime» del nuovo programma didattico varato dal Provveditorato agli Studi, in quanto dovrà cedere anno per anno le proprie classi all'Istituto tecnico femminile, non ha segnalato flessioni numeriche; i suoi 170 alunni svolgeranno normalmente i programmi di seconda e di terza, concludendo così il proprio ciclo e la vita della scuola stessa, che fra due anni scomparirà definitivamente. Sono questi citati dei dati indicativi ed ovviamente ancora non completi (vi sono, come detto, alunni ancora sotto esami e nel nostro elenco non figurano tutte le scuole) ma che abbiamo inteso di anticipare appunto per l'interesse rappresentato dal vasto movimento di sedi scolastiche attuato durante queste vacanze.

L'ing. Basilio Napoli capo del Compartimento ANAS

FESTEGGIATO IL CONGEDO DELL'ING. FRANCO SALOCCHI

L'ing. Franco Salocchi si è congedato ieri dal personale del Compartimento ANAS di Trieste, alla vigilia della sua partenza per la sede di Napoli, cui è stato designato. L'ing. Salocchi lascia il Compartimento di Trieste, avente giurisdizione sull'intera Regione, dopo oltre un anno di proficua attività, svolta con la piena collaborazione dei dipendenti, dai quali si allontana portando con sè la loro devozione e il loro apprezzamento. Il capo compartimento Salocchi era giunto a Trieste da Bologna il 1.o agosto 1963.

Quale nuovo capo del Compartimento ANAS di Trieste è stato designato l'ing. Basilio Napoli, proveniente dalla Direzione generale e già massimo responsabile dell'Azienda delle strade statale a Bari. L'ing. Napoli si è già insediato nel nuovo posto nella mattinata di ieri; ha preso le consegne dall'ing. Salocchi e ha rivolto un breve saluto al personale. A entrambi i due alti funzionari rivolgiamo i migliori auguri per la nuova attività cui sono stati chiamati.

PRIMO SEMINARIO AL CENTRO INTERNAZIONALE

Gli scienziati atomici torneranno il 5 ottobre

Attesi l'americano Rosenbluth, l'inglese Thompson e il russo Adomstev - Tema la fisica del plasma

Si è riunito ieri sera all'Università il Comitato ristretto cittadino per il Centro internazionale di fisica teorica. E' stata l'ultima riunione prima dell'inizio ufficiale dell'attività dell'Organizzazione internazionale, fissata per il primo ottobre.

L'attività scientifica del Centro prenderà avvio il 5 ottobre con l'inaugurazione del primo seminario che verrà dedicato alla fisica del plasma. Vi prenderanno parte studiosi ed esperti di una sessantina di Paesi di tutti i Continenti. Al simposio, che si svolgerà dal 5 al 31 ottobre sotto la direzione dei professori Rosenbluth (USA), Thompson (Inghilterra) e Adomstev (Unione Sovietica), terranno lezioni sulla materia, ventuno insegnanti di varie Università europee, americane e sovietiche.

Un secondo seminario, sulla fisica delle alte energie e delle particelle elementari, si terrà a Trieste nel maggio e nel giugno 1965.

PER LAVORI STAGIONALI

Chiusa la piscina ottobre e novembre

Il Comune informa che, come negli anni passati, la piscina coperta di Riva T. Gulli rimarrà chiusa durante i mesi di ottobre e novembre.

Minigolf a Barcola

(«Giornalfoto»)

Barcola, dopo il canottaggio e il tennis, sport tradizionali, con il nuoto, di quel ridente rione cittadino, si è arricchita di una nuova disciplina agonistica, sia pur in miniatura: il golf, che in questo caso è minigolf. Nelle adiacenze della fontana luminosa, realizzata nell'ampio spiazzo alberato, per iniziativa dell'assessore comunale ai lavori pubblici ing. Colautti e con la realizzazione affidata al direttore della Sezione comunale delle piantagioni, dott. Cosma, è stato allestito un campetto secondo le esigenze regolamentari. I piccoli giocatori di golf che vogliono cimentarsi sul terreno debbono però munirsi di mazze e di palline. Auguriamo loro colpo secco e buca facile.

DA PARTE DEL COMUNE

Secondo pignoramento all'U. S. Triestina

Solo pochi giorni fa, in occasione di un incontro fra giornalisti, dirigenti dell'U. S. Triestina e autorità amministrative è stata riconosciuta la necessità che anche a Trieste, come avviene in tutte le altre città italiane, le autorità costituite aiutino il maggior sodalizio sportivo, quello che rappresenta non soltanto una corrente agonistica con i suoi problemi tecnici, ma soprattutto uno spirito che trascende lo sport per diventare un'etichetta cittadina o addirittura regionale, promuover correnti turistiche, movimenti di masse, mantenere viva una passione per la gioventù e quindi contribuisce alla sanità della stirpe. In occasione del convegno avvenuto al Circolo della Stampa non sono mancate tali promesse. Ma la realtà, purtroppo, appare diversa. Il sodalizio, che si avvale dello stadio di Valmaura di proprietà del Comune, deve corrispondere dei versamenti per concessione degli impianti e dei canoni per concessione del terreno. Non avendo potuto il sodalizio far fronte al primo avviso di pagamento, l'Esattoria comunale ha a suo tempo provveduto al pignoramento dei mobili della sede sociale. Ieri è giunta per via giudiziaria l'ingiunzione di pagamento. Il Pretore di Trieste ha reso esecutivo l'atto. Se entro trenta giorni la società non sarà in grado di pagare la somma di un milione 833 mila lire e 88 centesimi sarà privata dei mobili già pignorati.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24791 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

RIPRESA D'ATTIVITA' DOPO LA CRISI DEGLI APPALTI

Case e attrezzature portuali preminenti impegni nei lavori pubblici

Sono in corso di costruzione 1150 alloggi - Banchine e binari L'eliminazione dell'edificio doganale davanti alla Marittima

Notevole è l'impegno finanziario che lo Stato riserva al problema della casa, con riguardo ai piani edilizi, destinati alle categorie meno abbienti ed ai profughi, i quali ultimi, con il sorgere di nuovi complessi residenziali vengono tolti dai vari campi, destinati a scomparire.

Alla fine dello scorso mese di agosto risultavano in corso di costruzione, con completo finanziamento statale, nella nostra città e nei Comuni del circondario 1150 alloggi, per complessivi 8218 vani, contro i 939 alloggi ed i 7134 vani del corrispondente mese del '63. Le abitazioni, per singoli Enti costruttori, vanno così ripartite: 864 alloggi per un totale di 6 mila 36 vani a cura dell'Opera Assistenza Profughi Giuliani-Dalmati; 117 (vani 962) per lo INA-CASA; 101 (vani 648) a cura dell'Istituto Autonomo Case Popolari e 68 (vani 572) per il Fondo incremento edilizio o Piano Aldisio.

Vi è stato, nel campo della edilizia popolare, un certo periodo di crisi: le tante gare di appalto, istituite da vari Enti, andavano deserte, proprio perchè gli aumentati costi (materiali, paghe dei dipendenti, contributi, tasse, ecc.) non consentivano alle imprese di concorrere alla aggiudicazione dei lavori. Non è un mistero, infatti, che dalla approvazione dei singoli progetti di costruzione all'inizio dei lavori, veri e propri — e ciò a causa del pesante «iter» burocratico — trascorre un lasso di tempo che, per la costante ed incontrollata ascesa dei prezzi, incide negativamente sulle offerte e sconsiglia le imprese costruttrici dal partecipare alle gare di appalto.

Il superamento della crisi degli appalti ha quindi ridato slancio all'attività costruttiva, anche sul piano generale dei lavori pubblici, la cui entità ha raggiunto lo scorso agosto gli otto miliardi e 463 milioni nel valore complessivo dei lavori in corso, contro i 6 miliardi e 66 milioni dell'agosto 1963.

Il fervore di lavoro interessa in questo momento anche il porto con la realizzazione di vari nuovi impianti ed il miglioramento delle attrezzature portuali.

Nell'ambito dei due scali marittimi — quello vecchio e quello nuovo — sono attualmente in corso diversi lavori di ammodernamento e potenziamento delle strutture portuali. Al Porto Vecchio è stata completata la pavimentazione del molo I e si è iniziata quella del molo IV, lato Nord, con la conseguente messa in opera di binari del tipo «Hercules»; in corso di aggiustamento, anche, un gruppo di piattaforme girevoli (oltre un centinaio), alle quali vengono sostituite le parti in legno di rovere con materiali in ferro.

I Magazzini Generali, per conto loro, stanno provvedendo alle opere di manutenzione delle pensiline di carico dello hangar 4 ed alla riparazione del tetto dell'hangar 2; è stata anche avanzata richiesta alla Sezione opere marittime del Genio Civile, affinchè si provveda ad eliminare le «caverne», che tuttora esistono sotto il pelo dell'acqua dei moli I e III.

Al Porto Nuovo si stanno ultimando i lavori di pavimentazione, in arenaria, del molo carboni e, nel contempo, si è provveduto alla posa in opera di tre tronconi di binario, a fianco dei magazzini 72 e 73. Ciò contribuirà ad aumentare sensibilmente la capacità ricettiva del parco ferroviario, eliminando in buona parte gli attuali intasamenti.

Viceversa per altre opere si attende ancora la necessaria autorizzazione. Così ad esempio, si aspetta da parte del Genio Civile, la gara di appalto per la costruzione, nell'ambito del Porto Nuovo, di una tettoia, che servirà al ricovero di locomotori ed attrezzi. Per quanto riguarda la Stazione Marittima, poi, non si attende che il via per le necessarie opere di manutenzione straordinaria (ripristino di intonaci, pitturazione di locali); prossima, si prevede, la gara di appalto per i lavori di eliminazione della palazzina, antistante la Stazione Marittima, dove attualmente sono ospitati gli uffici doganali. Questi dovrebbero, in un prossimo futuro, trovare sistemazione all'interno della Stazione stessa.

Altro problema che dovrebbe essere di imminente soluzione è quello che riguarda il magazzino 3 del Porto Vecchio. E' in programma la sua trasformazione in frigorifero, con dotazione di appositi scaricatori per le banane. Prima della effettuazione di queste opere, però, si dovrà provvedere alla completa sistemazione del tetto dell'hangar, logoro e vetusto, tale insomma da consentire attualmente infiltrazioni di acqua e di pericolose correnti d'aria.

Oggi, la Federazione triestina del PCI terrà i seguenti comizi: ore 12, presso il Cantiere S. Marco — sul tema: «La situazione economica e politica attuale»; parlerà il segretario Paolo Sema; ore 18, a Borgo S. Sergio — parlerà il consigliere comunale Claudio Tonel.

Riprende l'attività all'assemblea regionale

RIUNITO IL GRUPPO D. C.

Si è riunito ieri pomeriggio il gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana, per fare il punto sull'attività dell'Ente Regione in relazione alla prossima ripresa dei lavori del Consiglio Regionale. Alla riunione, presieduta dal capo gruppo dott. Mizzau, erano presenti anche il segretario regionale on. Piergiorgio Bressani e il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti.

Il gruppo ha in particolare esaminato le osservazioni del Governo alla legge per il trattamento economico del personale, già approvata dal Consiglio regionale. Dopo ampia ed approfondita discussione è emerso l'orientamento a ripresentare la legge nella sua attuale strutturazione, con l'inclusione di alcuni emendamenti.

Il Presidente della Giunta Berzanti ha quindi svolto una lunga relazione sull'attività della Giunta regionale nel periodo estivo, ed ha prospettato i maggiori problemi che interessano attualmente la Regione, con particolare riguardo alle norme di attuazione in materia finanziaria e alla programmazione economica regionale e nazionale.

IERI I FUNERALI DI VIRGILIO SAINCICH

Suicida l'annegato ma il giallo resta aperto

Incerti i riflessi con il delitto di Cittavecchia le cui indagini permangono in una fase delicata

La salma di Virgilio Saincich, il giovane trovato annegato in Sacchetta, è scesa ieri pomeriggio in un loculo del cimitero di Sant'Anna senza la benedizione del sacerdote e alla presenza di una quarantina di persone, oltre ai parenti più stretti. Con la sua sepoltura si chiude un capitolo del «giallo» che — forse — non troverà mai una spiegazione. La assenza del sacerdote dimostra che le autorità inquirenti hanno chiuso questo caso (almeno per ora) con la formula di suicidio. Dunque, Virgilio Saincich si sarebbe ucciso gettandosi in mare. Di conseguenza le ecchimosi riscontrate nel suo volto e sulla nuca e le altre contusioni escoriate alla faccia sarebbero da attribuirsi a una caduta sugli scogli o all'urto con qualche elemento galleggiante.

«Ma perchè Virgilio Saincich si è ucciso?», si sono chiesti ieri, di nuovo, i familiari della vittima, tutti i conoscenti giunti persino dall'Istria e gli amici della trattoria Giordano. «Non ne aveva motivo — ha ribadito la sorella — perchè non aveva preoccupazioni». Evidentemente, se è vero che si tratta di suicidio, Virgilio aveva qualche preoccupazione o, forse, più di una. Ma con il suo carattere taciturno e introverso egli era sempre riuscito a mascherare i suoi sentimenti.

Tuttavia ciò che ha lasciato e lascia perplessi è che «a ventun anni non si uccide così facilmente», come ha detto un suo amico, «bisogna avere un motivo serio». Ma qual è questo motivo serio? E poi, è morto proprio annegato? L'autopsia ha detto di sì, ma non era un sì netto, preciso, non era un responso sicuro al cento per cento, tanto che il medico legale prof. Nicolini si è riservato di completare la sua indagine con gli esami istologici su pezzi di polmone. Appena tra qualche giorno si potranno conoscere i risultati di tali esami, che forse porteranno una luce nuova o confermeranno senza ombra di dubbio il responso dell'autopsia.

Così il «caso Saincich» rimane congelato per qualche giorno. D'altronde è chiaro che, anche se si tratta di suicidio, come la polizia sostiene, gli inquirenti hanno l'obbligo di ricercare il motivo di tale folle gesto proprio perchè il «giallo dell'annegato» è stato collegato con l'altro «giallo», quello di via Cavazzeni. Si era detto infatti che il Saincich frequentava la Beatzatto e ne era, anzi, un buon amico.

Sul fattaccio di Cittavecchia non si è fatto alcun passo avanti. Gli inquirenti devono ora riesaminare la questione dal suo principio. Non è che tutto il lavoro fino a ora eseguito non serva più a nulla, ma bisogna rielaborarlo. Solo il venti per cento circa si può decisamente scartare perchè ormai superato dallo sviluppo delle indagini. Ma il resto, l'ottanta per cento, può nascondere la chiave di tutto il «giallo» e portare sulle tracce dell'assassino.

Tornano al «Zandonai» i ragazzi profughi

E' partita ieri per Pesaro la comitiva dei ragazzi che saranno ospitati da Padre Damiani nel collegio «Zandonai» per l'anno scolastico di prossimo inizio. Insieme ai vecchi collegiali il gruppo comprende anche alcuni bambini ammessi per la prima volta nell'Istituto.

Nella comunità istriana è ancora viva l'eco della manifestazione durante la quale è stato festeggiato anche nella nostra città Padre Damiani in occasione del suo 25.o di sacerdozio; soprattutto la promessa del Sindaco Franzil di proporre il conferimento al valoroso sacerdote della cittadinanza onoraria di Trieste è stata oggetto di favorevoli commenti da parte di tutti. Interprete dei sentimenti di riconoscenza degli istriani verso il Sindaco, il segretario del CLN dell'Istria Ruggero Rovatti, partito anche egli con la comitiva per la città marchigiana ieri mattina, ha espresso al dott. Franzil l'unanime compiacimento per l'iniziativa, la cui realizzazione rappresenterà un ulteriore significativo legame di Padre Damiani con i giuliani.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

Pellicce eleganti
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI UDINE Mercatovecchio 27

Hoover «fa premio»
Stile, perfezione meccanica, superiorità di prestazioni

Lucidatrice aspirante Hoover
Spolvera, incera e lucida qualsiasi tipo di pavimento. Dove passa brilla il sole.

Informazioni e prove senza impegno presso
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

STUDENTI!
LIBRERIE L.I.R.
BORSATTI MINERVA
LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE
VIA DANTE N. 14
VIA S. NICOLO' 16

• INGLESE • FRANCESE • TEDESCO • RUSSO
con insegnanti stranieri qualificati
Corsi per principianti ed avanzati
Corsi «PETER PAN» per bambini dai 6 ai 12 anni
SONO APERTE LE ISCRIZIONI
Via S. Francesco 6/8, Tel. 68252; orario 9-12 e 15-19

ORARI DELLE MESSE E DELL'INIZIO DELLE LEZIONI

Così giovedì il ritorno a scuola

Ancora due giornate di beata libertà, poi il vasto e vivace mondo dei fanciulli e dei giovani dovrà mettersi agli ordini dei signori maestri e dei signori professori. Cartella sottobraccio e merenda in tasca, migliaia di ragazzi e ragazze affolleranno da giovedì le aule di ogni ordine di scuola.

Diamo notizia dell'attività dei singoli istituti cittadini nei primissimi giorni, iniziando con l'indicazione della chiesa dove, il 1.o di ottobre, sarà celebrata la Messa alla quale parteciperanno insegnanti e scolari e studenti:

Liceo scientifico Oberdan: ore 10 chiesa di San Giacomo; entrata a scuola, dopo la Messa, alle 11 per alunni delle prime; alle 11.10 per gli altri. Venerdì lezioni dalle 8 alle 10; sabato e giornate successive orario regolare.

Liceo scientifico Galilei: ore 11 chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio). Inizio delle lezioni venerdì alle ore 8 nella sede di via Madonna del Mare per le II, III, IV e V classi e alle 10 nella nuova sede di via Guido Corsi 1 per le prime classi.

Istituto Magistrale Duca d'Aosta: ore 9 chiesa di S. Antonio Taumaturgo (Nuovo); dopo la Messa (ore 10.30) nella sede di via Corsi appello e comunicazioni per l'inizio dell'attività scolastica.

Istituto tecnico Da Vinci: ore 10 chiesa di S. M. Maggiore, via del Teatro Romano; dopo la funzione gli alunni prenderanno visione nella scuola dell'assegnazione delle classi e dell'orario delle lezioni.

Istituto tecnico femminile: ore 11 chiesa di S. Antonio Nuovo.

Media statale Campi Elisi: ore 8.15 piazzale antistante la chiesa della Madonna del Mare; dopo la funzione riunione a scuola soltanto per gli alunni delle prime classi. Venerdì inizio delle lezioni per tutti a partire dalle ore 8.

Media statale Rismondo: ore 9 chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco).

Media statale Pitteri: ore 10 chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio); venerdì dalle 8 alle 10 lezioni per alunni e alunne delle II e III; dalle 11 alle 13 per le prime classi.

Media statale Manzoni: raduno di tutti gli alunni, compresi quelli della succursale di via dell'Istria, nel cortile di via Ugo Foscolo 13, secondo il seguente orario: I classi ore 9; II classi, ore 9.20; III classi, ore 10.

Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni: ore 9 Cattedrale di San Giusto; ore 10 convegno di tutti gli studenti nella sede dell'Istituto (via Besenghi 2) per comunicazioni; ore 11 premiazione di studenti.

Media statale Bergamas: presentazione a scuola secondo il seguente orario: I e II classi, ore 8.30; III classi, ore 9.30.

Media statale Guido Corsi: raduno a scuola alle ore 8 per gli alunni delle prime classi; alle 10 per le II classi e alle 11 per le III classi; Messa venerdì 2 ottobre alle 10 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio).

Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato: ore 9 chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini) per le sezioni di meccanica; ore 7.45 Duomo di Muggia per la sezione di analisti chimici. Inizio delle lezioni alle 8.30 di venerdì nella sede di Trieste (via dell'Università 15) e presso la scuola coordinata di Muggia (viale d'Annunzio 10).

Elementare A. Grego: classi femminili ore 8 raduno a scuola; classi maschili ore 8.45.

SIGNORI RIVENDITORI,
con l'apertura del nuovo deposito di Trieste gli ordini degli armadi
BOY
— ripostiglio, scarpiera, guardaroba, sport e bucato —
vengono evasi in giornata. Ciò significa non perdere vendite. Telefonate al
CENTRO DISTRIBUZIONE BOY — TELEFONO 23477

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,1, minima 16,4; umidità 78 per cento; pressione mb. 1021,9; temperatura del mare 21; vento 2 km. da Sud-Ovest.

Oggi: San Michele. Il sole sorge alle 6, tramonta alle 17.50.

Maree — OGGI: alta alle 6.02, cm. 10 e alle 15.16, cm. 16 sopra il l. m.; bassa alle 23.15, cm. 32 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 12.30, cm. 1 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, come lo sono le seguenti: D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

STATO CIVILE

del giorni 27 e 28 settembre 1964

MORTI: Rizzatto ved. Holler Antonia anni 91, Zelezni in Zeriali Juliana a. 32, Centis Mario a. 76, Lauri Giorgio a. 43, Francovich ved. Crivellari Vittoria a. 81, Klun ved. Tommasi Paola a. 73, Strassi Rodolfo a. 79, Zaic in Ravasi Palmira a. 26, Codia Vittore a. 59, Sulcic Angelo a. 75, Zari Enrico a. 64, Kosmac Andrea a. 76, Rossi ved. Toccaceli Santa a. 72, Spanger Giovanni a. 60, Crevatin Maria a. 38, Siderini Giuseppe a. 84, Radovini Candido a. 51, Nedoch ved. Paoletti Angelina a. 59, Fontanot Annunziata a. 83, Saincich Virgilio a. 20, Susanj Stanislao a. 64.

NASCITE DENUNCIATE: 18.

DA VENTI A TRENTAMILA LA PRODUZIONE SETTIMANALE

Un grande centro di pollicoltura sarà presto operante a Padriciano

In questi ultimi giorni il balzano comportamento dell'estate, ormai definitivamente trascorsa, aveva suggerito un breve bilancio meteorologico ed un sintetico quadro degli effetti che le condizioni del tempo avevano avuto sull'agricoltura della nostra provincia. Dalle prospettive di una cospicua vendemmia, che si stanno proprio ora realizzando secondo le più rosee speranze, eravamo giunti a tracciare un profilo della floricoltura, segnalando come tale settore produttivo possa riservare in futuro possibilità di un ampio reddito per l'agricoltura triestina.

Dai fiori passiamo ora alla zootecnica, che forma come la spina dorsale dell'economia agricola; nella trascorsa estate si è notato un netto incremento nell'allevamento del bovino alpino, ed anche nell'acquisto di nuovi capi di bestiame di questa razza, in altre regioni alpine, come il Trentino ed il Cadore. L'allevamento dei suini permane invece ad uno stadio familiare, e si svolge normalmente; i centri rurali ingrassano gli animali per soddisfare esclusivamente ai propri bisogni e non è stato neppure prospettata la possibilità di un allevamento in vasta scala, anche per le necessità della Regione. Una leggera crisi si è determinata tra le uova ed il pollo da carne, nonostante ampie campagne pubblicitarie a raggio nazionale. Nonostante ciò si deve sottolineare che la produzione locale è eccellente, anche perchè la pollicoltura segue i più moderni criteri di allevamento americani; essa subirà un ulteriore incremento nei prosimi anni con la costruzione a Padriciano di un grande centro modello, capace di assicurare al mercato dai venti ai trentamila polli la settimana, creato sotto il controllo dell'Ispettorato dell'agricoltura.

Dal punto di vista fitopatologico, lo stato delle coltivazioni si denuncia normale, nonostante numerosi attacchi fungini e malattie crittogamiche ed un eccesso di attività da parte di insetti dannosi alle colture; ottimo è invece lo stato sanitario del bestiame, tra cui questo anno non è stato segnalato nè carbonchio, nè afta epizootica. Nei primi nove mesi del 1964 neppure un capo di bestiame è stato denunciato come ammalato al veterinario provinciale, come neppure alcun caso di tubercolosi è stato segnalato; la sanità del bestiame è messa in evidenza dal fatto che nel'abitato di Grozzana, vi è un centro zootecnico che ha ricevuto dal Ministero dell'Agricoltura la patente di sanità, cioè il permesso di vendere e di consumare direttamente il latte ancora crudo, senza che vi sia necessità di alcuna bollitura o depurificazione. La medesima cosa avviene in un centro della zona di Sales. La vitalità della nostra piccola provincia è sottolineata dal ripetersi, anche nei piccoli centri, di mostre e di sagre; quattro sono stati i concorsi vinicoli e tre le mostre di bestiame. In complesso la produzione lorda, vendibile nel 1963, ha raggiunto i 2300 milioni; quest'anno si spera che essa aumenti, e le speranze finora si dimostrano fondate, tanto da superare i 2500 milioni e da avvicinarsi sensibilmente ai tre miliardi.

Notiziario sindacale

Il Sindacato legno della Camera confederale del lavoro informa che a seguito del mancato rinnovo del Contratto nazionale di lavoro scaduto il 30 giugno in sede nazionale è stato proclamato un ulteriore sciopero di 48 ore del settore del legno nei giorni 30 settembre e 1 ottobre. Nella mattinata di mercoledì 30 settembre, alle ore 10 presso la sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, si terrà l'assemblea di tutti i lavoratori del legno.

Nozze Torcello-Giorgi

Nella chiesa dei padri Cappuccini di Montuzza, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Gioia Torcello con il maestro Andrea Giorgi. Fungevano da testimoni per la sposa il comandante G. Giorgi, per lo sposo il maestro G. Kirschner.

Erano presenti alla cerimonia il maestro G. Antonicelli con il cav. A. Sbisà, i medici dott. Caravetta e Dapas, un gruppo di comandanti della flotta Finmare, musicisti, giornalisti, parenti e amici degli sposi.

Durante la cerimonia il baritono Claudio Strudthoff e un quartetto d'archi formato dai prof. Simini, Vogrini, Luzzatto, Bisiani hanno eseguito musiche di Corelli, Schubert, Mozart, Frank, e una composizione scritta per l'occasione dal prof. Simini.

PAESI D'OLTRE CORTINA AL FESTIVAL DELLA PROSA A VENEZIA

Divertenti «Le sette visioni» interpretate dai mimi di Praga

Lo spettacolo presentato dal «Teatro nero» costituisce un simpatico anche se evasivo esempio della produzione d'avanguardia cecoslovacca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 28

Nell'ampio panorama della prosa presentato quest'anno dal Festival internazionale organizzato dalla Biennale di Venezia, sono ora di scena i Paesi europei d'oltre cortina: questa sera è stata la volta della Cecoslovacchia, che ha presentato una originale forma di spettacolo realizzato da un complesso di avanguardia operante a Praga, il «Teatro nero»; dopodomani sarà la volta della Polonia, che porterà al Teatro «La Fenice» la «Storia della gloriosa Resurrezione di Nostro Signore», nell'esecuzione del Teatro Nazionale di Varsavia. Contemporaneamente a questi due spettacoli, nella Sala delle Colonne di Ca' Giustiniana, sono state allestite due ampie mostre informative dedicate alla scenografia di oggi in Polonia e Cecoslovacchia.

Il «Teatro nero» di Praga è un complesso d'attori marionettisti diretti da Jiri Srnec, che hanno in repertorio piccole scenette mimate e ideate dallo stesso Srnec in collaborazione con Frantisek Kratochvil. Il primo programma che riuscì a riempire un'intera serata s'intitolava «Sono cose, queste», che tenne il cartellone per oltre seicento repliche e che ancor oggi fa parte del repertorio del coraggioso teatrino boemo. «Sette visioni», accolte questa sera con simpatia al Teatro Ridotto, girerà tutta l'Europa occidentale, ritornando poi in Italia in febbraio e marzo dell'anno prossimo, a recitare in dodici città.

Lo spettacolo si compone, come suggerisce il titolo, di sette scene, intervallate da tre raccontini: sono «sketches» svincolati da qualsiasi filo conduttore, sono favole ingenue, talvolta banali, ma col pregio della spontaneità e della divertente semplicità. L'episodio migliore in questo senso è il secondo, intitolato «Il sonnambulo»: è un'avventura fantastica ambientata in un sobborgo della capitale cèca, durante una bellissima notte di primavera. La luna splende altissima, l'aria è fragrante. Non solo le coppie si amano: in una notte così affascinante, anche due paia di scarpe è possibile che s'innamorino.

Nella seconda parte dello spettacolo, vi sono tre variazioni sul tema «vita umana»: mentre alcuni combattono contro le avversità dell'esistenza («L'arena della vita»), altri son fin troppo fiduciosi nel destino benigno, accettando con melanconica e rassegnazione ciò che offre la vita («Il fiume»), altri ancora altercano tra loro senza scrupoli («Le valigie»). Quest'ultimo episodio descrive la lotta di due uomini per impossessarsi di una valigia molto grande, mossi da reciproca invidia: alla fine la valigia avanza al proscenio e inghiotte entrambi i contendenti, simbolo esplicito d'ammonimento a un mondo che — secondo il «Teatro nero» — ha dimenticato i più autentici valori della civiltà, e nel quale i singoli individui hanno perso la loro autentica personalità per inseguire miti errati di potenza e di denaro.

«Sette visioni» non pretende troppo, e la sua forza consiste proprio in questo: è lineare, piacevole a vedersi, si giova di una musica orecchiabile composta dallo stesso Srnec, della coreografia di Eva Kroschlova, dei costumi di Blanka Hainzova. E' alquanto evasivo dalla realtà, ma dopo vent'anni di codificato «realismo socialista» è il meno che potevamo attenderci. Dei dieci bravi mimi, è inutile elencare i nomi: sono tutti bravi in egual misura. Una graziosissima attrice, Sylva Danickova, ha recitato — in perfetto italiano — i testi dei racconti tra una scena e l'altra.

Dopo le Mostre dell'opera di Adolphe Appia e di Edward Gordon Craig allestite l'anno scorso, l'iniziativa viene ora ripetuta oltre che con le mostre di scenografia cui accennavamo, anche con un'importante rassegna illustrativa del «Trentennio del Festival» (1934-1964) curata da Giovanni Poli e Misha Scandella nelle Sale Apollinee della Fenice. L'impresa non era facile: basti pensare che in trenta anni il Festival della Biennale ha ospitato compagnie di diciassette Paesi, per un totale di ben centotrentasei spettacoli. Sono presenti, alla Mostra, testimonianze di allestimenti quasi leggendari come «Il mercante di Venezia» di Shakespeare (regia di Max Reinhardt) e «La bottega del caffè» di Goldoni (regia di Gino Rocca), che diedero il via, rispettivamente in Campo S. Travaso e nella Corte del Teatro a San Luca, alla lunga schiera di rappresentazioni.

Sfilano fotografie d'attori come Jean Vilar, Katina Paxinou, Gerard Philipe, Laurence Olivier, Vivien Leigh, John Gielgud, Gustav Gründgens, Madeleine Renaud, Jean-Louis Barrault fra gli stranieri, e gli italiani Memo Benassi, Ermete Zacconi, Andreina Pagnani, Cesco Baseggio, Toti Dal Monte, Evi Maltagliati, Gino Cervi, Laura Adani, Renzo Ricci, Annibale Ninchi, Vittorio De Sica, Sarah Ferrati, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Elsa Merlini, Camillo Pilotto, Elena Zareschi, Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Marcello Moretti, Vittorio Gassman, Rossella Falk, Tino Buazzelli, Eduardo De Filippo, Marcello Mastroianni, Giorgio De Lullo, Emma Gramatica, Anna Proclemer, Alberto Lionello, Enrico Maria Salerno: una autentica carrellata sul più grande Teatro di tutto il mondo.

«La Mostra — sono parole di Vladimiro Dorigo, direttore del Festival — non vuol assolvere solamente a obblighi cerimoniali, ma rispondere a una sentita esigenza di presa di coscienza, di ripensamento e di storicizzazione di un evento ripetuto per ventidue volte, che rappresenta certamente qualcosa di non trascurabile nella vita teatrale degli ultimi trent'anni».

Giorgio Polacco

Al processo del CNEN parla oggi il P.M.

Roma, 28

Con la requisitoria del Pubblico Ministero, Romolo Pietroni, sarà ripreso domani il processo contro il professor Felice Ippolito e i nove suoi presunti correi. L'ex segretario generale del CNEN non prenderà parte all'udienza.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Johannesburg — A soli 15 mesi Russel Mentz senza l'ausilio di nessun salvagente «fa il morto». Ha nuotato anche per 8 metri

MALGRADO UN'AMMIREVOLE CALMA LE DICHIARAZIONI LO TRADISCONO

UN EMIGRATO IN SVIZZERA IL SUPERMILIONARIO DI MERANO

Da quattro anni oltralpe come magazziniere è venuto a passare le vacanze nel paesetto natale del Lucchese con la propria fidanzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lucca, 28

Non ci sono più dubbi. Il «milionario di Merano» è un giovane di 26 anni, Ermete Rossi: è nato a Sassi in Garfagnana, abita da quattro anni in Svizzera dove fa (o faceva, sarebbe meglio dire) il magazziniere in una grande industria. Alto, bruno, distinto, elegantemente vestito, voce baritonale, una ciocca di capelli sulla fronte. Così l'abbiamo visto questa mattina quando la notizia, ormai diventata ufficiale, della sua clamorosa fortuna, gli ha fatto arrivare in casa giornalisti e fotografi. Era andato in Svizzera dopo aver tentato vanamente di trovare un buon lavoro a Lucca e in Toscana. Ogni anno tornava a casa per le vacanze: l'anno scorso arrivò con una bella ragazza bruna, quest'anno la ragazza è cambiata, è bionda, slanciata, di nome Ingeborg. Una cosa seria dice lui, un vero e proprio fidanzamento che porterà al matrimonio. Quest'anno era cambiata anche la situazione economica del giovane lucchese, che a casa è arrivato con una «Renault Floride» coupè. Il biglietto, serie I numero 73991, è stato venduto con altri quattro nell'ufficio postale di Sassi di Molazzano, un paesino di duecentocinquanta abitanti a settecento metri di altitudine nel cuore delle Alpi Apuane.

Il titolare dell'ufficio postale, Giuseppe Pieroni, ricevè i cinque biglietti dalla Direzione provinciale delle Poste di Lucca ai primi di luglio. Il biglietto vincente era il primo del blocchetto. Il Pieroni e con lui la moglie Wilma Tambellini, che è originaria di Lucca, ricorda benissimo di averlo venduto subito; ma non ricorda a chi. Successivamente, ma solo dopo la metà di agosto, furono venduti anche gli altri quattro biglietti: quello col numero 73992 a Ugo Pocai di Sassi, assessore comunale di Molazzano; il successivo ad un cugino del Pieroni, Pierluigi Caterini, abitante a Gela, che era venuto a Sassi a trascorrere qualche giorno con i parenti: il terzo a Ottaviano Pocai, padre di Ugo; l'ultimo infine lo acquistò il Pieroni stesso.

Il Rossi non ha confermato nè smentito la notizia della vincita. Ma nonostante la sua ammirevole calma alcune dichiarazioni l'hanno tradito. «Congratulazioni», gli abbiamo detto stamattina alle 9,30 appena è uscito di casa. «Grazie, ci ha risposto, grazie tante. Me l'hanno già detto in molti e non so esattamente perchè. Non sono sicuro di essere io il vincitore. Anzi non so nemmeno dove posso averlo messo il biglietto, perchè un biglietto l'ho comperato anche se non sono sicuro che sia quello buono. Forse l'ho lasciato nelle tasche di un altro abito».

Stabilito che il vincitore poteva essere lui e che comunque un biglietto l'aveva acquistato, abbiamo cercato di prenderlo di contropiede: «L'ha acquistato personalmente quel biglietto?». «Sì, è stata la risposta, l'ultima volta che sono tornato a casa, ai primi di luglio».

Mentre il figlio se ne andava con la sua bionda fidanzata elvetica, abbiamo continuato la conversazione con la madre, Irma Tognocchi: «Io finchè non vedo il biglietto non ci credo» diceva la donna, ma una vicina di casa è intervenuta meravigliata: «Ma come, non l'hai visto, se lo hai detto a me...».

I nonni del vincitore sono stati invece assai più espliciti: «Appena ha saputo della vincita — ha detto — se ne è andato come un fulmine. Doveva ripartire per la Svizzera fra due giorni, ma certo non ripartirà. Ha appreso la notizia con tutta calma: siamo noi gli agitati, nonni e genitori, siamo noi che non abbiamo dormito, lui invece s'è cambiato d'abito, ci ha detto che doveva andare a Castelnuovo a cambiare l'olio alla macchina ed è sparito». E in effetti Ermete Rossi è proprio sparito. Chi dice che sia andato da un avvocato a Castelnuovo Garfagnana, chi dice che si sia spinto fino a Lucca in cerca di un legale o di un funzionario di banca al quale affidare il suo biglietto da 150 milioni. Il fatto è che a Sassi in giornata non è tornato: e a non sapere niente di lui sono gli stessi suoi parenti. Forse, per evitare confusione è tornato in Svizzera dove gli sarà più facile mimetizzarsi e lasciar sfogare questa bufera di curiosità che gli si è addensata sul capo.

Fulvio Apollonio

CALOROSO SALUTO NELLA SERATA D'ADDIO

Applausi all'inverosimile dei moscoviti alla «Scala»

Il complesso scaligero ha avuto nella tournée russa centomila spettatori e milioni di richieste

Mosca, 28

Con la sesta rappresentazione del «Trovatore» di Verdi si è conclusa, questa sera al Teatro del Palazzo dei congressi al Cremlino la tournée moscovita della Scala. E' stato un successo analogo a quelli che hanno salutato tutte le precedenti esibizioni del complesso italiano. Trattandosi di una serata di addio, il pubblico ha posto ancor più calore nel suo saluto, ha mandato ancor più fiori sul palcoscenico, ha prolungato gli applausi fino all'inverosimile. E' stata insomma una serata che ha degnamente coronato il soggiorno nella capitale sovietica degli ospiti italiani, i quali hanno potuto annoverare fra il loro pubblico durante la loro presenza a Mosca, due volte Nikita Kruscev e quasi tutte le sere Nina Petrovna.

Giunto a Mosca i primi di settembre, il teatro milanese ha debuttato il giorno 5 al Bolsciol con «Turandot» di Puccini. Dopo lo spettacolo inaugurale sono andati in scena in 23 giorni 28 spettacoli: 18 al Bolsciol, otto al Teatro dei congressi del Cremlino, due nella grande sala del Conservatorio Ciakovski. I 28 spettacoli diventano 34 se si considerano anche le due prove generali.

Complessivamente 100 mila persone hanno potuto applaudire gli ospiti italiani: una cifra ragguardevole ma insignificante in confronto a quelle che hanno richiesto i biglietti. Il Ministro sovietico della cultura, signora Fursteva, ha dichiarato in occasione della seconda rappresentazione di «Turandot» che le domande di ammissione alle sale dove agiva il complesso italiano e che non potevano venire soddisfatte, ascendevano a due milioni.

In complesso i radioascoltatori e i telespettatori sovietici hanno potuto seguire ben nove trasmissioni di spettacoli del teatro italiano: quattro concerti di solisti della Scala sono stati infatti teletrasmessi e uno è stato radiotrasmesso; tre delle sei opere presentate («Turandot» di Puccini, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, «Bohème» di Puccini, «Barbiere di Siviglia» di Rossini, «Trovatore» e «Messa da Requiem» di Verdi) sono state diffuse per radio e una per televisione. I moscoviti e gli altri cittadini sovietici potranno poi, nei prossimi giorni, assistere alla proiezione di un film sul soggiorno in URSS del Teatro alla Scala.

Il soggiorno del complesso della Scala a Mosca è stato contrassegnato da decine di episodi che testimoniano dell'amore del pubblico sovietico per l'opera e per gli esecutori italiani e del successo ottenuto. Innumerevoli le lettere giunte all'Ufficio stampa della Scala. In essa, in generale, si chiede che il teatro si trattenga ancora a Mosca o si rechi addirittura in altre città.

La tournée del teatro milanese si è svolta nel quadro dell'accordo culturale in atto fra Italia e l'Unione Sovietica. Così il complesso del teatro Bolsciol si recherà il mese venturo a Milano, dove debutterà alla Scala il 27 con «Boris Godunov» di Mussorgski. La tournée è stata anche un'utile presa di contatto nel corso della quale sono state poste le basi per ulteriori scambi fra allievi della Scala e allievi del Bolsciol, per spettacoli e per il ripetersi della tournée della Scala. La signora Furtseva ha espresso ai dirigenti del teatro milanese la speranza che tale programma possa essere realizzato e che nell'eventuale nuova tournée il complesso scaligero possa visitare altre città sovietiche. I 400 componenti la comitiva italiana lasceranno Mosca domani a bordo di tre aerei speciali che li riporteranno in Italia.

UN FENOMENO CHE NON TROVA SPIEGAZIONI NELLA LOGICA

Il tempo vola e la celebrità resta per l'ormai trentenne Brigitte Bardot

E' un'istituzione come la Torre Eiffel e il generale De Gaulle - «Visitata» come le piramidi, l'uscita di un suo nuovo film ha ripercussioni in Borsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Napoleone nacque ad Aiaccio il 15 agosto 1769. La presa della Bastiglia avvenne il 14 luglio 1789. Brigitte Bardot ha trenta anni il 29 settembre 1964.

E' una data da ritenere. Nella vita di una donna trenta anni è un'età equinoziale, e Brigitte Bardot rappresenta — per usare il linguaggio professionale del «Larousse» del Cinema — «un "viso tipo" come lo furono al loro tempo Pearl White, Mary Pickford, Clara Bow, Joan Crawford, Greta Garbo e Marlene Dietrich». E' «un fenomeno che appartiene alla mitologia ed alla sociologia contemporanee». I suoi trent'anni sono i trent'anni del mondo di Hiroshima, dei transistors e dei calcolatori elettronici.

Oggi un'attrice diventa una «diva» quando la sua fotografia viene adottata dai camionisti e i docenti di psico-sociologia la scelgono come argomento per tesi di laurea. Brigitte Bardot ha avuto l'uno e l'altro privilegio. Le migliori penne — Francois Nourissier e Raymond Cartier, Marguerite Duras e Francois Sagan — la hanno «visitata» come le piramidi. Un pastore è venuto a piedi dalle Asturie per vederla. Etvouschenko le ha dedicato un poema. Le statistiche sulla popolarità l'hanno collocata prima del generale De Gaulle. La uscita di un suo nuovo film ha ripercussioni in Borsa. Sulla bilancia delle esportazioni la sua personcina pesa quanto le tonnellate di vetture prodotte dalla «Regie Renault». In agosto, centomila turisti hanno fatto tappa a Saint-Tropez soltanto per vedere il muro della Mandrague, diventato famoso quanto quello di Berlino.

Ormai la «bardolatria» è una abitudine. Di più: un vizio mentale, una mania collettiva. Il mito Bardot riproduce se stesso all'infinito, per partenogenesi. Il mondo è pieno di «ravissantes idiotes» dai musetti di cagnolini pechinesi e dai lunghissimi capelli. Emblemi del male per taluni, simboli di paradisi pagani per talaltri, i manifesti della diva troneggiano sotto le luci al neon dei «grands boulevards» e nei cinematografi di Tananarive. Chiusa nella morsa delle due gigantesche «B» che sono le colonne portanti del successo, Brigitte Bardot pare una fragile «donna-sandwich» costretta a reggere pannelli giganteschi, troppo pesanti per lei.

Il tempo passa e le folle, sbadate, tendono a dimenticarsi di lei? Le basta un gesto, meno di un colpo della bacchetta di Circe, e riecco ai suoi piedi la corte dei fabbricanti di favole, l'esercito dei mercanti di parole. Subito la stampa mondiale si rimette in movimento per rilanciare il «prodotto Bardot», meno per convenienza ormai che per abitudine, docile alle leggi di un contagioso, universale fenomeno di imitazione. Forse se noi giornalisti cessassimo di occuparci per sei mesi di Brigitte Bardot, la gente finirebbe per dimenticarla, e qualche nuovo Vadim potrebbe fabbricarci un altro idolo. Ma nessun giornalista farà mai questo: B.B. è un'istituzione come la Torre Eiffel o il generale De Gaulle, un titolo sicuro qualunque cosa dica o faccia, un impegno professionale permanente. Sappiamo che tutto quanto scriviamo intorno a questa donna è approssimazione, allegoria, menzogna: eppure non abbiamo altra scelta. Nel '62 quando l'OAS la ricattò chiedendole un bel mucchio di milioni e lei rispose negativamente con una lettera aperta, a nessuno venne in mente di parlare della sua avarizia, proverbiale tra i familiari e gli amici: quel «no» fu il gesto di un'eroina, perchè così s'inquadrava nella leggenda, e in tal modo venne presentato.

La cosa più sorprendente è che lei non fa nulla; in ogni caso il meno possibile, per tenere a giorno la sua celebrità. Quando non lavora negli «studios» se ne sta a rosolarsi sulla sabbia della Costa Azzurra, come una bestiola pigra. Dicono che non sia mai stata così felice come quando è vissuta da selvaggia con Bob Zaguri nell'eremitaggio incantato di Bouzios, sulla Costa brasiliana; e il suo gesto più sincero è stato — tutti lo sanno — quando ha cercato di uccidersi perchè si sentiva come una cerva braccata dai cacciatori, e la demente curiosità della gente aveva distrutto il suo sistema nervoso. E' vero che su quel doloroso episodio (1960) un produttore girò un film che si chiamò, cinicamente, «Vita privata»: ma la speculazione, se speculazione ci fu, venne dagli altri; lei aveva pagato e sapeva, ormai, che la celebrità può uccidere. Da allora non ha fatto che fuggire davanti alla gente, in una maniera infantile, isolandosi nel mare e nella natura. Ma ormai il meccanismo diabolico della sua popolarità si era messo in movimento, le sue estati alla Mandrague parvero non la fuga di una creatura smarrita, ma l'invito di qualche dea dell'Olimpo pagano. E' il supplizio di Re Mida trasferito sul piano della gloria: più Brigitte si copre le orecchie per non sentire, più la folla acclama il suo nome.

Ci sono ragioni intrinseche, obiettive, che giustificano la sua celebrità? Parrebbe di no, almeno a prima vista. La Bardot non ha una corona di principessa come Margaret, non ha perduto un trono come Soraya. Non ha neppure le umili origini che facevano l'aureola patetica della povera Edith Piaf. E' figlia di borghesi del sedicesimo «Arrondissement», ha avuto un'infanzia felice e viziata, ha studiato musica e danza soltanto per non annoiarsi. La bellezza fisica, allora? No, perchè quel labbro inferiore troppo grande, quegli occhi grandi di bambola di porcellana, quel corpo indeciso fra l'adolescenza e la maturità scoraggiano ogni tentazione di giudicarla secondo i canoni della bellezza classica: e ciò è vero com'era vero dieci anni fa, quando Vadim Plemianikoff la vide su una copertina di «Elle» e sentì svegliarsi il complesso di Pigmalione.

La gente, allora, è sedotta dalla sua intelligenza? Neanche: un'attrice che è passata da un film all'altro senza mai «entrare» nella pelle di un personaggio, che ha sempre scelto amanti mediocri e compagnie fatue, che fa collezione di animali in peluche non è molto intelligente. Non è neppure volitiva, non è ambiziosa, non è generosa. Nessun «grande fuoco» la abita; le sue avventure sentimentali sono di breve durata e tutti già aspettano, rassegnati, la rottura con Bob Zaguri. A ben riflettere la disinvoltura con cui si spoglia è più vicina all'irresponsabilità che alla perversione, con buona pace del sant'uomo che vide in lei l'incarnazione del male. I suoi istinti materni sono rudimentali, tanto che suo figlio Nicolas fa la figura di un orfanello.

Non si può neppure spiegare il suo successo con la quantità o la qualità dei suoi film: ventinove appena, compresi i primi in cui appariva per brevi sequenze (mentre una Jeanne Moreau, ad esempio, ne ha interpretati almeno il doppio), e tutti diretti da registi di second'ordine come Vadim, Malle, Godard, tranne «La verità» che fu girato da Clouzot. Di più: la «star» meglio pagata del mondo non ha ancora avuto la consacrazione hollywoodiana, un po' perchè non si sente ancora preparata per il gran salto oltre Atlantico, un po' perchè i produttori pensano che B.B. sia soltanto un «produit maison» da fabbricare esclusivamente in Francia.

Perchè, allora, Brigitte Bardot ha potuto diventare una stella di prima grandezza? Perchè (non esiste altra spiegazione) la sua apparizione ha cristallizzato, sostanziandola, una certa idea della donna che sonnecchiava nel subcosciente del francese. Fra i miti della civiltà di massa c'è quello della donna tipo che deve corrispondere ad una media del sentimento, che deve sollecitare un desiderio standardizzato. Ora, quando nel '56 Brigitte Bardot, ninfetta di Auteuil, apparve sugli schermi a turbare in «Et Dieu crea la femme», con la sua nudità abbagliante, tre generazioni di Dupont, il maschio francese era in stato di vedovanza. Martine Carol, mela campagnola dal gusto asprigno, era appassita in una sola estate. Cecile Aubry, donna-giocattolo rivelata dalla «Manon» di Clouzot, era passata come una meteora.

Le grandi divoratrici nordiche non erano mai state prese sul serio da «monsieur» Dupont: la voce maschile e i lunghi piedi della «divina» Garbo in «Cristina di Svezia» l'avevano sempre fatto ridere, Ingrid Bergman gli era sempre apparsa come una buona madre di famiglia in «Jersey». Quanto a Marlene Dietrich era la Germania: e si sa che i francesi non hanno mai amato le valchirie. L'America aveva inventato con «Gilda» quella che un sociologo ha chiamato «the good bad girl», la «buona-cattiva ragazza»: ma l'uomo francese non ha mai saputo provare per le «fuoriserie» come Rita Hayworth o Marylin Monroe un sentimento diverso dall'ammirazione che si ha per le Buick o le Packard. Restavano le bellezze italiane (Gina Lollobrigida, Sofia Loren), ma erano miraggi mediterranei, e del resto è ancora da provare che la donna del Tiziano sia in Francia, il «non plus ultra» della bellezza femminile.

Breve: Brigitte aveva trovato un trono vuoto e ci si era seduta sopra. Subito qualcosa era scattato nel cuore dei francesi e li aveva avvertiti che era arrivata colei che attendevano.

«Babette» consolò i «gars» spediti contro i «fellaghas» in Algeria, cullò i sogni dei «poilus» della Legione Straniera. E fu nelle crisi della Quarta Repubblica, prima che De Gaulle uscisse dal suo eremitaggio, la unica certezza della Francia. Infine, come la mitologia francese restava un buon prodotto di esportazione, la sua immagine dilagò per il mondo, per un giuoco di specchi prolungatesi all'infinito.

Sarebbe interessante approfondire questa natura di donna-specchio della Bardot, considerare fino a che punto questa ribelle ansiosa di riconsegnare le chiavi della sua Bastiglia corrisponde ad un antifemminismo latente nei francesi d'oggi, esaminare in quale misura l'irrequietezza del personaggio s'identifica con l'instabilità della Francia contemporanea. Si arriverebbe a concludere, forse, che in tutti questi anni B. B. è esistita soltanto in quanto proiezione di un certo costume francese, come riflesso dei capricci e delle irrequietezze di tutta una società. Soltanto così si potrebbe spiegare la straordinaria capacità di contagio del personaggio, il gonfiarsi del mito senza rapporto col merito.

Se così è, non ha molto senso chiedersi per quanto tempo ancora Brigitte Bardot potrà restare la vamp numero uno del cinema francese. Marguerite Duras (la romanziera di «Moderato cantabile», la sceneggiatrice di «Hiroshima mon amour») ha scritto un articolo piuttosto cattivo per domandarsi se, a trent'anni, Brigitte non sta già camminando sul viale del tramonto. La scrittrice di cinquant'anni ha passato in rivista spietatamente l'anatomia della diva e ha visto ciò che anche noi, in alcune fotografie scattate a tradimento alla Mandrague, avevamo potuto notare: che la Bardot cerca ormai la solitudine, e sta per rompere con Bob Zaguri come ha rotto con Vadim, con Trintignant, con Charrier, con Distel.

I segni che preannunciano la sera, come scrive Marguerite Duras? Sì, ma è inutile chiedersi quanto tempo questa Bardot già segnata dal tempo potrà ancora «durare». Come attrice B. B. è sempre stata un'ombra; come mito non sta a lei decidere per quanto ancora potrà restare sul trono. Un anno? Dieci? Venti? Dipenderà dai francesi.

Ugo Ronfani

LE MUORE IL MARITO ma reciterà ugualmente

Parigi, 28

«E' la legge del teatro. Domani sera sarò regolarmente sulla scena per la prima del «Misantropo» al teatro Vieux Colombier». Così ha reagito Valerie Lagrange al grave lutto che l'ha colpita: la morte del marito che per ragioni ancora sconosciute, si è ucciso ieri mattina. Serge Bavarlet, marito dell'attrice, era un fotoreporter ed aveva conosciuto quella che doveva diventare nel luglio 1960 sua moglie proprio durante un reportage sull'attrice che era appena stata scritturata dal regista Autant-Lora per il principale ruolo femminile nel suo film «La giumenta verde». Era stato in seguito proprio lui, Serge Bauvalret, a «creare» sua moglie come attrice e a farla conoscere.

Lo scorso anno la coppia era stata al centro di una polemica che aveva diviso l'opinione pubblica: Beauvarlet aveva venduto ad una rivista un ampio servizio fotografico dove sua moglie era ritratta negli aspetti più intimi: lui stesso aveva scritto l'articolo che accompagnava le fotografie e che in sostanza diceva: mia moglie è bella e non vedo perchè debbo tenerlo nascosto tanto più che sono certo che vuol bene solo a me.

Identificato un quadro opera giovanile di Rubens

Berlino, 28

Un quadro in possesso di un pensionato di Berlino Ovest è stato identificato oggi per una opera giovanile di Rubens, intitolata «Le nozze di Giuseppe e Maria». L'identificazione è stata annunciata oggi da un esperto di Berlino, il dott. Hermann Kunnerth. Il quadro, dipinto nel 1598, fu comprato in Italia da una famiglia berlinese e portato a Berlino nel 1900. Il proprietario, che non ha voluto essere identificato, ha detto di essere disposto a vendere il quadro alla città tedesca di Siegen, dove Rubens nacque nel 1577.

RADIO E TELEVISIONE

Alle 21, sul Programma nazionale TV, un film della Metro Goldwyn Mayer, «La cavalcata del terrore», interpretato da Van Johnson (nella foto) e Thomas Mitchell. L'azione si svolge circa cent'anni fa, all'indomani della guerra di Secessione la quale, cessate le ostilità, ha lasciato, come tutte le guerre, uno strascico di polemiche, di rancori, di rivalità. Sul panorama sociale, si stagliano due figure di uomini che affrontano spalla a spalla quel momento, fino al giorno in cui la diffidenza in uno di essi, generata da un errato senso di coerenza con le proprie idee, verrà a separarli. Vi sarà poi una riconciliazione, quando chi, a torto, si era ritenuto offeso, comprenderà quanto poco valgano le presunzioni personali di fronte alla grandezza di sentimenti squisitamente umani.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Battaglia; Ritratto inedito di Carla Fracci; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Silas Marner», romanzo di G. Eliot; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.50: Visita a un centro di studio: l'Istituto Donfgani di Novara; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La locandiera», di C. Goldoni; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: E' arrivata la felicità; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Discorama; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il cortese Leonardo; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Un'ora tutta blu; 21: Musica, solo musica; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Un'ora con J. Sibelius; 14: Recital del pianista A. Rubinstein; 15.40: Musiche di R. Strauss; 16.15: Congedo; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Granbretagna. Conversazione; 17.45: Musiche di G. Ph. Telemann.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Britten; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Milhaud e A. Honegger; 21: Giornale; 21.20: Ritorno all'antico; 22.15: «La morte di un vecchio», racconto di L. Rinser; 22.45: Le cantate di J. S. Bach.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Miti del Carso: «La storia di Vulca, il messaggero etrusco», di Dante Cannarella - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14.10: Saba nella cultura europea - di A. Marvocecchio con interventi di A. Bocelli e C. Muscetta; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Complessi per archi; 9: (18): «Il signor Bruschino», ossia «Il figlio per azzardo», farsa in un atto. Musica di G. Rossini; 10.15 (19.15): Musiche pianistiche; 11 (20): Un'ora con H. Berlioz; 12 (21): Concerto sinfonico: solista D. Fisher-Dieskau; 13.20 (22.20): Quartetti; 13.55 (22.55): Musiche cameristiche di R. Schumann; *15.30: Musica sinfonica in setreofonia.*

Musica leggera (Vc anale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci alla ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline dal Messico; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Strapaese; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Atletica leggera: salto con l'asta; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «La cavalcata del terrore», film; 22.40: Nella terra di Don Chisciotte: Roma e Oriente in Spagna; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Falstaff», di G. Verdi; 23.30: Notte sport.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1
TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)
SCONTI FINO AL 50%

SECONDO DOCUMENTI TROVATI RECENTEMENTE

Costò 36 mila pesetas la scoperta dell'America

Questa la cifra stanziata dai Sovrani spagnoli A Cristoforo Colombo sarebbero andate 1600

Manzanares, 28

L'America per 36 mila pesetas: questa sarebbe, infatti, secondo alcuni documenti recentemente scoperti a Manzanares, la cifra stanziata dalle loro graziosissime maestà cattoliche Ferdinando e Isabella di Spagna per finanziare la spedizione di Cristoforo Colombo.

Secondo questi documenti, considerati autentici dagli esperti, a Cristoforo Colombo sarebbero state pagate 1600 pesetas, mentre 900 pesetas sarebbero state date a ognuno dei suoi due luogotenenti; i marinai delle tre caravelle ricevettero ognuno 12 pesetas e 50 centesimi al mese, molto poco anche per quell'epoca, ma l'attrattiva esercitata dal «favoloso metallo» fece sì che si trovassero dei volontari per questa spedizione.

Sempre secondo gli stessi documenti, l'armamento delle tre caravelle costò 14.000 pesetas e i rifornimenti di cibo per l'equipaggio 2000 pesetas: 6 pesetas «pro capite» mensili. L'unico confronto che le cifre rese note consentono è quello che si riferisce alla paga dei marinai.

La «Giornata dell'Italia» alla Fiera di Marsiglia

Marsiglia, 28

Il Sottosegretario al Commercio estero, sen. Girolamo Messeri, accompagnato dal Ministro plenipotenziario Manfredi, è intervenuto oggi alla «Giornata d'Italia» della Fiera di Marsiglia.

Il sen. Messeri ha visitato vari padiglioni della Fiera intrattenendosi con gli espositori locali fra i quali numerosi erano gli italiani. Successivamente egli è stato ricevuto in Municipio dal Sindaco di Marsiglia, Gaston Deferre, che ha offerto un ricevimento in suo onore, presenti tutte le autorità cittadine. Dopo la colazione offerta dalla presidenza della Fiera, si sono svolti due ricevimenti, alla Camera di commercio di Marsiglia e al Consolato generale d'Italia. La giornata si è chiusa con un banchetto offerto dal presidente della Camera di commercio italiana.

Nello scambio di discorsi intervenuti durante le varie cerimonie sono stati messi in rilievo l'importanza della tradizionale partecipazione italiana alla Fiera di Marsiglia e i legami sempre più stretti che uniscono l'Italia alla Francia.

VEICOLI DEL GENERE SARANNO DISPONIBILI GIA' FRA UN QUARTO DI SECOLO

Farà a meno di ruote e benzina l'automobile del prossimo futuro

Non sarà necessario neppure il guidatore: si potrà pilotarla per via radio standosene a casa - Restano ancora da inventare le portiere che non sbattono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

Come saranno le nostre automobili tra qualche anno? Possiamo rispondere con certezza che l'abitacolo sarà climatizzato, reso antisonoro e, probabilmente, con le pareti di plastica trasparente. Forse ci sarà anche una legge, auguriamocelo, che renderà obbligatorio l'uso di portiere che si aprano e si chiudano senza fare il minimo rumore. Alcune delle cose dell'auto del futuro sarebbero in effetti immediatamente realizzabili a vantaggio di chi «può pagare»: per esempio un sistema più completo di segnali luminosi, o congegni di rallentamento automatico e di allarme in caso di difficoltà.

Le macchine di gran lusso sono già dotate di frigorifero, di tavolo da gioco, di sedie e luci regolabili, di ventilatori, radio e televisioni. La «Firebird IV» della General Motors, presentata all'esposizione mondiale di New York come un'attrazione, è costituita di materiale incombustibile, una installazione stereofonica permette al proprietario di ascoltare musica come a casa sua. Il conduttore non ha bisogno di specchio retrovisore giacchè egli può vedere tutto ciò che accade alle sue spalle su uno schermo elettronico che entra in funzione automaticamente insieme al motore dell'auto.

I tecnici studiano di continuo innovazioni da introdurre nel campo automobilistico ed è da prevedere che non passeranno molti anni prima che inizi la produzione di serie della «macchina ideale», quella oltre alla quale non sarà più possibile progredire. Dopo di essa non rimarrà che studiare la possibilità di mettere in commercio per il grande pubblico veicoli volanti. In Francia sono cinque anni che si è progettata una vettura che non ha bisogno delle quattro ruote e che ha una velocità di sicurezza che oscilla intorno ai 140 chilometri orari. Quando tale macchina parte, la metà anteriore si solleva e l'automobile si mantiene in equilibrio su due sole ruote grazie ad un sistema di giroscopi e di alettoni.

In Inghilterra e negli Stati Uniti sono state sperimentate vetture addirittura senza ruote: questo tipo di automobili dovrebbe essere lanciato sul mercato entro il 1957. Forse è improprio chiamarle automobili, giacchè quando si muovono decollano verticalmente e quindi procedono sollevate a circa trenta centimetri dal suolo. Ovviamente possono correre sia sul terreno solido che sull'acqua. Il sistema è analogo a quello dello «Air Car» della Curtiss-Wright e del «Glidair» della Ford. Grazie ad un'elica azionata da un potente motore si pompa aria in serbatoi di caucciù che circondano il «piano» del mezzo e ciò basta a garantire il decollo. Naturalmente le proporzioni dell'ascensione dipendono dalla potenza del motore che aziona l'elica e dalla capacità dei serbatoi di caucciù. E' chiaro che in queste condizioni le ruote sono assolutamente inutili, giacchè il «mezzo» scivola su un cuscino d'aria.

Quanto al carburante è previsto che entro un periodo relativamente breve esso sarà inutile per far muovere le automobili. Tra qualche anno i nostri motori saranno costituiti da pile alimentate da elementi chimici. Successivamente sarà la propulsione atomica, non appena si sarà trovata una protezione sicura contro le radiazioni, che ci farà muovere in macchina ed infine l'energia solare soppianterà tutte le altre fonti di energia.

Un giorno circoleranno anche vetture senza esseri umani a bordo perchè sarà possibile teleguidarle. Quel giorno non è certamente vicino, ma è chiaro che arriverà giacchè è già stato dimostrato che si può guidare un'automobile a distanza sintonizzandola su una ben determinata onda con un congegno di trasmissione. Del resto se c'è il pilota automatico per gli aeroplani si potrà certo produrre anche quello equivalente per le automobili ed il passeggero non dovrà così far altro che sorvegliare il buon funzionamento dei congegni. Secondo stimati studiosi queste macchine saranno a nostra disposizione entro un quarto di secolo, a patto che considerazioni di ordine economico e finanziario non frenino il progresso.

U. P. I.

Precipita un'auto nella Senna provocando un morto e tre feriti

Parigi, 28

Un'automobile con a bordo quattro persone è precipitata la scorsa notte nella Senna, fra il ponte Alessandro III e il Ponte degli Invalidi: una donna è rimasta uccisa, mentre il conducente ha riportato gravi ferite. Gli altri due passeggeri due uomini, hanno riportato lievi contusioni.

L'incidente è avvenuto mentre l'auto procedeva, ad andatura sostenuta, sul Lungosenna, fra i due ponti sopramenzionati, in pieno centro della capitale. Ad un certo momento per ragioni che l'inchiesta dovrà stabilire, il conducente ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada, precipitando nelle acque profonde della Senna.

L'allarme è stato dato quasi immediatamente. I sommozzatori della brigata fluviale sono giunti sul posto in pochi minuti, e sono riusciti ad estrarre dalla vettura i quattro passeggeri. Per la donna non vi era più nulla da fare, essendo morta sul colpo: si tratta della signora Reis, di 54 anni. Il marito, che si trovava alla guida, è rimasto gravemente ferito. La vettura, una «Peugeot 404» seminuova, è stata estratta dal fiume all'alba.

Rapina al «metrò» di Parigi Bottino per 63 milioni

Parigi, 28

Un'aggressione a mano armata è avvenuta questa mattina negli uffici della metropolitana, alla «Porte des Lilas», dove un bandito è riuscito ad impossessarsi di una somma valutata a 53 milioni di franchi leggeri (circa 63 milioni di lire), rappresentante le paghe degli operai.

La rapina è avvenuta alle 10,30. L'impiegato che trasportava il sacco contenente il denaro era appena sceso dall'autoveicolo con il quale era tornato dalla banca, quando, nel cortile del palazzo, è stato aggredito da un uomo che gli ha puntato contro un mitra. Con mossa fulminea, il bandito si è impossessato del sacco, e, fatti pochi passi, è salito su un furgoncino, dove un complice lo attendeva con il motore acceso.

Il veicolo si è allontanato velocemente, mentre veniva dato l'allarme e una vettura della amministrazione della metropolitana si lanciava all'inseguimento. I rapinatori, dopo aver percorso meno di un chilometro a bordo del furgoncino, avevano però avuto il tempo di salire su una veloce «Citroen» con la quale sono riusciti a fuggire.

RUBATA UNA SEDIA di eccezionale valore

Pavia, 28

Una sedia medievale di eccezionale valore storico è stata rubata la scorsa notte in una sala del Castello Visconteo di Pavia. I ladri, scalata la costruzione sono entrati nella Sala dei mosaici e di qui hanno raggiunto il salone dove era custodito il prezioso pezzo e, a colpo sicuro, si sono impadroniti della sedia: una poltrona pieghevole dell'oreficeria carolingia di tipo principesco, unico pezzo nel mondo conservato intero. Nessun'altra opera è stata presa dai ladri, i quali si presume appartengano a una banda internazionale specializzata nei furti di oggetti artistici.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Barcellona — Il cantante italiano Emilio Pericoli ha colto un'importante affermazione al Festival del Mediterraneo assieme alla giovane Wilma Solo con la canzone «Ho capito che ti amo»

PREGIUDIZI E TROPPA DIFFERENZA DI COSTUMI LI HANNO ISOLATI DALLA VITA SOCIALE

«Nix amore» per gli italiani della «Volkswagen» di Wolfsburg

Nella piccola ma famosa città un muro di incomunicabilità si erge tra 6000 connazionali e la popolazione locale - Ora si cerca di ovviare all'inconveniente con un «centro italiano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Wolfsburg, 28

«Nix amore». Nix amore? Sì, «Nix amore a Castellupo». Che sia un Giovanni Lo Leopore o un Giannetto La Rotonda o più raramente un Beppe Cividin a ricordarmelo, questo è il problema degli italiani di Wolfsburg: niente amore, il che, al di là dei contorni pseudo romantici e pseudo libertini della mentalità dei nostri emigrati, vuol dire soprattutto, che nessuno fa loro compagnia.

Siamo venuti qui — raccontano nei loro vivi dialetti — abbiamo lasciato una terra dove l'unico confine era il mare, dove mai avremmo immaginato di poter udire una lingua diversa dalla nostra e dopo quelle interminabili ore di treno, abbiamo trovato un'altra terra, lontanissima, piatta e ricca, una lingua incomprensibile, uomini e donne biondi, bianchi e rossi che ci guardavano severamente. Piangevamo la sera, quando finito il lavoro tornavamo nella baracca con la sola compagnia degli armadi. Qualcuno di noi fece dei versi sul modello di casa: «La prima volta che siamo partiti — da un mondo all'altro siamo precipitati — alla stazione ci hanno trovato — alle Krukanstrasse ci hanno alloggiato — la mattina mi hanno chiamato — e al baustello (cantiere) mi hanno portato — al lavoro mi hanno destinato — pieno di fame e sete sono stato — perchè quando pane volevo comprare — non sapevo il tedesco pronunciare».

Il cantastorie è ignoto ma i suoi personaggi e soprattutto il problema che gli ingenui versi evocano sono realtà anche oggi, nella città della Volkswagen.

Wolfsburg, ricca di costruzioni moderne, di giardini simmetrici, di strade squadrate rigorosamente, rivela in ogni cosa la sua natura di città nuova, nata sulle spoglie sepolte, di un paese di ottomila abitanti. Ora, all'ombra di una fabbrica il cui nome è noto nei cinque continenti, ne ha ottantamila. E' insieme Camberra, Brasilia e Titograd. Nessun esempio italiano potrebbe rievocare una analogia con questa città tedesca se non forse, ma per motivi ormai persi nel tempo, Livorno e Pescara. Il confine tra le due Germanie che corre a qualche chilometro dalla nuova città vi ha creato l'aria della «Frontiera» e lo inurbamento è stato veloce, quanto sregolato.

I primi italiani giunsero a Wolfsburg nel 1949, a due anni dalla riapertura della fabbrica, che Hitler aveva voluto come punto di concentrazione strategico-industriale, ma che potè in effetti iniziare la vera attività soltanto nel dopoguerra. Erano duecento operai veneti disoccupati. Oggi gli italiani sono seimila e la nostra lingua è la seconda per importanza che si senta nella babele della Volkswagen e di Wolfsburg sul sottofondo del tedesco. Eppure «nix amore», (scrivo il «nichts» esattamente come lo pronunciano i nostri emigrati), «nix amore» in Castellupo.

Sul Rathaus campeggia il vecchio blasone comunale: un lupo — il Wolf appostato sui merli del castello — il Burg. Molte cose sono ferme a Wolfsburg come quella vecchia immagine medioevale nonostante lo scossone postbellico che ha creato una città industriale dove vivono cinquantamila tra operai, tecnici, ingegneri e dalla quale escono, ogni anno più di mezzo milione di automobili. A Wolfsburg è accaduto infatti che la campagna abbia sommerso la città con le sue risorse di vitalità ma anche con la sua grettezza e con i suoi pregiudizi e che la mentalità sassone, aperta e spregiudicata di Hannover o di Brema, abbia qui una vasta lacuna provinciale che si riflette duramente sulla esistenza dei seimila italiani che lavorano alla Volkswagen.

Mi dicono che ci sono esempi assai diversi dalla media. E' senz'altro è vero. Piero Crabolu sardo, Arrigo Pimo napoletano, Angelo Semeraro vicentino, altri ancora tra gli italiani di qui, hanno sposato ragazze tedesche, hanno una vita tranquilla — insistono col dirmi — in case confortevoli. Non saprebbero dove stare meglio. Ma quanti sono gli operai che hanno avuto questa fortuna? Quanti di loro hanno saputo far propria «Gemütlichkeit» tedesca, il benessere tranquillo della società germanica, fatto di cose appartenenti ad un mondo dove si parla e si pensa in un altro modo; la casa con le tendine inamidate sospese angelicamente dietro ai doppi vetri, il pranzo tedesco di patate e sugo, l'orario rigoroso, il piano annuale delle spese?

Il problema, a questo punto assume necessariamente i suoi aspetti più generali di cui pochi, in Italia e in Germania, valutano la portata. I nostri consolati denunciano — si sa — una penuria cronica di personale. Le autorità tedesche preposte alla immigrazione straniera hanno fatto in molti casi del loro meglio ma lo scontro delle mentalità è stato spesso inevitabile e talvolta la sola difficoltà di comunicare ha determinato episodi spiacevoli e anche gravi.

Raffaele Lo Cozzo, un operaio addetto al reparto presse della grande fabbrica di automobili, fu portato davanti al Tribunale per aver molestato per la strada una ragazza tedesca. Lo condannarono ad un anno di prigione ed un giornale locale scrisse che il Tribunale aveva voluto in tal modo stabilire un precedente per tutti gli italiani petulanti che insidiano le donne di Wolfsburg. L'operaio non potè difendersi, dato che non poteva comunicare neppure con il difensore d'ufficio. Un altro italiano, Giuseppe Mele, fu condannato a sei mesi di carcere perchè trovato in possesso di un temperino dopo che la polizia aveva notato che i pneumatici di alcune automobili in sosta presso le baracche degli italiani erano state forate. Anche in questo caso, il Tribunale giudicò che l'italiano era stato mosso da «bassi istinti di vendetta verso la società». Altre volte è accaduto che la polizia in casi di furti o di altri reati abbiano iniziato le indagini proprio dalle baracche degli italiani.

Queste famose «baracche» sono basse costruzioni in muratura leggera dotate di qualche comodità, ma circondate da sbarramenti che danno loro l'aspetto di un «lager». Non si entra dopo una data ora, non vi può accedere chi non vi abiti.

Gli italiani che lavorano a Wolfsburg sono pagati bene. Hanno stipendi che si aggirano sulle centocinquantamila lire ma sono costretti a dividerli con la famiglia che sta in Italia dato che nella più parte dei casi non potrebbero pagare lo affitto sempre altissimo di un appartamento tedesco. Continuano così ad abitare nel «lager» dove un posto costa 4600 lire al mese. Gli scapoli d'altro canto un po' per le difficoltà di lingua, un po' per la differenza di costumi sono ai margini dell'ambiente giovanile locale e finiscono per passare le ore libere tra di loro alimentando con le fantasticherie, una situazione psicologica già difficile.

Vi era — e vi è ancora — la necessità assoluta di dare a questi ragazzi un appoggio, un «ubi consistam» che li faccia sentire meno sperduti. E qualcosa in effetti si è cominciato a fare con la creazione di un «Centro italiano» in un locale accogliente dotato di comodità, di giochi, dove si può mangiare qualcosa di famigliare, bere un vero caffè espresso. Il «Centro» è stato inaugurato il 13 settembre con una certa solennità. Vi erano tutti coloro che l'hanno voluto: i rappresentanti della Casa automobilistica, il Viceconsole d'Italia ad Hannover, don Enzo Parenti, un prete italiano che da molto tempo è con gli operai, e che è stato il più tenace assertore della iniziativa. Vi erano i nostri ragazzi in gran numero e non già come invitati, ma come padroni di casa. Essi stessi infatti, hanno contribuito concretamente all'allestimento dei locali, con cinquantamila marchi raccolti, quasi otto milioni di lire.

Il particolare aiuta a capire quale sia stata, per loro, la esigenza di trovare a «Castellupo» un po' di quell'amore che ha qui un significato più importante e diverso da quello che correntemente gli si dà.

Michele Pavissich

Processo per frode sportiva a dieci calciatori inglesi

Londra, 28

Dieci calciatori, nove dei quali professionisti in squadre di calcio inglesi, sono comparsi oggi davanti al Tribunale di Mansfield, per rispondere dell'accusa di aver fraudolentemente alterato il risultato di alcune partite di calcio disputate in gare di campionato tra l'aprile 1960 e l'aprile 1963.

I giocatori che devono rispondere complessivamente di quattordici capi d'accusa sono: James Gauld di Mansfield, il quale ha giocato in passato in numerose squadre, Samuel Chapman, del «Portsmouth» e del «Mansfield Town», Jackie Fountain dello «York City», Ron Howells del «Walsall», Tony Kay dell'«Everton», David Layne e Peter Swan dello «Sheffield Wednesday», Brian Phillips del «Mansfield Town», Ken Thomson del «Hartlepools United» e Dick Beattie del «S. Murren». Essi sono accusati di essersi accordati per defraudare talune persone che avevano precedentemente indotto ad accettare scommesse su 16 partite di calcio alle quali essi avevano preso parte. «Le loro squadre — ha detto il rappresentante della pubblica accusa, H. A. Skinner — persero le partite ed i giocatori intascarono le somme scommesse».

All'apertura del processo, cui hanno assistito più di duecento persone, la Pubblica accusa ha detto che l'ideatore del piano fu James Gauld. Skinner ha aggiunto però che l'accusa non ha le prove che i risultati delle partite furono alterati, ma soltanto che ci fu un accordo fra gli imputati per alterare i risultati.

Una considerevole somma di danaro sarebbe stata puntata, a più riprese, dagli accusati tramite un uomo conosciuto come «Wynne» che era amico di Jackie Fountain. Le puntate venivano fatte dai giocatori usando i nomi di amici e conoscenti. In una occasione, Gauld, Fountaine ed il Wynne puntarono 100 sterline ciascuno ricavandone un totale di 300 a testa. La Corte, presieduta da Arthur Tuple, ha accettato «nell'interesse della Giustizia» la richiesta dei difensori di giudicare ogni episodio separatamente».

LE RISULTANZE DI UN RECENTE CONVEGNO TENUTOSI A PARMA

Gli alimenti industriali sicuri come quelli freschi

E' pressochè impossibile che i prodotti delle grandi aziende riescano a sfuggire ai rigorosi controlli medici e chimici

Parma, 26

I dietologi ripetono che una alimentazione corretta evita tante malattie e persino può aiutare a curarle, tuttavia l'esperienza quotidiana ci dimostra che molti dei nostri alimenti più comuni sono pericolosi alla salute. Ancora vicina è l'eco dell'indiscriminato scandalismo che fortemente impressionato l'opinione pubblica scoprendo sofisticazioni anche dove non c'erano o erano innocue. La buona fede della popolazione nei cibi conservati è ancora scossa. Eppure gli alimenti industrialmente preparati hanno enormi vantaggi e sono sicuramente sani e meritevoli di fiducia. Molto opportunamente la società italiana di medicina sociale ha dato il suo patrocinio al primo convegno di studi sulla «funzione sociale degli organismi consortili della produzione alimentare per la tutela del consumatore», svoltosi a Parma con la partecipazione dei più illustri cultori della moderna scienza dell'alimentazione e dei principali esponenti delle maggiori ditte consorziate produttrici di alimenti.

Questi consorzi sono stati costituiti proprio per dare alla popolazione una maggiore sicurezza sulla genuinità e sulla qualità dei prodotti scatolati e conservati. Se infatti un piccolo stabilimento pressocchè artigianale — di vini o di formaggi, eccetera — potrebbe sfuggire a un controllo accurato e tradire la fiducia del consumatore, nessun pericolo del genere può sussistere quando grossi e seri stabilimenti si consorziano in vaste organizzazioni dotate di laboratori scientifici, di attrezzature adeguate, di controlli sanitari, di possibilità di servirsi di materiale di prima scelta.

Non è affatto male valorizzare la presenza del medico e dell'igienista nei grossi consorzi alimentari; infatti ciò non significa portare una carne in scatola o un vino sigillato sullo stesso piano di un farmaco, bensì significa dare al pubblico la massima garanzia della assoluta sanità di tutti gli alimenti che acquista e consuma. Al convegno di Parma si è, per esempio, dimostrato, con convincenti considerazioni di carattere sanitario, che il prosciutto di Parma ed il formaggio parmigiano-reggiano sono prodotti e confezionati con tali accortezze tecniche da garantire la massima genuinità oltre alla indubbia sicurezza e alla ben nota qualità.

Alla stessa stregua vanno considerati altri prodotti alimentari di largo consumo — come le carni in scatola, le conserve, le marmellate, i vini, gli olii, il pesce congelato, eccetera — tra i quali alcuni sono senza dubbio più sicuri (se recano l'etichetta di una ditta seria e consorziata) di quelli messi in vendita, sfusi, da una bancarella di mercato o da un negozietto di periferia, anche se presentati con formule di antico successo come «produzione personale» o «prodotto genuino».

Un particolare rilievo meritano poi alcuni prodotti alimentari sui quali i medici hanno più volte esplicitamente espresso il loro parere favorevole sostenuto da accurate ricerche scientifiche, come l'uovo fresco degli allevamenti nazionali, la birra, i caffè decaffeinati. Studi recenti hanno dimostrato nell'uovo, quale è garantito dai grandi allevamenti consorziati, la presenza di sostanze epatoprotettrici (metionina e colina), di acidi grassi insaturi aventi proprietà antiarteriosclerotiche, di un principio naturale anti-infettivo quale il lisozima che Fleming scoprì prima della penicillina, e di sostanze favorenti il metabolismo specie a livello cerebrale (fosforo, lecitina).

Una vasta letteratura medica internazionale va da tempo esaltando giustamente, con precisi dati di fatto, le proprietà toniche, remineralizzanti, euforizzanti e nutritive della birra, una delle più antiche bevande dell'umanità, oggi quasi «riscoperta» fino al punto di farne oggetto di periodici congressi scientifici. Anche le maggiori ditte produttrici di birra sono collegate in una comune organizzazione per assicurare ai consumatori di ogni marca l'esatto quantitativo delle sostanze principali (malto, alcool, vitamine, sali minerali) e la genuinità della produzione.

Altrettanto consorziate sono le industrie che producono caffè decaffeinati che da molti anni vengono consigliati dai medici a vaste categorie di pazienti, primi fra tutti i cardiopatici e i nevrotici, entrambi numerosi al tempo d'oggi.

Il convegno di Parma ha dimostrato, in definitiva, che i prodotti alimentari di grossi complessi industriali consorziati meritano la massima fiducia del consumatore e contribuiscono validamente a favorire quel programma di medicina preventiva che comincia proprio da una dieta sana, varia e ricca.

Giorgio Solera

È ACCADUTO SU UNA SPIAGGIA INGLESE

«CEDE» IL FRATELLINO IN CAMBIO DI UN CANE

Autore del baratto un bambino di sei anni

Londra, 28

Christopher Coleman, di sei anni, aveva un cane, ma desiderava un fratello. Sherre Sowden, ugualmente di sei anni, aveva invece un fratello, ma desiderava un cane. I due bambini, incontratisi sulla spiaggia, hanno pensato che si poteva benissimo fare uno scambio e l'hanno fatto. Christopher è tornato a casa col fratello di Sherre, Clive di quattro anni, e Sherre con il cane, un terriere di nome «Rusty».

Lo scambio ha naturalmente provocato una comprensibile apprensione in casa dei genitori di Clive i quali, non vedendolo tornare, si sono rivolti alla polizia. A sera, però, Sherre si è offerto di restituire il cane, ma Christopher non era disposto a rinunciare al «fratellino». Così Sherre è andato a riportare il cane direttamente a casa dei genitori di Christopher. Tutto è stato così spiegato e sono finite le apprensioni. Il signor Coleman ha detto: «Christopher per ora è un bambino solo, ma avrà una sorella o un fratello in dicembre».

A cinque anni beve mezzo litro di cognac

Bologna, 28

Un bambino di cinque anni è ricoverato in ospedale per aver bevuto mezzo litro di cognac. Luigi Macellaro, residente ad Ozzano Emilia, era in casa con i familiari quando, approfittando di un momento di distrazione generale, si è impadronito di una bottiglia di cognac aperta: una sorsata dopo l'altra, il bambino si è bevuto circa mezzo litro di liquore, cadendo a terra stordito.

UNA POSSIBILITÀ DI ALTO GUADAGNO

ECCOVI UNO DEI MODI PIU' REDDITIZI E SICURI

Si tratta di aprire dei negozi self-service di **lavaggio a secco a gettoni** con le rinomate macchine **MAESTRELLI** completamente automatiche. Come già in Lombardia, dove in pochi mesi si sono aperti e prosperano più di duecento negozi del genere (vedere specificato elenco pubblicato più volte nel Corriere della Sera) adesso gli impianti **MAESTRELLI** vengono offerti a persone intraprendenti e desiderose di realizzare un sicuro, immediato e forte guadagno, avvantaggiandosi di una sentita esigenza del pubblico: il lavaggio a secco nella forma migliore e più economica.

Bastano un locale e una macchina **MAESTRELLI**, che è unica per perfezione tecnica e grado di rendimento. Non occorre né mano d'opera, né licenza: una sola persona è sufficiente a regolare l'afflusso della clientela e per riscuotere gli incassi.
Le macchine lavasecco a gettoni della **G. MAESTRELLI**, che ha oltre 30 anni di esperienza nel ramo, si distinguono per superiorità tecnico-funzionale e vengono largamente esportate persino in Germania e USA.

Ciò che Vi proponiamo è un campo aperto di sicuro investimento e forte reddito.

Attenzione! Non confondete: le macchine che si sono ovunque affermate sono **MAESTRELLI**, le più diffuse perchè preferite dagli esperti e dalla clientela in virtù dei superiori requisiti tecnici.

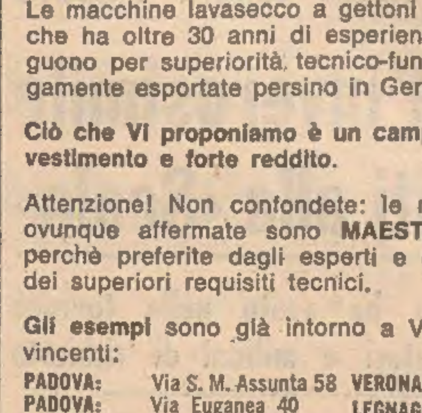
Gli esempi sono già intorno a Voi e quanto mai convincenti:

PADOVA:	Via S. M. Assunta 58	VERONA:	Largo Valverde 3/A
PADOVA:	Via Euganea 40	LEGNAGO (Vr):	Via Marsala 35
PADOVA:	Via Buonarroti 61	UDINE:	Via G. Muratti 25
PADOVA:	Via P. d'Abano 9	BOLZANO:	Via S. Quirino 6
ESTE (Pd):	P.za Trento 25	BOLZANO:	Via Palermo 35
FELTRE (Bl):	Via Tezze 5	TRENTO:	Via Cavour 35
ROVIGO:	Via Gorizia 65		

PER OGNI INFORMAZIONE O PROVA RIVOLGERSI AL RAPPRESENTANTE

Sig. DE SANTIS - Via T. Aspetti 57bis - PADOVA - tel. 38921

G. MAESTRELLI
LAVASECCO D'ITALIA
MILANO - VIA B. QUARANTA, 55
TELEF. 531.476 (6 linee) (Ind. telegr.: Maestrelsecco - Milano)



Hoover «fa premio»
Stile, perfezione meccanica, superiorità di prestazioni

Hoovermatic
La famosa lavatrice che lava come voi lavate a mano. In mezz'ora fa il bucato di una settimana.
Lava, risciacqua, asciuga.

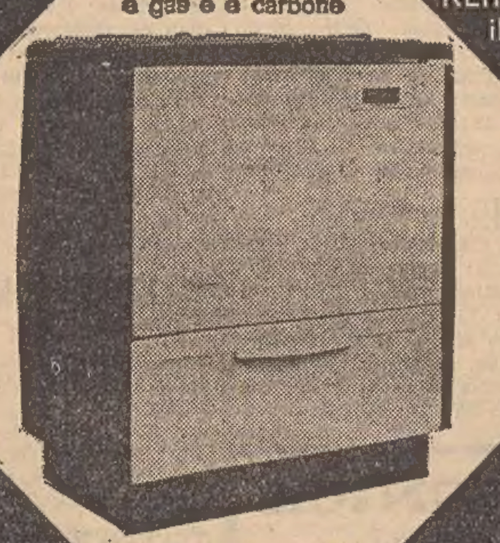
Informazioni e prove senza impegno presso

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

ernia
il metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. De Leitenburg - Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 2

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Stufe a kerosene, a gas e a carbone



62 modelli da L. 22.900 e L. 120.900

KEROS è la stufa ANTI-SMOG: brucia completamente il kerosene e non produce così la dannosa fuliggine.

Keros

Economia, calore, niente smog: KEROS!

Concessionario per le provincie di UDINE - TRIESTE - GORIZIA:
DANILO VERARDO
Viale Venezia 464 - UDINE

Valvole e apparecchiature di sicurezza A.P. Controls

CRONACHE SPORTIVE

SI PARLA IL DIALETTO LOMBARDO IN TESTA ALLA CLASSIFICA DELLA SERIE «A»

Il Milan in fase di rilancio ha raggiunto la regolare Atalanta

Lascia tracce diverse nelle compagini il procedere del campionato Roma e Bologna crescono, zoppica il Torino, traballa la Juventus

La conquista del titolo di campione del mondo da parte dell'Inter ha preceduto di un giorno il turno più interessante tra tutti quelli sinora disputati. In aumento sia l'intraprendenza esterna che l'incisività, e giuoco generalmente più razionale e brillante di quello visto nelle due domeniche precedenti. E' evidente che le squadre stanno maturando al fuoco del campionato, attraverso una graduale eliminazione delle loro manchevolezze. Si deve però subito precisare che le concorrenti contribuiscono in misura assai diversa (o, addirittura, non vi contribuiscono affatto) al miglioramento dello spettacolo. Infatti, a un Milan, a un Bologna, a una Roma in piena fase di rilancio, si contrappongono una Fiorentina, un Torino ed una Juventus maledettamente incerte e giù di tono (per limitare il parallelo alle unità di maggior calibro).

Sarebbe stato ingiusto pretendere che l'Atalanta continuasse anche in trasferta nella sua serie di successi pieni. La compagine bergamasca non si propone certamente di vincere lo scudetto, al massimo punta al primato delle provinciali. Perciò il pareggio di Torino si inserisce ottimamente nel programma «medio» dei nerazzurri di Valcareggi, ai quali consente, oltre tutto, di mantenersi in perfetta media e di conservare, sia pure in comproprietà col Milan, il comando della graduatoria.

Da domenica sera il dialetto d'uso in cima al gruppo è quindi quello lombardo. Il ritorno del Milan su posizioni di preminenza è forse l'avvenimento più importante di questo primo scorcio della competizione. Le vicissitudini rossonere degli ultimi mesi sono troppo note, perchè sia il caso di rammentarle nuovamente. Ma, per restare nel campo più strettamente sportivo, basterà accennare alla totale perdita del trio centrale d'attacco (quella di Rivera è peraltro soltanto temporanea), per comprendere gli affanni di Viani e Liedholm. Invece, dopo il deludente esordio casalingo col Catania, il Milan è venuto di prepotenza alla ribalta, tanto è vero che le due sole vittorie esterne sinora registrate sono sue. Dopo il 4-0 di Mantova, ecco il 3-2 di Vicenza; e forse l'impresa più recente vale più dell'altra, non solo per la superiore statura dei berici, ma anche perchè gli sviluppi della gara disputata al «Menti» hanno permesso a Maldini e compagni di collaudare le loro doti morali (oltre che quelle tecniche). E se Amarildo insiste nelle segnature, è probabile che Altafini abbia veramente compiuto un viaggio senza ritorno.

Intanto il Bologna insegue tenacemente. Il «pari» di Marassi non solleva ondate di meraviglia, ma non è neppure da buttar via. Indubbiamente pesano sui rossoblù gli errori di impostazione, la sconfitta di Bruxelles, il peso di responsabilità pesanti e sconosciute. Le disgrazie del Genoa, sceso in campo privo di Vanara, Koelbl e Gilardoni, hanno dato una mano ai campioni. Ma la spinta della buona sorte non sarebbe stata sufficiente, se anche essi non avessero collaborato nell'opera di... bonifica. E se il film della partita ha detto il vero, si deve aggiungere che la squadra di Bernardini avrà presto nelle gambe i novanta minuti e quindi sarà in grado di farsi rispettare sia in campionato che nel prossimo turno della Coppa dei Campioni.

Ma anche la Roma ha lasciato intendere di essere sulla buona strada. Dopo un primo tempo sciatto ed inconcludente i giallorossi sono dilagati nella ripresa, grazie soprattutto all'eccezionale prestazione di due interni... eccezionali: Angelillo e Schnellinger. A quanto pare, Lorenzo sta ricostruendo moralmente e atleticamente un complesso che si era reso famoso soltanto per il suo contegno bizzarro. E dire che ai romanisti mancano ancora certi Cudicini, De Sisti e Manfredini...

Nel settore delle delusioni spicca la stella... calante della Juventus. A Catania gli striscioni bianconeri hanno subito la prima sconfitta dell'annata; ma più che il risultato (del resto ineccepibile) conta il comportamento senza nerbo e senza costrutto dell'intero complesso, rimasto in balìa di un Catania appena discreto dal primo all'ultimo minuto. Nella formazione non figuravano nè il convalescente Del Sol nè l'esiliato Sivori. Ma il dramma della Juventus va al di là della mancata presenza di queste due grandi firme.

Almeno Fiorentina e Torino riescono a salvare la faccia, lottando a denti stretti nella speranza di trovare al più presto una condizione decente. Nell'attesa però i gigliati fanno del confusionismo ad oltranza (e per loro fortuna Maschio ha «indovinato» contro la Lazio una punizione), mentre i granata sembrano affetti da inguaribile prodigalità, regalando ogni domenica qualche rete all'avversario di turno.

Cagliari e Foggia hanno esordito positivamente davanti ai loro sostenitori. La forza della Sampdoria ha tuttavia impedito ai sardi la conquista della intera posta; i pugliesi, al contrario, hanno avuto la ventura di misurarsi con un Mantova ancora in rodaggio e hanno quindi potuto assicurarsi i primi due punti del loro primo torneo di Serie A.

P. T.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Tokio — Lo specialista sovietico del pentathlon moderno Mineev si allena sulla pista del Villaggio olimpico sotto la pioggia

HOCKEY: TUTTO DA DEFINIRE A UN TURNO DALLA FINE

Il Novara non molla la lepre alabardata

Una carta importante nelle mani del Ferroviario mentre la Triestina sarà impegnata in Svizzera

Tribune e gradinate sono rimaste sabato sera quasi vuote. I tifosi dell'hockey hanno dovuto fare un patto con la loro coscienza ed una volta tanto hanno... rinnegato lo spettacolo preferito. Il grande avvenimento internazionale di Madrid ha fatto presa su parecchi tifosi e così le partite della penultima giornata si sono svolte quasi tra la indifferenza generale. Il programma della penultima giornata del resto non era tra i più importanti.

In effetti la «penultima» del campionato non ha portato grandi novità. In vetta tutto è rimasto come prima, con la Triestina in vantaggio di due punti sul Novara. In coda c'è stato un passo in avanti del Bassano nei confronti del Pirelli e della Bolzanetese, ma a fondo classifica la situazione è forse meno chiara che al vertice. Quì almeno si può affermare che la Triestina ha novantanove probabilità su cento di riconfermare lo scudetto, mentre in coda nessuno è ancora condannato irreparabilmente.

Tutto regolare quindi nel turno numero diciassette. La Triestina ha fatto un boccone del Pirelli, che ha resistito tenacemente nella prima frazione di gioco, poi è andato alla deriva completamente, permettendo così al «goleador» Martellani di spodestare il novarese Zaffinetti nella classifica dei marcatori. L'alabardato infatti sabato sera ha infilato per ben sette volte la rete dei milanesi. Archiviata quasi in sordina la vittoria sul Pirelli, la Triestina si appresta ora ad un gioco... pericoloso. Nulla di male intendiamoci, ma non sappiamo se effettivamente la Triestina ha fatto bene ad accettare l'invito di recarsi a Losanna per partecipare al torneo internazionale.

La Triestina partirà per la Svizzera giovedì prossimo e rientrerà in sede lunedì della prossima settimana. L'incontro di campionato Marzotto-Triestina si disputerà tra appena quindici giorni, quando la Triestina sarà già a conoscenza del risultato della partita Ferroviario-Novara. E' un bene o un male tutto ciò? E' da augurarsi solo che la trasferta elvetica sia propizia per gli uomini di Cergol, che difenderanno il prestigio dell'hockey italiano contro le rappresentative della Svizzera, Germania, Olanda e Belgio. Per sapere il nome della squadra campione d'Italia 1964 bisognerà però attendere ancora due settimane. A meno che...

E qui entra in ballo il Ferroviario, il quale sabato sera ha perso la partita di Monza in maniera incredibile. A tredici secondi dalla fine il Ferroviario teneva il pareggio, poi è venuta la rete-beffa. Tredici secondi cosa sono? Due o tre passaggi, una cosa da nulla se si pensa che alle volte si perde tanto tempo prezioso per effettuare una semplice triangolazione. E' stata una disdetta, bisogna convenirlo, ma per gli uomini di Bertuzzi la riabilitazione potrebbe venire a breve scadenza. Sabato prossimo sarà qui a Trieste il Novara, l'antagonista numero uno della Triestina, la sola squadra che abbia saputo mantenere i contatti con i capofila in queste ultime settimane dopo il crollo del Modena, il quale ha infilato tre sconfitte consecutive, prima a Monza, poi in casa con la Triestina e ora a Novara.

La partita di Novara è stata anch'essa senza luci, nè ombre. Anche là il pubblico ha disertato la pista e si è raccolto davanti al video per vedere le vicende calcistiche di Madrid. Ha vinto il Novara contro un Modena che è apparso rassegnato, quasi deluso di questa stagione così parca di belle soddisfazioni.

MARCATORI

39 reti: Martellani (Triestina);
37 reti: Zaffinetti (Novara);
33 reti: Spessot (Ferroviario) e Gelmini II (Lodi);
27 reti: Sbalchiero (Marzotto);
26 reti: De Gerone (Marzotto);
21 reti: Brezigar (Modena), Colombo (Novara), Gregori e Scieghi (Ferroviario);
20 reti: Crotti (Novara) e Tavoni (Modena);
18 reti: Pockay (Triestina);

L'amichevole di ieri sera

Triestina - Pola 17-3

Nell'incontro amichevole di ieri sera, la Triestina ha compiuto un buon allenamento in vista dei prossimi impegni in campo internazionale. Gli alabardati hanno piegato con un punteggio schiacciante gli hockeisti di Pola, reduci dal torneo di Oderzo, ove si sono piazzati al secondo posto. La squadra di Pola è una delle cinque squadre che militano nel campionato jugoslavo ed è considerata, dopo la compagine di Nuova Gorizia, la più qualificata per conquistare il titolo nazionale del 1964.

La partita si è risolta con un monologo degli alabardati: Martellani ha fatto la parte del leone realizzando da solo otto reti.

Triestina: Mari (Chiandussi), Cervo (1), Prinz (1), Pockay (2), Martellani (8), Perok (5), Tramontin. *Pola:* Mocenic (Susnic), Blascovic, Bubnic, Supil, Matuglia (1), Sardoz, Mauri (2). *Arbitro:* Bartolini jr. di Trieste.

GLI U.S.A. PIEGATI PER 3-2 NELLA FINALISSIMA

La Coppa Davis 1964 vinta dall'Australia

Spettacoloso Emerson nell'ultimo singolare: McKinley deve arrendersi dopo quattro sets

Cleveland, 28

L'Australia ha vinto l'edizione 1964 della Coppa Davis battendo nell'incontro finale gli Stati Uniti per 3-2. L'ultimo singolare è stato vinto da Emerson su McKinley per 3-6, 6-2, 6-4, 6-4.

Con la vittoria odierna di Emerson su McKinley, l'Australia si è aggiudicata la dodicesima Coppa Davis in 15 anni. Il numero uno americano ha fatto di tutto in questo ultimo singolare dai drammatici sviluppi per opporre una valida resistenza al numero uno d'Australia e del mondo e strappare la coppa all'Australia. Ma Emerson è apparso letteralmente scatenato e come nel primo singolare di venerdì ha sommerso con una valanga di colpi il proprio avversario, raramente sbagliando in un gioco pur difficile come è il suo, tutto di colpi d'attacco al volo e di potenti servizi con rapide discese a rete.

Emerson ha già vinto questo anno i campionati d'Australia, Wimbledon, Stati Uniti e oggi ha dato l'esatta conferma delle sue possibilità veramente impressionanti. Si aggiunga che gli australiani apparivano generalmente in condizioni sfavorevoli a causa del campo in terra battuta notevolmente più lento di quello in erba su cui sono soliti esibirsi in un gioco velocissimo. L'americano non è certo rimasto a guardare e questo non fa che aggiungere merito a quello già grande di Emerson. Questi non ha sbagliato un servizio dopo essersi fatto strappare lo stesso due volte nel primo set che è stato appannaggio di McKinley.

L'americano ha esaltato con la sua resistenza i tifosi presenti, quasi tutti logicamente per lui, che lo hanno visto saltare acrobaticamente da una parte e dall'altra del campo per tentare di porre un freno alla valanga di colpi vincenti, o comunque molto imbarazzanti per lui, che Emerson sapeva far partire dalla sua racchetta, degna ormai di figurare in un'antologia ideale del tennis.

La maggior parte delle volte Emerson ha vinto il servizio a zero e una cronaca dell'incontro odierno non avrebbe gran significato, non più comunque di quello che si ricava dal risultato nudo e crudo.

Resta il fatto che i «canguri» hanno ancora una volta dimostrato di essere i più forti del mondo e il loro invidiabile curriculum non ha bisogno di commenti.

Il campionato sociale del Tennis Triestino

Sui campi di via Guido Reni è stato ieri assegnato il primo titolo del campionato sociale del Tennis Club Triestino. Nel singolare femminile la Mustacchi ha battuto in finale Rosella Presel per 4-6, 6-1, 6-1. La Presel, che in semifinale aveva superato la Zuccheri con molta facilità (6-2, 6-3), ieri iniziava a forte andatura assicurandosi il primo set. Nelle restanti due frazioni però si disuniva e la maggior precisione della Mustacchi, aggiunta ad un giuoco abbastanza piacevole, permettevano a questa ultima di aggiudicarsi il primo titolo.

Nel singolare maschile sono state disputate quattro partite. Hanno superato il turno Brunner, Pagani, Franchi, e Antonini, che hanno eliminato rispettivamente Lucio Bonivento, Tognachini, Dario Presel e Rodriguez.

Questa sera verranno effettuati i sorteggi per il doppio «fantasma» che inizierà domani.

Il dettaglio. Singolare maschile: Antonini b. Rodriguez 6-3, 6-2; Pagani b. Tognachini 6-4, 6-2; Brunner b. Lucio Bonivento 7-5, 6-3; Franchi b. Dario Presel 6-2, 6-1. Finale singolare femminile: Mustacchi b. Rosella Presel 4-6, 6-1, 6-1.

Accordo precongressuale fra i triveneti della FCI

Ieri sera si sono incontrati i tre presidenti dei Comitati regionali della Federazione Ciclistica Italiana delle Tre Venezie. Erano presenti Privileggio per il Friuli - Venezia Giulia, Zillio per il Veneto e Grillo per il Trentino - Alto Adige. Scopo della riunione quello di discutere alcuni problemi inerenti le alte sfere della F.C.I., a seguito anche delle recenti dimissioni di alcuni consiglieri e quindi per concordare una linea di condotta in vista del prossimo congresso della Federazione che si terrà a Roma. I tre presidenti dei C. R. si sono trovati concordi su tutti i punti per cui le Tre Venezie formeranno un unico blocco in sede di congresso.

Il presidente federale fra i rugbisti locali

Il presidente della Federugby, ing. Carlo Montano, sarà ospite oggi della nostra città. Il massimo esponente del rubby nazionale, che sarà accompagnato in questa visita dal segretario generale della FIR cav. Celaia, si incontrerà in serata con i componenti il Comitato regionale, i dirigenti di società e gli arbitri. Nel corso della riunione verrà trattato, tra gli altri argomenti, quello riguardante la costruzione a Trieste di un campo riservato esclusivamente allo sport della palla ovale. A questo proposito si sa che il CONI ha già stanziato una somma per la realizzazione dell'impianto. Sembra però che tutto sia condizionato alla concessione, da parte del Comune, di un terreno per la costruzione del campo. Nel corso della riunione verranno inoltre gettate le basi per la prossima attività che dovrebbe iniziare nel mese di ottobre.

RENOSTO NON DRAMMATIZZA L'INSUCCESSO DI FERRARA

«Con la Spal si è vista la squadra nonostante il passivo fin troppo severo»

La Triestina ha fatto le spese del noviziato dell'arbitro Gussoni Nessuna carica di Bernasconi al portiere prima del gol annullato

La Triestina ha ripetuto a Ferrara il risultato di Modena: tre di quà e tre di là. Sembra quasi che gli alabardati abbiano preso... gusto a rispettare la regola del tre semplice, cioè senza neppure mettere a segno la rete della bandiera. Infatti nelle prime due uscite della stagione la Triestina non è riuscita ad andare ancora in gol. Ma la sconfitta di Ferrara, come rilevato anche dalle cronache del lunedì, è ben differente di quella subita quindici giorni prima al «Braglia». Solo il punteggio è eguale, la sostanza è un'altra. Ce lo facciamo raccontare dagli stessi protagonisti, a cominciare dall'allenatore Renosto.

«Non avevamo grandi vie da scegliere — ha detto —; conoscevamo in partenza il valore del nostro avversario, anche se questi proveniva dall'infortunio di Reggio Emilia. Era una partita scontata, ma il punteggio è bugiardo. Questo tre a zero non lo meritavamo affatto. E' una punizione troppo severa, perchè la squadra ha fatto delle buone cose nel primo tempo e nella ripresa è riuscita a totalizzare ben sette calci d'angolo. Quindi non eravamo dei pulcini nella stoppa. Si è giocato con grinta e senza quella rete annullataci il punteggio sarebbe stato più onesto, più veritiero. Ora è fatta, ma la squadra ha mostrato ancora dei sintomi di ripresa. A Modena era andata malissimo, a Ferrara ci siamo ritrovati: la squadra c'è».

«Si è molto parlato della terza rete concessa dall'arbitro: era o non era fuori gioco?...».

«L'autore del gol, Cavallito, era in posizione regolare, come pure regolare era stata tutta l'azione impostata dai ferraresi. In fuori gioco era l'ala De Bernardi, che si trovava nella nostra porta... Le cronache e anche talune fotografie hanno rivelato che i triestini hanno protestato per la posizione di Cavallito: non è affatto vero! De Bernardi era in una zona irregolare. Del resto si era fatto parte diligente segnalando l'irregolarità».

«Quindi anche l'arbitro ci ha messo lo zampino in questa partita. Tra l'altro ha annullato una rete di Varglien...».

«Io assolvo l'operato dell'arbitro. E' una persona rispettabile, lo conosco personalmente. E' un signore nel vero senso della parola. E' un medico di professione ed il suo hobby preferito è quello di passare le domeniche in mezzo ai campi di calcio. Il dott. Gussoni di Varese era però al suo debutto nella categoria dei professionisti. Può darsi che abbia pagato il... noviziato: un esordiente deve avere sempre le attenuanti. La rete di Varglien non convalidata? Ecco una cosa che non riesco a comprenderla anche a parecchie ore di distanza. C'è stato uno scontro tra il portiere ferrarese e il nostro Bernasconi. Nessun fallo da parte del nostro giocatore. Non si può neanche parlare di scontro tra due giocatori: erano lì, gomito a gomito, e si sono toccati senza neppure cadere a terra. La partita doveva terminare sul tre a zero, evidentemente...».

«Sulla prova dei giocatori?».

«Tutto regolare, nessun appunto specifico a carico dell'uno o dell'altro dei componenti la squadra. I nostri difensori hanno marcato gli avversari con diligenza, Massei e Bagnoli sono stati bene controllati. Nel primo tempo siamo stati più pericolosi nelle fasi offensive. Nella seconda frazione non si è reso secondo l'aspettativa, ma ciò non toglie che la terza rete rimane irregolare e quella di Varglien è stata buona, ma non convalidata. Non vorrei fare dei nomi in sede di valutazione sul comportamento dei giocatori, ma se gli altri... non s'arrabbiano, due nomi vorrei segnalare: Varglien e Bernasconi. Cignani è andato a corrente alternata: è tutta questione, lo ripeto anche questa settimana, di allenamento. Per il militare Cignani il problema è tutto qui».

«C'era un debuttante in maglia rossoalabardata, il portiere Colovatti; Palcini era allo esordio stagionale; inoltre non c'era Mantovani. Facciamo il punto della situazione in questo settore?».

«Colovatti ha avuto il torto di non aver tentato la parata sul secondo gol. Pensava che il pallone andasse fuori. Un portiere non deve mai... pensare, ma agire sempre, anche se poi il pallone va fuori. Lo esordio di Colovatti è stato comunque positivo. Palcini ha fatto il centrocampista, e bene. Novelli invece ha giostrato un po' arretrato, ha fatto insomma il...Mantovani. Mantovani è un soldato... vivo e quindi è un uomo che servirà per un'altra volta».

Passiamo al direttore tecnico Puppo. «La squadra — ci dice — è in ripresa. Le soddisfazioni non potranno tardare. Non si dimentichi che nelle prime due trasferte del campionato ci siamo trovati di fronte due squadre che provengono dalla categoria superiore e che sono partite con aspirazioni ben chiare».

Puppo è oberato di lavoro e non può intrattenersi di più. Batte alle porte l'attività minore. Sabato avrà inizio la Coppa De Martino. Il calendario della competizione non è stato ancora diramato, ma Puppo si è messo ieri mattina in contatto con la Lega calcio ed è venuto a conoscenza che gli «juniores» della Triestina giocheranno sabato in casa contro il Brescia. La prossima settimana prenderà poi il via il torneo Primavera. Il lavoro a Puppo non manca.

Gli alabardati riprenderanno gli allenamenti oggi. Saranno di turno sia i titolari che i rincalzi. Per mercoledì è in programma la settimanale partita d'allenamento a due porte in vista dell'incontro di domenica, che vedrà impegnato a Valmaura il Lecco.

B. I.

Nelle 880 yarde s. l.

Record mondiale di Janes Hughes

Vancouver, 28

La sedicenne Janes Hughes, già designata a far parte della squadra olimpica canadese di nuoto, ha battuto il primato mondiale delle 880 yarde stile libero, in 9'57"1. Il precedente record del mondo apparteneva all'australiana Ilsa Konrads con il tempo di 10'11"4 (stabilito nel 1959).

COMMENTI ARGENTINI SULLA PARTITISSIMA

«L'Inter ha esibito un calcio moderno»

Non ha convinto l'operato del direttore di gara

Buenos Aires, 28

L'esito della partita di sabato scorso a Madrid tra l'Inter e l'Independiente di Buenos Aires è stato giudicato dai corrispondenti dei principali quotidiani argentini come il risultato di un duello tra la tattica estrosa e, spesso, poco pratica, tipica dei sudamericani e la strategia solida e piuttosto calcolatrice degli europei.

«La vittoria milanese è stata un'altra lezione per coloro che non riescono ancora a capire che il calcio deve essere giocato con gambe veloci e segnando reti» secondo il corrispondente del mattutino «La Nacion».

Secondo «La Razon», l'Inter ha speculato troppo nel secondo tempo e si è meritata qualche fischio da parte degli spettatori. Ciononostante è stata in grado di dare una magnifica lezione sulla tecnica del gioco in contropiede».

«Il fatto è che l'Inter — continua il giornale — ha sfoggiato un genere di calcio moderno, pratico, veloce e penetrante, contro uno stile più decorativo ma anche alle volte più pesante, come è stato quello degli argentini nel primo tempo. Nel secondo tempo, l'Independiente ha preso il sopravvento ma la difesa italiana è stata impenetrabile».

«In Europa non vince neanche il diavolo» afferma «Cronica», altro foglio della sera. I giocatori dell'Independiente sono chiamati «i diavoli rossi» in Argentina, quindi il senso della frase è evidente. Il giornale si rammarica quindi del fatto che «in Europa gli arbitri fanno quel che loro viene a genio. In Europa essi fanno e distruggono a loro piacimento perfino il regolamento. Lo applicano come loro pare e piace per quanto riguarda l'interpretazione dei falli e dei fuorigioco».

«L'Independiente — continua «Cronica» — ha giocato meglio ma i suoi uomini si sono dimostrati incapaci di segnare reti. Non hanno saputo raggiungere il gol quando pareva vicino e persino sicuro. L'undici italiano, come si prevedeva, ha montato un catenaccio di cui l'Independiente non aveva la chiave. La cecità dei giocatori dell'Independiente cresceva man mano che essi si avvicinavano alla porta dell'Inter mentre il gol milanese è stato il risultato della lentezza dei riflessi dell'Independiente».

Felicitazioni di Pasquale al presidente Moratti

Milano, 28

Il presidente della FIGC, Pasquale, ha inviato al presidente dell'Inter, Moratti, il seguente telegramma: «Concluso incontro che laurea colori nerazzurri campioni internazionali, giunga mio affettuoso plauso dirigenti, collaboratori, giocatori tutti che hanno dato ancora una volta prova vitalità calcio italiano, superbo spirito agonistico, massima cavalleria sportiva. Pregoti rappresentare mio sentimento e a te mio vivo personale ringraziamento».

VIANI NON SAREBBE ALL'ALTEZZA DEL COMPITO

Polemico Altafini al rientro in Brasile

Inaccettabili le proposte avanzate dal Milan

San Paolo, 28

«Non tornerò mai più in Italia» ha dichiarato ai giornalisti l'ex attaccante del Milan Josè Altafini, giunto ieri a Santos dopo la clamorosa «rottura» con la squadra milanese. Il calciatore, dopo aver ricordato la sua attività nelle file del Milan (192 partite) si è espresso piuttosto duramente nei confronti di Gipo Viani che, secondo lui, non sarebbe all'altezza del suo compito e ha affermato che le ultime proposte della direzione della squadra lombarda non erano accettabili. «Non ho fatto — ha detto fra l'altro — una questione economica, ma piuttosto una questione di principio». Altafini ha smentito poi che il suo ritorno in Brasile sia legato a «problemi sentimentali».

Egli ha infine affermato che, dopo un breve periodo di riposo, si dedicherà interamente agli affari. Altafini, com'è noto, è proprietario di una fabbrica di prodotti plastici e di un cinematografo a Braganca Paulista, nell'interno dello Stato di San Paolo. Circa un ritorno all'attività sportiva, ha affermato che per ora — visto che il suo cartellino è tuttora in possesso del Milan — non intende affrontare la questione.

Il Milan domani ospita il Racing

Milano, 28

Proveniente da Strasburgo, è giunta oggi alla stazione centrale la squadra di calcio del Racing, che mercoledì sera a San Siro incontrerà il Milan per il retour-match del primo turno della Coppa «Città delle Fiere». L'incontro di andata fu vinto dal Racing per 2-0. Della comitiva, giunta a Milano, fanno parte 13 giocatori: Biernat, Devaux, Farias, Gress, Gonzales, Hausser, Kaelbel, Leblond, Merschel, Stieber, Szczepaniak, Hausse, Schut, che sono accompagnati dal presidente del club Heintz, da alcuni dirigenti, dall'allenatore Frantz e dal cuoco di fiducia.

Nel tardo pomeriggio i giocatori si sono recati a visionare il campo di gioco. Domani sosterranno un leggero allenamento. Poi riposo assoluto fino a mercoledì sera. La probabile formazione del Racing è la seguente: Schut; Hausse, Gonzales; Stieber, Devaux, Leblond: Gress, Kaelbel, Farias, Merschel, Hausser.

Formati i 10 gironi dei II categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noto la composizione dei vari gironi del campionato dilettanti riservato alla seconda categoria. Al torneo hanno aderito quest'anno 126 squadre, che sono state suddivise in dieci gironi. Le squadre triestine sono state incluse nel raggruppamento «L» unitamente ad alcune compagini monfalconesi. Questo lo schieramento del girone «triestino»: Borgo San Sergio, CRA, Don Bosco, Esperia, Libertas, Libertas Barcolana, Postelegrafonici, Roianese e Sant'Anna di Trieste, Primorie di Prosecco, Oratorio San Michele e Romana di Monfalcone.

Il campionato inizierà domenica 18 ottobre.

IL MALTEMPO È L'AVVERSARIO DELLE OLIMPIADI

Fresco con pioggia e umido per gli atleti già a Tokio

Rinviato l'alzabandiera degli azzurri al «Villaggio» La nostra comitiva sistemata in 19 casette di legno

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Le schermitrici azzurre Antonella Ragno (a sin.) e Vannetta Masciotta ammirano una preziosa bambola in un negozio di Tokio

Tokio, 28

A Tokio piove senza sosta e la cerimonia dell'alzabandiera italiana, prevista per oggi al Villaggio Olimpico, è stata rinviata. Il gruppo degli azzurri arrivato ieri ha visto cadere la pioggia che, molto fitta nella nottata, questa mattina e nel pomeriggio, è andata diminuendo solo in serata. Purtroppo, sembra che si debba pazientare giacchè il servizio meteorologico non prevede miglioramenti a breve scadenza, facendo tuttavia sperare nel bel tempo per il 10 ottobre, giorno inaugurale dei Giochi. La temperatura, inoltre, rimane fresca e l'atmosfera molto umida, ciò che non permette agli atleti arrivati già a Tokio di allenarsi adeguatamente.

Sebbene ieri la comitiva italiana abbia incontrato difficoltà nel villaggio per trovare immediatamente gli alloggi, questa mattina gli azzurri sembravano nuovamente sereni. Stanno tutti bene e molti hanno subito ripreso la preparazione, specialmente i pugili, i nuotatori e i pallanotisti. Questi ultimi, scenderanno in acqua nella piscina olimpica, per una partita «in famiglia», mentre domani affronteranno i giapponesi.

La sistemazione degli italiani nel villaggio olimpico è complessivamente soddisfacente. Il capo della delegazione azzurra, e vicesegretario del CONI, dott. Giordano Fabjan, ha tenuto a sottolineare che, rispetto ad altre squadre, gli organizzatori nipponici hanno usato un particolare riguardo per gli azzurri. Ciononostante gli alloggi, costituiti da gracili casette di legno, che saranno demolite dopo i Giochi, non sembrano pienamente soddisfacenti.

«Sarebbe opportuno — ha aggiunto Fabjan — che per le prossime Olimpiadi si provveda ad assicurare una sistemazione di primo ordine per gli atleti che sono i grandi protagonisti della manifestazione e ai quali si chiede il massimo sforzo».

Gli italiani alloggiano in 19 casette e, nonostante le gentilezze degli organizzatori, non si è potuto evitare di sistemare in alcune stanze quattro atleti.

Ciclismo. Sul percorso Sistiana - Prosecco di km. 10 è stata disputata domenica la gara ciclistica a cronometro, per coppie, valida per il primo Trofeo Cicala. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Krusvar - Rigo in 19'01" alla media di km. 30,650; 2) Kermez - Rudi Gregori a 44"; 3) Bevilacqua - Zuliani a 1'19"; 4) Simonetto - Dal Ben a 2'13"; 5) Babick - Market a 2'59"; 6) Oliviero Gregori - Martinolli a 4'13"; 7) Krismancich - Lenaz a 5'54"; 8) Furlani - Kristancick a 6'24".

kremli

una deliziosa novità Locatelli

kremli è un formaggio appena munto, arricchito di panna fresca

assaggiatelo e diventerà per voi una deliziosa abitudine a tavola ed in ogni occasione

kremli è tutto crema di formaggio

Locatelli

U. C. P.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAPACE offresi stiro anche vestiti uomo ore 4-5 a famiglie. Telefonare 27419. 69101 A

SIGNORA referenziata offresi 3 ore pomeriggio lavori domestici escluso bucato. Cassetta n. 29064 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA tutto servizio cerca famiglia 4 persone. Inviare referenze e richieste a: prof. Stoppelli, via De Leva 4, Padova. 4066 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, escluso bucato, ore 8-18 cercasi. Telef. 68228. 69109 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 8-17 cercano coniugi soli. Presentarsi portineria Filzi 21/1

PRESTASERVIZI capace ore 8-12 cercasi. Carducci 8, I, sinistra. 69102 B

STABILE capace, cerca famiglia con aiuto prestaservizi, ottimo stipendio. Telef 35818. 69110 B

STABILE capace referenziata, cercasi trattamento familiare. Via Romagna 34/2, tel. 23367. 69108 B

STABILE tuttofare cercano due persone tutti comforts escluso bucato. Tel. 36516. 69100 B

STABILE buone referenze cercasi per Milano. Malfi, Boccaccio 10, II, 10-12. 29075 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace offresi. Telef. 93616. 69117 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 48207 C

CARPENTIERE provetto edile offresi. Tel. 55080 dopo le ore 20. 69085 C

ESPERTA lavoro amministrativo indipendente alto livello, profonda conoscenza lingua inglese, iniziativa distinzione, desiderando ritrasferirsi Trieste esaminerebbe serie adeguate proposte. Cassetta 69114 C, UPI.

FABBRO capace offresi. Settefontane 5. Telefonare 49405 dalle 19 in poi. 68996 C

IMPIEGATO spedizioniere, dichiarante doganale, magazziniere, pratico tutti lavori export import, auto propria, offresi Cassetta 48200 C, UPI.

PENSIONATO referenziato offresi pratico ufficio riscuotitore portiere, bella presenza sano forte. Offerte cass. 69106 C, UPI.

PERITO radiotecnico 24enne militesente impiegato presso grande industria milanese desideroso sistemarsi in Trieste esaminerebbe adeguate offerte di lavoro. Cassetta 29102 C, UPI.

INGLESE 24enne, stenodattilografa cognizioni italiani, cerca lavoro Trieste, ufficio o presso famiglia con bambini. Cassetta 68354 C, UPI.

SIGNORINA media età offresi compagnia distinta signora oppure sorveglianza bambino, ore. Cassetta 69113 C, UPI.

SIGNORINA 17enne primo impiego diploma computista commerciale e segretaria stenodattilografa offresi. Cass. 29082 C, UPI

SIGNORINA bella presenza offresi per impiego serio oppure per bambino solo. Cassetta n. 29067 C, UPI.

SIGNORINA pratica bambini e neonati occuperebbesi mattino. Telefonare 90356. 29069 C

34-ENNE ragioniere conoscenza lingue auto propria qualsiasi lavoro offresi. Cassetta 68880 C - UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni preventivi gratuiti. Tel. 50036. 29037 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidature, serietà garanzia. Tel. 77084. 69085 CC

INFERMIERA offresi assistenza malati. Tel. 28625. 29062 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28997 CC

PITTORE appartamenti, lavoro accurato, prezzi modici, offresi subito. Tel. 56559. 48049 CC

RIPARAZIONI accurate radiotelevisori antenne transistor giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 47205 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 47487 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa panificio pasticceria cercasi. Carducci 32. 28832 D

A.A. RAGAZZO apprendista sedicenne per negozio di lusso cercasi. Telef. 29268. 69090 D

A. APPRENDISTA 15 anni cercasi Alimentari Cetin, via Roma 19. 29094 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio. 69092 D

APPRENDISTA banconiera - trattamento familiare, niente festivi. Via San Marco 28 - tel. 44077. 69097 D

APPRENDISTA ragazza per bar trattamento familiare cercasi. Via Udine 11. 69082 D

APPRENDISTA cerca Bar Paolo, viale XX Settembre 51, orario diurno, libera domenica. 69083 D

APPRENDISTA per drogheria - profumeria cercasi. Baschiera - XXX Ottobre 8. 69084 D

APPRENDISTA banconiere per bar cercasi. Telefonare 41896. 29078 D

APPRENDISTA commessa panificio cercasi. Tel. 90921. 29100 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Gilbar, SS. Martiri 16, telefono 68233. 69088 D

APPRENDISTA commessa assumo. Panificio v. Cologna 49. 48067 D

AUTISTA patente C, robusto, per consegne città cercasi. Scrivere dettagliando: Cassetta UPI 29080 D.

BANCONIERE con aiuto banconiere cercansi. Telef. 36426. 68973 D

COMMESSO pratico cancelleria per cartoleria sede Monfalcone cercasi. Scrivere referenziando Cassetta UPI 29089 D.

CONTABILE buona esperienza capacità organizzativa cercasi. - Telefono 37080. 29092 D

CONTABILE esperto, pensionato, buona conoscenza lingua inglese, cercasi. Indicare età, eventuali posti occupati precedentemente, immediata assunzione. Scrivere cassetta 48176 D, UPI.

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni. Radici via Muratti ore 17-18. 68898 D

MEZZA lavorante brava cerca sartoria Segatti. Piccardi 20, tel. 79346. 29085 D

PENSIONATO mezza giornata cercasi per lavori magazzino. - Scrivere: Cassetta UPI 29089 D

RAGAZZA 16enne per consegne domicilio cerca Tintoria Rustia, via Damiano Chiesa 10, telefono 96535. 68956 D

RAGAZZETTA apprendista massaggi, piccole mansioni ufficio cercasi. Tel. 95470. 29065 D

RAGAZZO apprendista negozio autoaccessori cercasi. Tel. 37080. 29092 D

RAGAZZO volonteroso per commestibili cercasi. - Rossetti n. 37. 69103 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Tel. 96209. 69086 D

STIRATRICE capace cercasi. Tintoria Rustia, via Damiano Chiesa 10, telef. 96535. 68956 D

16-18 ENNE robusto cerca negozio Bre-ma, via Mazzini 16. 1521 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE, comodo cucina, coniugi cercano paraggi via Udine, Roiano. Tel. 31937. 29093 E

MATRIMONIALE zona centrale uso cucina cercano coniugi soli. Telef. 61384 ore ufficio. 29081 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE signorile tutti confort affittasi distinto. Telefonare 31477. 69094 F

A.A. CENTRALISSIMA lussuosa matrimoniale tutti confort, termosifone affittasi. 31998. 69102 F

A. CENTRALE elegante, uno due letti bagno termosifone affittasi. Telefonare 38369. 29090 F

CAMERA ammobiliata, centralissima, bagno, vitto, affittasi distinto stabile. Telefono 68661. 29068 F

CENTRALISSIMA termobagno, telefono affittasi anche brevi soggiorni; telef. 36217. 28921 F

MATRIMONIALE uso cucina e stanze singole affittansi. - Agenzia Rossi, Torrebianca 41. 29101 F

MOBILIATA bellissima pulitissima, telefono, affittasi una persona. San Francesco 20-III. 29073 F

STANZA affittasi. Rautar, via Giuliani 1-2 p. III. 69095 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ENCIP scuole professionali per stenodattilografe, segretarie d'azienda, corrispondenti commerciali, contabili, interpreti-traduttori, pratica commerciale, indossatrici, taglio e cucito, radiotecnici, televisionisti. Conseguimento di attestati e diplomi. Chiusura iscrizioni: 30 settembre. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 4108 G

A.A. ACCONCIATRICI, parrucchieri, ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, PEDICURE, callisti. Corsi Cimec: mattino, pomeriggio, sera, festivi. Battisti 8. 38139. 28824 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno etc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

INDOSSATRICI, taglio e cucito, confezione, inizio ottobre corsi regolari con attestati e diplomi. Encip, XXX Ottobre 6 telefono 35798. 101 G

ISTITUTO «Battisti», - viale XX Settembre 24, tel. 96339 - Apertura I.o ottobre corsi abbreviati conseguimento licenza media e avviamento, ginnasio; idoneità, maturità, abilitazione, tutti indirizzi: liceali, magistrali, istituti tecnici. Stenografia, inglese, francese, tedesco. 30 insegnanti. Ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni 10-12.30, 17-20. 68590 G

SEGRETARIE d'azienda, pratica commerciale, contabilità, corrispondenza, contributi e paghe inizio ottobre corsi diurni e serali. Encip, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 102 G

SIGNORINA madrelingua francese impartisce lezioni, conversazione bambini. Tel. 90356. 29069 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO matrimoniale smarrito Giardino, Ospedale 22 sett. ore 13.30. Do valore eguale. Telefonare 33160. 29096 H

(Continuaz. in 12.a pag.)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

...ecco perché

secura42 TRIPLEX

lei sola ha ottenuto l'assicurazione!

con rimborso di L. 1.000 per ogni giorno di mancato lavoro e senza particolari formalità

QUALITÀ - EFFICIENZA - SICUREZZA

DELLA SECURA 42 "LA SUPERAUTOMATICA"

1 Elimina ogni possibilità di errore: il programma viene impostato con una sola operazione.

2 Svolge senza ulteriori interventi tutte le fasi del bucato: prelavaggio, lavaggio, risciacquo, strizzatura e prelievo automatico del detersivo.

3 Realizza la perfezione nel bucato, effettuando il prelavaggio in acqua tiepida o fredda a seconda dei tessuti, e scegliendo le temperature, i livelli d'acqua e i tempi di lavoro più adatti, in tutte le fasi del bucato.

4 Economizza automaticamente i tempi del bucato, abbreviando, quando necessario, le operazioni di prelavaggio, lavaggio, risciacquo e strizzatura.

5 Riscalda l'acqua mantenendo il cestello sempre in movimento, e pertanto assicura, con una miscelazione omogenea dell'acqua e del detersivo, il naturale scioglimento dello sporco sia nel prelavaggio sia nel lavaggio.

6 Mantiene automaticamente immersi in acqua fredda e pulita sino all'atto del prelievo, i tessuti in lana, seta e fibre sintetiche i quali vanno stesi bagnati e non strizzati.

ALTRE PREROGATIVE

Lava 5 chili • dimensioni di minimo ingombro • prezzo da primato industriale L. 149.500 • 14 programmi • 42 funzioni operative • linea modernissima con rifiniture di gran lusso • filtro a portata di mano ma protetto • oblò ad ampia apertura per una più facile introduzione dei panni.

una sola manopola da azionare. — "Visionscope": ogni fase di lavaggio sotto i vostri occhi. — ammortizzatori telescopici di tipo automobilistico eliminano vibrazioni e rumori: potete fare il bucato anche di notte. — oblò gigante "new line" ad apertura automatica al momento opportuno.

secura42 è un prodotto TRIPLEX

PAZZESCO!!!

Le OLIMPIADI DI TOKIO a casa vostra con un televisore della produzione 1965 con sconti fino al 50%!

VIA TIMEUS 7 **TELESTAR** VIA TIMEUS 7

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vienna — Karlheinz Schaefer con la fidanzata subito dopo la riuscita fuga in auto dall'Est

Un giovane tedesco occidentale

Riesce a far fuggire la fidanzata dall'Est

Vienna, 28

Un giovane tedesco occidentale è riuscito ieri sera a far fuggire in Austria la sua fidanzata attraversando in automobile a tutta velocità il posto di frontiera cecoslovacco di Bratislava.

Karlheinz Schaefer, cittadino della Germania occidentale, aveva dato appuntamento a Bratislava alla sua fidanzata Agnes Walter, di 26 anni, cittadina tedesco-orientale. I due giovani, a bordo di una «Austin» sport, si sono diretti verso il posto di frontiera e approfittando di un istante di disattenzione delle guardie sono riusciti a passare con l'automobile, assai bassa, sotto le sbarre. Le guardie cecoslovacche hanno sparato sull'automobile, ma i proiettili sono andati a vuoto.

Il Premier romeno in visita a Pechino

Tokio, 28

In una trasmissione captata a Tokio, l'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che il Primo Ministro romeno Ion Gheorghe Maurer è giunto oggi a Pechino.

I CONIUGI-SPIE DINANZI AI GIUDICI DI BROOKLYN

Un agente segreto russo teste a carico dei Sokolov

Per la prima volta ne è stata rivelata l'identità dai difensori Si tratta del più sensazionale processo dopo quello contro Abel

New York, 28

Si è aperto oggi davanti al Tribunale federale di Brooklyn il processo contro Alexandre Sokolov di 40 anni e di sua moglie di 34 anni, accusati di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. I due, arrestati nel luglio 1963, rischiano la pena di morte: Sokolov si celava negli Stati Uniti sotto il nome di Robert Baltch, mentre la moglie, il cui vero nome non è noto, si faceva chiamare Joy Ann Garver. Si tratta del processo di spionaggio più sensazionale dopo quello della spia russa Rudolf Abel, condannato nel 1957 e poi scambiato con il pilota dell'«U 2» Francis Gary Powers.

Gli imputati sono accusati di aver svolto attività spionistica relativa alle rampe di lancio dei missili, alle spedizioni di armi nucleari e ai movimenti di truppe. Essi furono arrestati in un appartamento di Washington. Due mesi prima del loro arresto due loro complici avevano abbandonato gli Stati Uniti per far ritorno nell'URSS, approfittando del loro status di diplomatici: si tratta di Aleksei Galkin e di Piotr Maslennikov, componenti della missione sovietica presso l'ONU. Altro imputato era l'ex funzionario dell'ONU Ivan Egorovi, insieme alla moglie, ma i due, dopo essere stati arrestati, sono stati scambiati con americani detenuti dall'Unione Sovietica.

Lungamente attesa è stata, ed è tuttora, la comparsa di un misterioso teste a carico di cui si parla come di un membro del servizio militare sovietico. Di questi non era nota nemmeno l'identità fino a ieri, ma dopo l'odierna seduta l'avvocato difensore Edward Brodsky ha per la prima volta rivelato il nome del teste a carico: si tratterebbe di Karl Rudolf Tuomi descritto nel dettagliato curriculum vitae dei testi come membro del servizio segreto militare sovietico. In precedenza l'Accusa aveva descritto il proprio misterioso teste come «un alto esponente dello spionaggio sovietico» senza però farne il nome.

Prende fuoco una vettura del seguito di Johnson

Providence, 28

Un incidente è avvenuto oggi, senza conseguenze, a una automobile la quale procedeva nel corteo delle vetture del Presidente Johnson (impegnato in un viaggio elettorale) mentre le auto attraversavano il centro di Providence. L'automobile, sulla quale viaggiavano il medico del Presidente, contrammiraglio George Burkley, e alcuni fotografi della stampa, ha preso fuoco; ma quanti si trovavano su di essa si sono messi in salvo senza avere riportato danni. Le fiamme sono state soffocate rapidamente da un agente mediante un estintore. Nè il Presidente Johnson nè la signora Johnson (quest'ultima viaggiava nella vettura posta dietro quella del marito e immediatamente avanti a quella incendiatasi) si sono accorti dell'incidente. Il dott. Burkley ha poco dopo raggiunto il corteo delle auto mediante un automezzo della polizia. Secondo i testimoni oculari l'incendio della vettura è stato accidentale.

Si è appreso intanto che la polizia aveva fermato, circa 25 minuti prima dell'incidente, un uomo sul tetto dell'albergo «Sheraton-Baltimore» situato nel centro della città e lo aveva condotto al commissariato centrale.

A GUARIGIONE ORMAI AVVENUTA

KLOTZ TRADOTTO IN CARCERE A VIENNA

Non si esclude che l'Austria intenda espellere l'ormai troppo compromettente «profeta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 28

Il «martellatore della Val Passiria», Georg Klotz, è da oggi allogato presso le carceri giudiziarie del primo distretto di Vienna, in attesa dell'inchiesta giudiziaria, che dovrà stabilire se le infrazioni alle norme sull'asilo a cittadini stranieri di cui si è macchiato giustifichino un procedimento di estradizione dal Paese.

Questa sera il Ministro degli Interni segnala che è trasferito nella capitale. La sua permanenza in Tirolo, a guarigione ormai avvenuta, sarebbe risultata infatti incompatibile con quelle disposizioni che fanno divieto a lui (e lo facevano anche ad Amplatz) di stabilire la sua residenza in Austria in una delle regioni confinanti con l'Italia. Il suo «caso» è affidato al giudice istruttore viennese. Non sembra esistere dubbio per ora che la sentenza sarà di estradizione: «Verso una delle frontiere di scelta dell'interessato».

Ai sensi della legislazione austriaca, al terrorista verrà lasciata la scelta del Paese in cui stabilirsi. Benchè Klotz sia cittadino italiano, ciò che rende possibile il decreto di espulsione, la procedura in tali casi non contempla infatti la riconsegna al Paese di origine. «Il profeta del terrorismo sudtirolese» dal canto suo aveva già fatto sapere qualche mese fa, poco dopo il suo arresto al quale era seguita l'assegnazione a domicilio coatto nella capitale, che nell'eventualità di una espulsione avrebbe optato per la Finlandia. Non si esclude che tale preferenza sia da attribuire alla consapevolezza che ben difficilmente le autorità della Germania federale risponderebbero favorevolmente ad una sua richiesta di trasferimento in quel Paese, per le possibili ripercussioni che tale fatto potrebbe avere nei rapporti con l'Italia. Ovviamente, non si può escludere che la Finlandia, ammesso che Klotz venga effettivamente espulso si rifiuti di accogliere un personaggio del genere.

In tal caso, con tutta probabilità, al fabbro di San Leonardo in Passiria non resterebbe aperta che la via del Sudamerica.

Bruno Tedeschi

[AL]L'INSEGNA DELLA CELERITA' LA VISITA DI DE GAULLE A COCHABAMBA

La dissestata Bolivia spera [d]i ottenere aiuti dalla Francia

[U]n piano di sviluppo nazionale è stato sottoposto al Generale dal Presidente Estenssoro [S]i cerca intanto a Santiago del Cile un pericolosissimo ex colonnello membro dell'OAS

[NO]STRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cochabamba, 28

Il Presidente De Gaulle è [gi]unto oggi a Cochabamba, che [ne]l suo faticoso viaggio nell'America meridionale costituisce la quinta e senz'altro la meno consueta tappa. Cochabamba [non è] la capitale della Bolivia ma la seconda città del Paese: essa però si prestava meglio alla visita del Presidente francese perchè situata a 2400 metri sul livello del mare — un altitudine [sop]portabile in confronto ai [..]00 metri della vera capitale, La Paz. Inoltre, oggi che la Bolivia è in stato di assedio per il fallito colpo di Stato contro il Presidente Victor Paz Estenssoro, Cochabamba ha il vantaggio di essere la roccaforte del partito governativo, il «Movimento nazionalista rivoluzionario». Seimila contadini iscritti al «Movimento» ed armati fino ai denti hanno oggi fatto ala al passaggio di De Gaulle e della carovana di macchine ufficiali.

Quando il «Caravelle» del Presidente della Repubblica francese ha preso terra all'aeroporto di Cochabamba buona parte della popolazione di questa città di 100.000 abitanti si è riversata lungo il percorso del corteo presidenziale per tributare a De Gaulle il benvenuto più caloroso che si ricordi in questa città boliviana.

Si è detto che Cochabamba non è la capitale della Bolivia, ma con la visita di De Gaulle lo è praticamente diventata: il Presidente Estenssoro, il Vicepresidente generale René Barrientos, praticamente tutti i Ministri del Governo e il Corpo diplomatico al gran completo si sono infatti temporaneamente trasferiti qui. La visita di De Gaulle si è svolta all'insegna della massima celerità: una sosta di un giorno e una notte soltanto. Domani De Gaulle riparte per Arica, Cile, dove si imbarcherà per la capitale cilena, Santiago, a bordo dell'incrociatore francese «Colbert». La Bolivia è un Paese povero, nonostante le sue celebri miniere di stagno: gli Stati Uniti vi hanno speso 30 milioni di dollari (18,75 miliardi di lire) in aiuti da quando Paz Estenssoro nel 1952, strappò il potere alla cricca militare, con l'aiuto della sinistra trotzkista. Il reddito individuale pro-capite annuo si aggira attorno a 95 dollari (60.000 lire) appena. La situazione politica è esplosiva, e le finanze sono in dissesto: le riserve auree e di valuta sono praticamente a zero e il Paese soffre di un'inflazione tra le peggiori del mondo. Il Presidente Estenssoro ha sottoposto a De Gaulle un progetto di sviluppo dell'economia nazionale, al quale dovrebbe collaborare la Francia con l'invio di tecnici.

Il programma di De Gaulle a Cochabamba prevede un grande raduno popolare a Plaza Armas con discorsi di De Gaulle e del Presidente della Bolivia.

De Gaulle e la consorte, sino alla loro partenza, per Arica, risiedono al «Palacio de Los Portales», costruito attorno al 1910 dal magnate dello stagno Simon Patino, le cui proprietà vennero nazionalizzate dopo la ascesa al potere di Estenssoro. Architetti francesi, fatti venire a Cochabamba da Patino, sono gli autori del palazzo, che tuttavia non ospitò mai il suo proprietario. Patino preferiva infatti vivere a Parigi piuttosto che in patria.

In serata il gen. De Gaulle ha pronunciato un discorso al termine di una colazione offerta in suo onore dal Presidente Paz Estenssoro. De Gaulle ha reso omaggio alla Bolivia e ha accennato alle attuali prospettive di cooperazione franco-boliviana sui piani economico e tecnico nel rispetto dell'indipendenza e delle caratteristiche di ognuno dei due Paesi e nell'ambito di una «emulazione creatrice» che a suo avviso dovrebbe instaurarsi tra le Nazioni che possono contribuire allo sviluppo dell'America latina.

A Santiago del Cile, frattanto la polizia cilena ha annunciato questa sera che sta cercando l'ex colonnello ed ex membro dell'OAS, Pierre Château Jobert il quale — secondo quanto si ritiene — potrebbe essere entrato clandestinamente nel Cile e rappresenterebbe la «più grande minaccia» alla sicurezza di De Gaulle.

A. P.

Nuovo libello antisemita pubblicato in Russia

Parigi, 28

Il giornale progressista Yiddish «Naie Presse» pubblicato a Parigi annuncia questa mattina la recente pubblicazione a Kishinev, in Moldavia, di un nuovo opuscolo antisemitico intitolato «Il giudaismo e il sionismo contemporanei». La Naie Presse» riproduce integralmente in prima pagina senza commenti una critica pubblicata contro questo opuscolo dall'organo ufficiale del PC israeliano «Kohl Haam» in cui si afferma tra l'altro che esso «presenta un miscuglio di fatti che non rappresentano la realtà».

L'opuscolo «Il giudaismo e il sionismo contemporanei», parecchi esemplari del quale sono giunti negli ultimi tempi in Occidente ha per autore Mayatzki; gli osservatori sono rimasti particolarmente colpiti dal fatto che l'opuscolo, pubblicato da una casa editrice di Stato, dopo il ritiro dell'altro opuscolo «Giudaismo senza orpelli» riprenda le accuse di collusione per fini di spionaggio tra il giudaismo, il sionismo e i servizi segreti americani.

SU DENUNCIA DI UNO DEI SUOI COMPAGNI DI BRAVATE NOTTURNE

Preso a Zurigo l'italiano assassino di un austriaco

E' un giovane sardo di 21 anni - Ha così avuto termine la caccia all'uomo che ha visto gravare il sospetto sull'intera comunità dei nostri emigrati

Ginevra, 28

La polizia di Zurigo ha annunciato questa sera, nel corso di una conferenza stampa, che l'accoltellatore che uccise il giovane austriaco Leonard Ebner è l'italiano Giovannino Pisano, di 29 anni, nato ad Osilo, in Sardegna. E' stato uno del gruppo di giovani che sabato sera molestarono l'Ebner, a presentarsi alla polizia per denunciare il fatto. Il capitano Grob l'ha indicato come Onofrio S. Il giovane si sarebbe presentato spontaneamente alla polizia, confessando di essere uno dei quattro giovinastri che la polizia ricercava per l'omicidio di Leonard Ebner.

I quattro giovani italiani, a quanto è dato di sapere, avevano copiosamente bevuto e poi si erano recati nel parco del Museo nazionale svizzero per divertirsi un po' alle spalle delle coppiette. E' alla reazione e agli insulti che l'Ebner avrebbe loro rivolti che i quattro giovani hanno reagito con vivacità. Onofrio S. ha poi raccontato che il suo compagno, Giosuè De Milito, di 19 anni, si gettò sull'Ebner e lo trattenne a terra, mentre il Pisano lo colpiva con un coltello a serramanico. Il terzo giovane, che come l'Onofrio S. è stato arrestato per complicità è Mario P. di 20 anni.

Il procuratore Haeppli ha detto che il Pisano è figlio di un mugnaio; rimasto orfano da piccolo, aveva cominciato a lavorare la terra in Italia. Nel 1961 era emigrato in Germania e aveva lavorato come operaio nella «Volkswagen», a Zurigo era venuto il luglio scorso. Per quanto riguarda i suoi precedenti, il Pisano ha detto di avere preso parte ad una zuffa in Germania, ma senza conseguenze. Onofrio S., il giovane che ha denunciato i suoi tre connazionali e compagni di poco edificanti avventure notturne, secondo il dott. Haeppli non avrebbe avuto alcuna parte nell'uccisione dello Ebner.

Il giovane, che ha una ventina di anni, e lavora in una sala da tè, ha detto di avere letto su un giornale del mattino di oggi che l'austriaco era morto per le ferite riportate nella mischia. Allora aveva avvicinato una compagna di lavoro, una ragazza spagnola, e aveva parlato con lei della faccenda. Anche in seguito ai consigli della ragazza, Onofrio S. si è recato al comando della polizia di Zurigo, ma non si decideva a mettere piede negli uffici. Ha preso a girare attorno all'edificio per circa un'ora, sino a che i piantoni, insospettiti, non lo hanno condotto dentro invitandolo a giustificare il suo strano comportamento. Allora il giovane ha vuotato il sacco, e ha mostrato alla polizia due fotografie, una del Pisano, l'altra con lui stesso assieme al De Milito. Sei agenti in borghese di Zurigo arrestavano i tre italiani nel pomeriggio.

E' terminata così una caccia all'uomo senza precedenti nella storia criminale di Zurigo: oltre un migliaio di agenti erano stati sguinzagliati alle calcagna dei delinquenti che erano stati già individuati come italiani. Che si trattasse proprio di italiani lo avevano dichiarato loro connazionali che si trovavano nel parco al momento del crimine. La radio e la televisione di Zurigo avevano per tutta la giornata di domenica invitato il pubblico a collaborare con la polizia. Le autorità erano giunte ad affiggere ai muri manifesti in lingua italiana che dicevano: «Sino a che questo delitto non sarà chiarito, gravi sospetti graveranno su' molti italiani di qui: collaborate alla soluzione di questo delitto».

Un convegno sulla diffusione delle conoscenze economiche

Roma, 28

Il problema della diffusione delle conoscenze economiche sarà discusso in un convegno che si terrà a Milano il 9-10 ottobre prossimo, sotto la Presidenza del Ministro Tremelloni. Il convegno, il quattordicesimo organizzato dall'Istituto di pubbliche relazioni (ISP), risponde — informa un comunicato — ad una esigenza che è particolarmente sentita nella presente fase nella quale l'intervento dei pubblici poteri per sanare una congiuntura sfavorevole, ha maggiori possibilità di sortire effetti positivi quando esista quella comprensione che può derivare dalla conoscenza.

Tra i relatori sono il prof. De Maria, il ragioniere generale dello Stato, Marzano, l'ing. Guicciardi, il prof. Luzzatto Fegitz, il prof. Tagliacarne. Interverrà con una relazione sull'«Informazione economica e la scuola» il Ministro Gui.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SI E' INIZIATA A LONDRA L'INCHIESTA PUBBLICA

PAZZO L'AGENTE INGLESE CHE INVENTAVA CORPI DI REATO

Resta da accertare perchè fu lasciato in servizio dopo l'accertamento delle sue condizioni mentali

Londra, 28

Ha avuto inizio questa mattina l'inchiesta pubblica sulle attività del sergente di polizia Harold Challenor, dimesso dalle Forze di polizia dopo essere stato accusato di aver provocato l'arresto e la condanna di varie persone, con false prove materiali della loro colpevolezza. Il caso più clamoroso si riferisce alla visita ufficiale a Londra dei Reali di Grecia, nel luglio dello scorso anno, quando alcuni giovani vennero arrestati e condannati per essere stati trovati con pezzi di mattone nelle tasche durante una dimostrazione contro la Regina di Grecia. I giovani furono liberati quando fu accertato che i pezzi di mattone erano stati messi loro in tasca da Challenor.

L'inchiesta è stata iniziata su ordine del Ministro degli Interni, Henry Brooke, in base al «Police Act» del 1964, entrato in vigore nel luglio scorso. Il Challenor, dopo una prima inchiesta sommaria fu dimesso dalle Forze di polizia e ricoverato in una casa di cura per malattie mentali. Lo scopo dell'inchiesta è di accertare le ragioni per cui Challenor fu tenuto in servizio anche dopo che erano state accertate le sue condizioni mentali.

L'avvocato dello Stato, Hugh Park, ha dichiarato che Challenor uno dei più abili funzionari della squadra addetta alla repressione delle attività criminali nel West End, era impegnato fino al limite delle sue forze, tanto che una settimana lavorò sino a 102 ore. Da accertamenti compiuti è risultato che nella settimana che si concluse il 14 giugno del 1963, Challenor lavorò 75 ore e nelle quattro settimane successive lavorò rispettivamente 88 ore, 80 ore, 91 ore e 102 ore. In una occasione dovette lavorare per 30 ore consecutive. Challenor era stato assegnato alla Squadra speciale, che opera nelle ore notturne nel West End londinese, nel luglio del 1962. La Squadra era stata creata dal Sopraintendente Ronald Townsend per combattere la grave ondata di crimini che aveva colpito il West End.

Hugh Park ha rilevato che un medico il quale esaminò il Challenor affermò che il funzionario di polizia soffriva di schizofrenia paranoica e che era mentalmente instabile da lungo tempo. Il medico, che ha seguito il caso di Challenor dall'ottobre scorso, ha dichiarato di essere d'accordo con le conclusioni del primo medico. Challenor non è comparso questa mattina nell'aula del Tribunale d'inchiesta a causa delle sue precarie condizioni

Amsterdam — I resti del piccolo pullman in cui ha trovato la morte tra le fiamme un'intera famiglia composta di nove persone

E' caduta nel Veronese una pioggia di sabbia

Verona, 28

Gli automobilisti e motociclisti di passaggio questo pomeriggio sulla Nazionale 11, presso Vagodi Lavagno Villanova di San Bonifacio e Caldiero, hanno potuto osservare un interessante fenomeno: una leggera pioggia di sabbia biancastra, con granelli di circa un millimetro. Ad intervalli di uno o due minuti, i granelli sono scesi asciutti, infastidendo automobilisti e motociclisti. Il fenomeno non era accompagnato nè da pioggia, nè da vento; spirava soltanto una leggera brezza da Nord-Est. Il cielo era coperto da alte nubi stratificate. Si presume che la sabbia sia stata trasportata da correnti d'alta quota. Lo strano fatto atmosferico è stato osservato per una ventina di minuti.

METTETE TERMOSHELL
TRA VOI — E L'INVERNO

Termoshell è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.

Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I Rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per una assistenza precisa ed immediata.*

SHELL TERMOSHELL È SOLO SHELL

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI: PRONTINGRESSO CASTAGNETO 47, piano II, soggiorno, stanza, stanzetta, 2 poggioli. CARPISON: PRIMINGRESSO, cucinetta, 2 stanze, terrazza mq. 50. BAIAMONTI 56. PRIMINGRESSO, ENTRO ANNO: 1-2 stanze, soggiorni, poggioli, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 450 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI (stabile nuovo) 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore - PINDEMONTE stanza con cucinino, doccia, centralnafta, 22.000; 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta - SAN GIACOMO bistanze, cucina, bagno, giardinetto, centralnafta - GHIRLANDAIO consegna dicembre, apartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. 69115 I

A.X. APPARTAMENTI varie zone 1, 2 stanze, soggiorno, tutti i conforts affittansi. COMMERCIALE alto: 3 stanze, cucina, vista mare, cantina, garage, centralnafta affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 13927-1 I

A.X. CENTRALISSIMI 3 stanze, servizi, ogni confort, affittansi. TERZARMATA prontingresso 3-4 stanze, terrazze vista mare, ogni confort, box, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 13927-3 I

A.X. ZONA GARIBALDI stanza, stanzetta, cucina, WC rimesso a nuovo, affittasi 16.000 rimborsando spese. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 13927-2 I

A. ZONA Paganini IV piano senza ascensore, 5 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 29106 I

AFFITTASI appartamento due stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. Telef. 68888. 69119 I

APPARTAMENTI primingresso 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage, ascensore affitta. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 69123 I

APPARTAMENTI tre, sei stanze comforts moderni zone diverse affitta ATEC, Goldoni 1. 72 I

APPARTAMENTINO D'Annunzio 2 camere, cucina, andito, gabinetto; rimesso nuovo, 16.000 affittasi compensando spese. Amministrazione Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 69104 I

APPARTAMENTO casa nuova via Commerciale alta, bellissimo, vista mare, soleggiato, 1.o piano, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo, cantina, tutti comforts lire 35.000 mensili. Richieste referenze. Inintermediari. Telefonare 29698. 29098 I

APPARTAMENTO Opicina in villetta, 3 stanze soggiorno cucinino bagno giardino garage, affittasi. Informazioni 95982. 29106 I

APPARTAMENTO panoramico 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, poggiolo, garage, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 69123 I

APPARTAMENTO primingresso 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 69123 I

APPARTAMENTO paraggi GHEGA, 3 stanze, stanzino, cucina, gabinetto affitta 22.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 69123 I

APPARTAMENTO Carducci, soleggiato 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta, affitta prontamente IMMOBILIARE LORENZA, telef. 734257. 250 I

APPARTAMENTO I piano, casa nuova piazza Ospedale, 3 stanze accessori, centralnafta ascensore, affittasi uso ufficio o ambulatorio; telef. 20159. 29087 I

BELLISSIMO pieno centro, 3 stanze accessori moderni, affittasi. Informazioni 95982. 29105 I

CAMERA cucinetta gabinetto, 10.000 mensili, poche spese, affittasi. Amm.ne Crispi 9. 69118 I

FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Inf. 95982. 29106 I

GORIZIA locale centralissimo uso magazzino-negozio mq. 70 affittasi subito. Rivolgersi Gorizia, Giustiniani 56, tel. 2636. 766 I

NEGOZIO paraggi Timeus, 40 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 29106 I

NEGOZIO zona Battisti, mq. 150, adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 29105 I

NUOVO in costruzione zona D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno, affittasi gennaio 1965. Informazioni 95982. 29105 I

OPICINA appartamento in villa 3 stanze, cucina, bagno, rimesso a nuovo, contratto annuale, affittasi prontamente, tel. 29159. 29086 I

UFFICIO centrale I piano, 8 locali, centraltermica ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 29105 I

Z. ZONA Filzi, 4 stanze cucina bagno centraltermica, affittasi. Informazioni 95982. 29105 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO posizione tranquilla panoramica lungomare Miramare-Santa Croce cerco. Passaporto 5803859 Udine. 6117 L

APPARTAMENTINO camera, cucina o camera cameretta cucina cerca affitto marittimo compensando spese 150.000; tel. 50335 69104 L

APPARTAMENTINO zona centrale coniugi soli cercano. Telefonare 61384, ore ufficio. 29081 L

APPARTAMENTO, camera o due camere, cercano affitto coniugi impiegati, disposti compensare spese; telef. 47692. 69118 L

PICCOLO magazzino anche interno o stanza o soffitta per uso archivio cercasi. Scrivere indicando prezzo Cassetta 1515 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

BRILLANTE pietra bellissima 35.000 vendesi occasione. Cassetta 69105 M, UPI.

CARROZZELLA Baby Cars bellissima, tre usi, vendesi; telefonare 42495. 29077 M

MACCHINA cucire nuova Singer vendesi occasione. Verbacci, strada di Guardiella 102. 48068 M

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone Corso 25. 28908 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

PELLICCE, eleganza, qualità superiore, vastissimo assortimento. Visoni, stole, guarnizioni varie. Prezzi occasionissimi! Pelliceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 4005 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria, modelli creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. 69121 M

SCOLARI! Anche a rate con buoni, occasioni: quaderni, compassi, borse, stilografiche, omaggi inizio scuole; presso Facau, cartoleria via Cavana 14. 29088 M

STUDENTI! da Facau: compassi, quaderni, borse, stilografiche, occasioni. Omaggi per inizio scuole. Facau cartoleria, via Cavana 14. 29088 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 69116 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine; telef. 23485. 29095 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel. 38008. 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri sopramobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 68836 NN

A.A.A. ATTENZIONE le migliori stanze da letto, cucine in formica, soggiorno, sale da pranzo, carrozzine e lettini per bambini, salotti, pancheletto a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. Ritiransi anche i mobili usati. Ballarin, largo Barriera Vecchia n. 4. 29103 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3 (vicino l'Ospedale). 69096 NN

MATRIMONIALE palissandro, lussuosa vendesi vera occasione. Rateazioni, ritiro usata. Tesa 13, falegname. 69099 NN

PIANINO perfetto metallico vendesi rarissima occasione. Carducci 32/II. 14 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 198 B, SPI, Milano. 6122 P

RAPPRESENTANTI tessuti - vendite rateali cercansi. Mantelli, via Nazionale 17, Firenze. 6113 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 28840 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AUTOSALONE Ban, via Genova 21. Occasioni con garanzia: Giulietta spider '61, Giulietta T.I. '62, 1100 D '63; 1100 special; 1100 '59, '56, '55; 1100 lusso; 1100 TV familiare '62; 1500 '62; 600 D; 1100 spider; 600; Bianchina; 500 N; Volkswagen; Aurelia; Simca Ariane; Opel; Peugeot 403. Favorevoli rateazioni. 48133 Q

FIAT 750 da immatricolare vendo, scambio, rateazioni. Geppa 8. 8559 Q

FIAT 1300 berlina, 8000 km. '64; accessoriata, occasione vendo. Distributore benzina piazza Sansovino. 69122 Q

NUOVA 500 giardiniera '60; 600 trasformabile; 1100 E; 1100 '53, '56, '58; 1100 '58 da revisionare, unico proprietario vende. Rivolgersi Esposizione Fiat, piazza Oberdan 8, telef. 35430. 69127 Q

1100 '54, familiare, vendesi occasione. Distributore benzina Fina, F. Severo 2/3. 69111 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 69125 R

A. AFFARONE vendesi salone parrucchiera moderno, rione S. Giovanni; telef. 56307. 29084 R

A. PRESTITI ad impiegati. Riservatezza, rapidità, modicità. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 69089 R

CESSIONE stipendio statali, parastatali aziendali, interessi minimi, 48281 Crispi 8. 48120 R

FIGEMI prestiti, ricupero crediti senza spese. Ponterosso 6 II, telef. 68659. 69091 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. Affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo n. 2. 48260 R

TRATTORIA rimessa nuovo attrezzatissima paraggi viale XX Settembre vendesi; telef. 52337. 29066 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1601. CONDOMINIO TRIESTE MARE-MARINA JULIA, appartamenti week-ends economicissimi, 1-2 stanze, bagni, poggioli; negozi varie dimensioni, pure lotti terreno lire 2/6000 mq., VISITE LOCO PREAVVISANDO. SANMARCO-ALVIANO, appartamenti moderni 2-4 stanze, vista golfo, consegna primavera. STRADA FRIULI 60, lussuoso, primingresso, 4 stanze, salone, doppi servizi, 100 mq. terrazza mare, ascensore, box auto. INFORMAZIONI-VENDITE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102. PONTEROSSO 3. 449 S

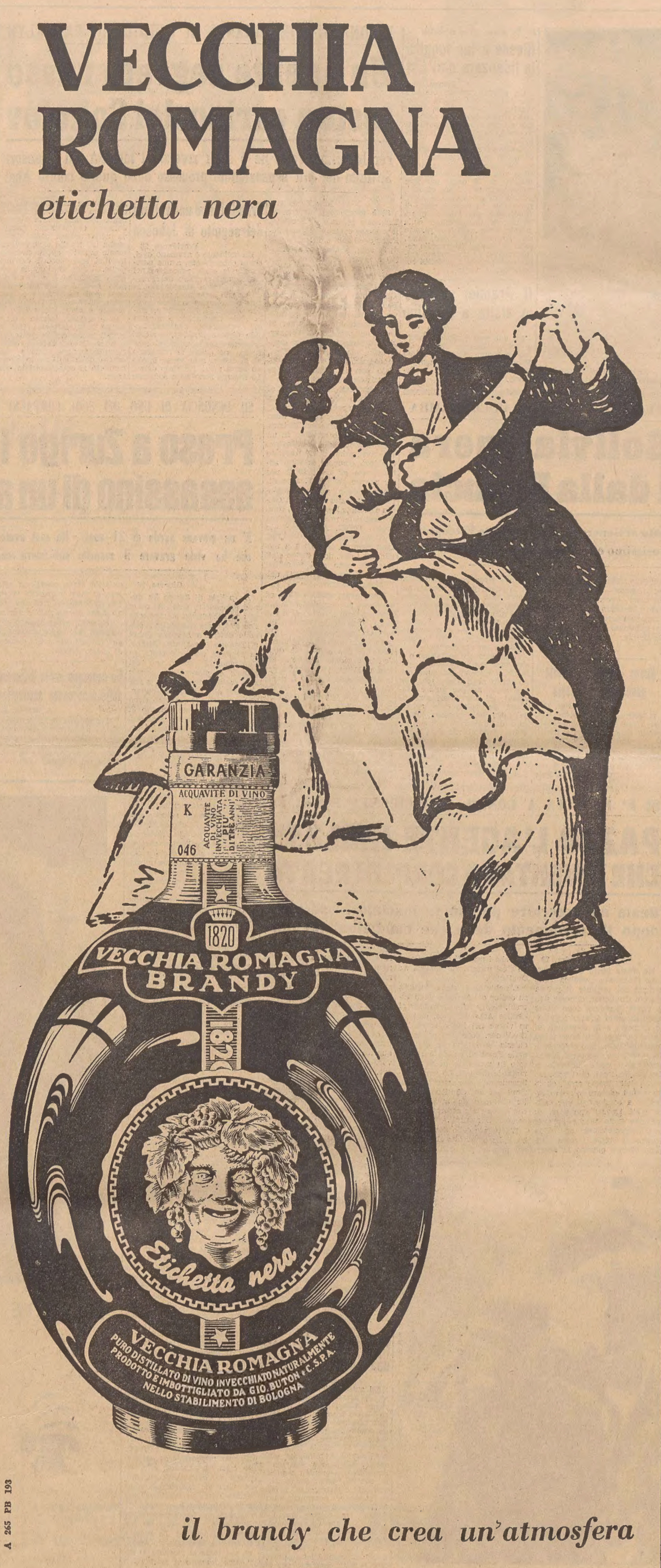
A.A.A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO 1 (PIAZZA GARIBALDI), appartamenti locali d'affari in condominio 2-5 stanze doppi servizi ascensori centralnafta terrazze attici isolazioni termoacustiche vista mare accurate finiture, consegna marzo 1965. Vendite: geom. Germani, Carducci 10, telefono 35606. 4118 S

A. PALAZZINA appena ultimata in via Baiamonti alta, ultimi alloggi 2 camere, grande soggiorno, cucinino, servizi, cantina, poggioli con vista mare, centralnafta, ascensore, eventualmente auto box vende Impresa, favorevoli condizioni; tel. 90420. 29074 S

A. VIA MILANO appartamenti lussuosi 2, 3, 4 stanze, salone, servizi, poggioli tutti comfort, consegna fine anno vende Impresa Rinci, piazza Borsa 4, telefono 36041. 715 S

AFFARONE: bistanze, stanzino, cucina, conforto, soleggiatissimo, III piano, casa buona, Rossetti, prontaentrata 3.400.000. Telefono 66656. 69126 S

APPARTAMENTI signorili 3-4-5 stanze corso costruzione e imminente ultimazione, vende primaria impresa. Tel. 31034, 31830. 28166 S



APPARTAMENTI 1-3 stanze, soggiorno, servizi, prontentrata, altri costruzione, zone diverse, vende ATEC, Goldoni 1. 72 S

APPARTAMENTI prontingresso, zona FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 29097 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona COMMERCIALE 2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, garage, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 29097 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona ROSSETTI, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, garage, giardino, centralnafta, ascensore, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 69124 S

APPARTAMENTO signorile, esentasse, Besenghi: quadristanze, stanzetta, tutti comforts, garage, vendesi libero. Atec, Goldoni 1. 72 S

APPARTAMENTO, signorile, moderno, due poggioli, vista mare, cinque stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, libero subito, vendesi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 72 S

APPARTAMENTO centralissimo, due stanze, salone, doppi servizi, cucina, poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 24200. 69119 S

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, VII piano, vendesi. Telefonare 30256. 69119 S

APPARTAMENTO primingresso, 2 stanze, stanzetta, camerino, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, vende FACILITAZIONI 5.900.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 69124 S

APPARTAMENTO zona TIGOR, 2 stanze, cucina, doccia, libero 4.000.000 vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 69124 S

APPARTAMENTO 4 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, vendesi, Duca d'Aosta-Martiri, I piano sinistra, visite sul posto 10-12 - 16-18. 69098 S

APPARTAMENTO quattro ampie stanze, cucina, servizi, poggiolo, due ripostigli, riscaldamento autonomo, casa di recente costruzione, via Mascagni, vendesi prezzo d'occasione. Telefonare 90718. 29091 S

APPARTAMENTO libero, 3 camere, cameretta, cucina, bagno, rimesso a nuovo, affarone vendesi. Via Rossetti 18, IV p. Visitare 10-13, 15-18. 29099 S

BELLISSIMO prossima consegna zona Severo, salone 2 stanze stanzetta ricchi accessori, vendesi. Informazioni 95982. 29107 S

CASETTA con 4000 mq. Terreno vigneto, vendesi, immediata periferia. Telefonare 68888. 69119 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI, RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE 50%. VIA ROMA 28. TELEF. 38585 - 38212. 69015 S

MAGAZZINO occasione, reddito 96.000 annue, vendesi 580.000. Visitare Roiano, Appiari 19, ore 11-13. 69075 S

MARINA Julia (Monfalcone), zona grande sviluppo, vendesi lotto terreno, lire 1.200.000. Cassetta 69107 S UPI.

MODERNO zona Rosmini, ammezzato, 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica, vendesi. Informazioni 95982. 29107 S

MONFALCONE appartamento centrale tasse esente, 3 stanze, cucinino, lisciaia, bagno, 2 terrazze, vendesi miglior offerente. Tel. 35180. 48217 S

OCCASIONE vicinanze Faro, vendesi in palazzina, 3 camere, cucina, servizi, poggiolo, cantina. Tel. 56900. 29070 S

PANORAMICA parte casetta zona Crispi, 3 stanze cucina terrazza giardino, vendesi. Informazioni 95982. 29107 S

PIOPPETO specializzato in prossimità Latisana (Udine) 20 ettari, nuovo impianto, irrigabile, terreno prima qualità, vendesi anche frazionato. Telef. 3114, ore ufficio, Udine. 6110 S

RESTAURATO zona S. Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, vendesi occasione. Informazioni 95982. 29108 S

SEMINUOVO in palazzina Besenghi, 3 stanze cucina biservizi terrazza cantina garage, vendesi. Informazioni 95982. 29107 S

TERRENO panoramico edificabile vendesi. Per informazioni telefonare 77828 pomeriggio. 48271 S

TERRENO non edificabile per deposito materiali, paraggi Ippodromo acquistasi. Tel. 75344. 72 S

TERRENO bellissimo Opicina, 1000 mq., acqua, luce, recintato vendesi. Informazioni 95982. 29107 S

TERRENO adatto costruzione villetta acquisterei. Telef. 30256. 69119 S

VILLETTA 3 stanze, cucina, bagno, 300 metri orto, facilitazioni pagamento, vendesi 6.500.000 trattabili. Amministraz. FAILLA Corso Italia 29. 48236 S

Z. OPICINA, parco bellissimo 6000 mq. con villa signorile, vendesi. Informazioni 95982. 29108 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia Milano Parigi
16.05	D	Venezia Parigi (2)
16.50	A	Montalcone Portogruaro
17.17	DD	Milano Parigi Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale